DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 205

il Quotidiano del NordEst

Sabato 29 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Ritorna il logo della Provincia abolita**
A pagina V

**Campiello**
**Rapino: «Liborio uomo sconfitto che grida nel silenzio»**
Raccanelli a pagina 15

**Scatti & Riscatti**
**Jack lo Squartatore il primo serial killer dell'era moderna**
Nordio a pagina 14

# Cortina, la grande paura: tutti in fila per il test

▶Esami ai reduci del party Gli albergatori: «Ma qui non siamo il Billionaire»

**Angela Pederiva**

Quante ne ha viste il glorioso Stadio del Ghiaccio, dalle cerimonie di apertura e chiusura delle Olimpiadi Invernali nel 1956, all'incontro fra il fascinoso James Bond e il malvagio Aris Kristatos in "Solo per i tuoi occhi". Ora invece in 285 sono qui per mostrare il naso e la bocca, incolonnati in un doppio e paziente serpentone di bolidi (tanti) e utilitarie (poche) che si snoda fin giù al minigolf, come neanche per la finale dell'hockey. «Vanno tutti a pattinare?», chiede il piccolo Dodo al papà, durante un'improvvisata partita di baseball con un ramo per mazza e una pigna per pallina, quella che finisce giusto in mezzo alla rotatoria dove la vigilessa non sa più come sistemare le auto in coda: no, sono tutti in attesa di sottoporsi al tampone rinofaringeo, dopo che la scintilla del Covid ha lampeggiato al Cortina Summer Party e la Regina delle Dolomiti (...)

Segue a pagina 2

**Il 26enne "positivo"**

## «Avevo fatto il tampone: ero a posto. Poi è salita la febbre...»

**Non ci sta a passare come "untore". Il 26enne nato e domiciliato a Roma, residente in Sardegna, con famiglia a Cortina, vuole dire la sua . Racconta di aver partecipato alla festa il 20 agosto dopo aver fatto tutto ciò che era richiesto per chi rientrava dalla Sardegna. «Il 18 ho fatto il tampone. Stavo benissimo e infatti il test è risultato negativo, come da referto del 19 pomeriggio. Poi il 22 ho iniziato ad avere la febbre».**

Bonetti a pagina 3

**Le idee**

## Ora servono regole chiare, uguali per tutti e condivisibili

**Paola Severino**

Con la fine dell'estate si sta concludendo una stagione di profondi contrasti e di insanabili contrapposizioni di idee e di comportamenti. Da una parte, le ispirazioni filosofiche di chi, ricordando i 250 anni dalla morte di Hegel, ne richiama la Filosofia dello spirito, sottolineando le affinità tra il nostro tempo di crisi e recessione e l'età di gestazione e trapasso ad una nuova era, che il pensatore tedesco richiama nel tracciare il percorso della coscienza verso l'autocoscienza. (...)

Segue a pagina 23

# Scuola, 4 regioni per il rinvio

▶Vicina l'intesa sulla capienza dei bus. Ma Campania, Sardegna, Puglia e Abruzzo vogliono ritardare l'apertura

**L'intervista**

## Il virologo Palù: «Dai 6 ai 10 anni in aula senza la mascherina»

**Nicoletta Cozza**

«Credo che invece andrebbe seguita la regola del buonsenso. I bambini dai 6 ai 10 anni non possono tenere le mascherine per 5-6 ore. E non lo dico solo io, ma già a maggio, in piena pandemia, lo aveva sostenuto l'Oms. Un uso improprio di tali presidi, può addirittura favorire i contagi». Così in un'intervista Giorgio Palù, docente emerito dell'Università di Padova ed ex presidente della Società europea di virologia.

A pagina 6

Il governo è fiducioso: l'accordo sul trasporto pubblico si troverà, le scuole potranno riaprire il 14 settembre. Tra i governatori, c'è chi, come il presidente della conferenza delle Regioni, l'emiliano Bonaccini, tenta di fare sintesi delle rimostranze dei colleghi secondo i quali con la diminuzione richiesta dal Cts della capienza dei mezzi gli studenti non possono andare a scuola, ma anche delle necessità di un compromesso. La trattativa prosegue, lunedì vertice decisivo. Ma dalle Regioni sta prendendo forza anche la posizione che dice: a queste condizioni, il 14 non si apre. Già Sardegna e Puglia avevano deciso di partire dopo una settimana. De Luca (Campania), ha detto «che in queste condizioni è impossibile aprire il 14». Ora anche Marsilio (Abruzzo), dice che è pronto a fare slittare di una settimana la prima campanella.

Evangelisti e Gentili a pagina 4

**Il caso** Corteo a difesa delle crociere. Con Brugnaro e il Pd

# E a Venezia sfilano i "sì navi"

**MOBILITAZIONE** Un momento della manifestazione "Sì navi" a Venezia.

Fullin a pagina 11

## Il valore del lavoro ai tempi del Covid

**Bruno Vespa**

Come si dice? La salute, innanzitutto. Bene, ma si può morire di salute? Una persona a 55 anni è fragile in un Paese in cui si muore trent'anni dopo? E' fragile se ha una malattia seria. Ma se ha una malattia seria dovrebbe essere già esonerata dall'insegnamento, visto che oggi ci occupiamo di questo. Se davvero un terzo del personale scolastico (insegnanti, amministrativi e bidelli) vuole marcare visita, possiamo chiuderla qui con l'istruzione democratica – punto cardine di una nazione civile (...)

Segue a pagina 23

**Il caso**

## Yoko Ono: «Il killer di John Lennon deve restare in cella»

**Anna Guaita**

Sono passati 40 anni, ma Yoko Ono ha ancora negli occhi l'immagine di John Lennon colpito quattro volte alla schiena dalla pistola di Mark David Chapman. L'87enne artista giapponese non riesce a perdonare l'uomo che aveva freddamente calcolato di caricare la sua calibro 38 con pallottole a espansione, (...)

Segue a pagina 9



**Il veterinario**

## «Io e Papillon, l'ho catturato ma amo quell'orso»

**Stefano Ardito**

«L'orso M49 è un animale meraviglioso. Mi sono trovato a mezzo metro da lui, separato da una grata di ferro. Lui mi fiutava, io lo osservavo per valutarne peso e salute. Pesava 129 chili, aveva il respiro profondo, il pelo lucido, denti e unghie forti, zampe nere e possenti. In qualche modo l'ho amato». Alessandro De Guelmi, veterinario in pensione, conosce bene gli orsi del Trentino.

Segue a pagina 10

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

# L'emergenza in Veneto

# Dal pic-nic al drive-in dei tamponi Quasi trecento in coda a Cortina

▶Test di massa per i reduci dal party del 20 agosto a cui ha partecipato il ragazzo risultato poi positivo

▶Il responso nel giro di 2 giorni: «Attenti ai sintomi Anche i negativi saranno avvisati con un messaggio»

### IL CASO

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Quante ne ha viste il glorioso Stadio del Ghiaccio, dalle cerimonie di apertura e chiusura delle Olimpiadi Invernali nel 1956, all'incontro fra il fascinoso James Bond e il malvagio Aris Kristatos in "Solo per i tuoi occhi". Ora invece in 285 sono qui per mostrare il naso e la bocca, incolonnati in un doppio e paziente serpentone di bolidi (tanti) e utilitarie (poche) che si snoda fin giù al minigolf, come neanche per la finale dell'hockey. «Vanno tutti a pattinare?», chiede il piccolo Dodo al papà, durante un'improvvisata partita di baseball con un ramo per mazza e una pigna per pallina, quella che finisce giusto in mezzo alla rotatoria dove la vigilessa non sa più come sistemare le auto in coda: no, sono tutti in attesa di sottoporsi al tampone rinofaringeo, dopo che la scintilla del Covid ha lampeggiato al Cortina Summer Party e la Regina delle Dolomiti vuole spegnere sul nascere questo seccante focolaio vip.

### L'OPPORTUNITÀ

Le targhe dicono Belluno, Treviso, Padova. Ma anche Bologna, Firenze, Roma. Nato e vissuto nella capitale, ma residente a Sassari, è il nuovo "caso indice" nella Conca d'Ampezzo: il contatto con una ragazza positiva in Sardegna a ridosso di Ferragosto, il primo test negativo a Padova il giorno 17, il pic-nic a Socrepes il 20, l'inizio di febbre e tosse una settimana fa, il ricovero in Malattie infettive e l'accertamento del contagio al San Martino giovedì. «Quando il paziente ci ha riferito di aver partecipato a una festa con 500-600 persone - spiega Sandro Cinquetti, direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 1 - abbiamo deciso di offrire un'opportunità diagnostica a tutti coloro che potevano temere di essere entrati in contatto con lui. La tempistica è perfetta: il periodo medio di incubazione è di 5 giorni e ormai è stato scavallato. Quindi chi risulterà negativo riceverà da noi un messaggino e avrà ragionevoli motivi per non pensarci più, mentre gli eventuali infetti saranno contattati telefonicamente per essere presi in carico, anche se non ci aspettiamo assolutamente grandi numeri in tal senso. Ad ogni modo lo sapremo a stretto giro: ci eravamo dati 48 ore, ma contiamo di avere gli esiti già entro 24. Fino ad allora raccomandiamo l'automonitoraggio dei sintomi, ma non l'autoisolamento a casa: è passato tanto tempo dall'evento, non avrebbe senso una quarantena adesso».

### LE VOCI

Tira un sospiro di sollievo il lattoniere cadorino, al drive-in con il suo autocarro: «Così posso continuare a lavorare...». Ma pare rasserenarsi anche la turista romana che poco prima, al cellulare con sua madre, un po' si pentiva per aver preso parte a quel pranzo: «*'Na specie de sagra, bella sì, però mo' c'ho paura*...». Cortinese doc è invece la signora che chiede ai due poliziotti che sorvegliano l'ordine pubblico se può raggiungere a piedi la tenda sanitaria (e no, non può): «Abito qua sopra, ma oggi mio figlio è via con la macchina. Quanto mi spiace per Erica e Alvise (Zuliani, gli organizzatori dell'appuntamento, *ndr*), non si meritano questa cattiva pubblicità. Eravamo ben distanziati in tavoli da sei e chi serviva indossava la mascherina. Se ho preso il virus, non è successo al rifugio, ma in corso Italia...».

### LO STRUSCIO

Dal negozio di Chiara Ferragni ai piani della storica Cooperativa, dalle vetrine di Franz Kraler agli scaffali della libreria Sovilla, l'eco della vicenda rimbalza inevitabilmente nella strada dello struscio. «L'importante è che passi un messaggio corretto - dice Roberta Alverà, referente locale di Federalberghi - perché noi non siamo il Billionaire. Se fosse capitato all'inizio di agosto, sarebbe stato un problema, in una stagione già molto difficile. Invece in questo mese abbiamo lavorato bene e molti ospiti sono già ripartiti, anche se li abbiamo contattati per informarli del fatto e invitare gli interessati a fare il tampone nelle loro città». Precisa il sindaco Gianpietro Ghedina, fra i primi a sottoporsi al controllo, inserito com'era nell'elenco dei partecipanti che i volontari della Croce Bianca spuntano, man mano che avanza la processione delle auto: «La possibilità è stata estesa a tutti i Covid Point del Veneto e, per i residenti fuori provincia di Belluno, alle Ulss di appartenenza». La comunicazione con la rete informatica extra-regionale causa qualche rallentamento, ma in quattro ore tutte le richieste vengono smaltite.

Sul piazzale a coordinare la Protezione civile c'è l'assessore Luigi Alverà: «Sarebbe stato meglio se non fosse successo niente, ma abbiamo dato una grande prova di tempestività ed efficienza. I vip? Se non vogliono essere visti qui, possono farsi il tampone anche altrove». Uno però c'è, un noto imprenditore veneto che non vuole apparire, ma che aspetta diligentemente il suo turno: «Avevo già fatto il test sierologico in settimana ed era ok, ma è sempre meglio avere senso civico».

**Angela Pederiva**



**L'OPERAZIONE Due squadre di sanitari messe in campo dall'Ulss Dolomiti per garantire i tamponi nel drive-in dello Stadio del ghiaccio. Per quattro ore, a partire dalle 14.40, gli automobilisti si sono messi in coda per effettuare l'esame. Nonostante qualche rallentamento legato soprattutto alla registrazione informatica sono stati eseguiti 285 test**

**«SE HO PRESO IL VIRUS NON È SUCCESSO LÌ MA IN CORSO ITALIA» FEDERALBERGHI: «QUI NON SIAMO IL BILLIONAIRE»**

# Contagi in aumento Rigoli: «Mettiamo a confronto i ceppi»

### LA SITUAZIONE

TREVISO I contagi da coronavirus stanno aumentando. Soprattutto nel Trevigiano, dove in questo periodo si registra oltre un terzo delle positività di tutto il Veneto. Ma i ricoveri in ospedale, per fortuna, non vanno di pari passo. Oggi la maggior parte dei contagiati non ha sintomi. Scoprire il perché è il prossimo obiettivo della squadra guidata da Roberto Rigoli, direttore della Microbiologia di Treviso e coordinatore di tutti e 14 i centri del Veneto. Bisogna capire se il Covid-19 è mutato. L'analisi passerà per la comparazione del virus che ha dato vita ai due maggiori focolai nella stessa provincia di Treviso: quello esploso nel centro di accoglienza per richiedenti asilo dell'ex caserma Serena e quello in corso nell'azienda di macellazione di polli Aia di Vazzola. «Stiamo confrontando i due ceppi – conferma Rigoli – tra qualche giorno avremo la risposta, così sapremo se si tratta dello stesso o meno». La speranza è che sia lo stesso. Perché a quel punto si potrebbe prevedere un'evoluzione del focolaio scoppiato nell'azienda Aia sostanzialmente in linea con quello dell'ex caserma Serena, che si è sgonfiato nel giro di tre settimane, senza sintomi, passando da 244 positivi a soli 4 positivi, tra l'altro con carica virale molta bassa. «Se dal confronto non emergeranno dati diversi, ci aspettiamo che anche il focolaio legato all'Aia si esaurisca nel giro di quattro settimane – dice il direttore della Microbiologia – martedì faremo un nuovo giro di controlli sia sulle persone risultate negative che su quelle che hanno avuto esito positivo. Già da questo si potrà capire come sarà l'andamento».

### LO SCHEMA

Lo stesso schema del confronto tra ceppi, poi, potrà essere utilizzato per monitorare anche altri focolai esplosi a livello regionale. Per il resto Rigoli non azzarda previsioni in vista dell'arrivo dell'autunno e dell'inizio del nuovo anno scolastico, fissato per il 14 settembre. Proprio in questi giorni le Usl stanno eseguendo il test sierologico per il coronavirus su tutti gli insegnanti che lo richiedono. Viene usato il cosiddetto "pungidito", non il test rapido per il Covid-19 individuato dal Veneto, sperimentato proprio a Treviso e appena validato dallo Spallanzani sul piano nazionale. «Il test rapido sarebbe stato molto più efficace – sottolinea Rigoli – per i docenti, però, il ministero ha deciso di fare il test sierologico in tutta Italia. In caso di positività, poi, si verifica con il tampone classico processato in biologia molecolare». Ecco perché si sta procedendo in questo modo.

**Mauro Favaro**



**IL PRIMARIO DI TREVISO: «IL FOCOLAIO ALL'EX CASERMA SERENA SI È SGONFIATO IN TRE SETTIMANE, SPERIAMO PER QUELLO DELL'AIA»**

DRIVE IN Le auto in coda per il controllo medico disposto allo stadio del ghiaccio di Cortina

L'intervista Il giovane infetto

# «Non sono un irresponsabile: il primo esame era negativo»

▶Le vacanze in Sardegna e poi ad Albarella da amici, infine dalla nonna in montagna

▶Il ragazzo romano ricoverato a Belluno: «Mi sono mosso io, dall'Usl poche risposte»

Non ci sta a passare come "l'untore". G.P.B., il 26enne nato e domiciliato a Roma, residente in Sardegna, con famiglia a Cortina, vuole raccontare la sua storia. Dal letto del reparto di Malattie Infettive, al San Martino di Belluno, dove è ricoverato con la polmonite (sta prendendo antibiotici e dice di sentirsi meglio), vede rimbalzare sui social accuse e «commenti fuori luogo» dopo il caso scoppiato sul Summer Fest di Cortina. Racconta di aver partecipato alla festa il 20 agosto dopo aver fatto tutto da copione, come richiesto per chi rientrava dalla Sardegna. Ha attesto il risultato del tampone, che era negativo, prima di riabbracciare la nonna 91enne nella Perla delle Dolomiti.

**Quando è iniziato tutto?**
«Sono partito dalla Sardegna, Costa Smeralda, il 17 agosto per andare da amici sull'isola di Albarella. Dopo una notte sono andato all'ospedale di Padova, con l'impegnativa del medico, e il 18 ho fatto il tampone Covid. Stavo benissimo e infatti il test è risultato negativo, come da referto del 19 pomeriggio».

**A chi lo accusa di essere stato un irresponsabile cosa dice?**
«Non saprei cosa avrei potuto fare di più. Ho attuato una serie di precauzioni, come anche quella di trascorrere una notte da amici e non andare direttamente da mia nonna. Ho l'App Immuni e non sono stato al Billionaire. Quando ho avuto il risultato negativo del tampone mi sono sentito libero di iniziare la mia vacanza: abbracciare la mia famiglia e partecipare a quella festa».

**Cosa è successo dopo?**
«Il 22 ho iniziato ad avere la febbre alta, più di 38, e ho chiamato l'ospedale di Belluno. Nel frattempo sono stato contattato da persone della Sardegna, mie dirette conoscenze, che erano positive. Essendo a casa di mia nonna ho richiamato l'ospedale di Belluno ponendo migliaia di domande. Ma le risposte sono state poche e sono rimasto a casa due giorni interi senza tampone. Ho saputo poi che questa mia amica con cui ero stato a contatto era positiva. L'ho detto all'Usl, ma ancora non è bastato: mi hanno chiesto di far scrivere al medico di medicina generale affinché certificasse tutto quello che ho detto. A un certo punto ho chiesto a mio padre di accompagnarmi a Belluno, dove mi sono presentato con l'impegnativa del medico per il tampone, che è risultato positivo e sono stato ricoverato».

NEL MIRINO Il Summer Fest di Cortina

**E cosa sarebbe successo se non fossero insorti i sintomi?**
«Non so come sarebbe andata se non mi fossi mosso io, di spontanea iniziativa. Posso affermare per la mia esperienza che la volontà di farmi un tampone non c'è stata: sono stati due giorni in cui avevo la polmonite e ho messo a rischio non solo la mia salute ma quella di mia nonna e quelli che erano in casa con me, per sentirmi dire che sono irresponsabile che va in giro a Cortina. Il virus potrei averlo preso in Sardegna come nell'isola veneta o a Cortina».

**Il suo appello?**
«Una cosa che mi ha lasciato perplesso è che nessuno ti dice che se tu risulti negativo non sei per forza negativo e che c'è un periodo di incubazione. Lo ho anche detto all'ospedale: forse dovreste informare il paziente di questa cosa, mi han detto che ho ragione, ma non lo fanno. Che errore madornale dopo 8 mesi che siamo alle prese col Coronavirus. Ho 4 amici che hanno fatto sierologico e tampone, 3 su 4 hanno avuto sierologico negativo e tampone positivi. Fanno il tampone a tutti i bidelli a tutti gli insegnanti ma se uno è arrivato, ad esempio, dalla Sardegna, da meno di 15 giorni? È un'assurdità che non venga comunicato al paziente il rischio che c'è. Certo se avessi saputo che c'era questo periodo di incubazione non sarei andato da mia nonna».

Olivia Bonetti



**285** i controlli effettuati ieri pomeriggio nel drive in a Cortina

**48** ore di tempo per ottenere l'esito degli esami

**600** le persone che avevano partecipato al Summer Fest

CHIAMAVO L'OSPEDALE MA MI HANNO CHIESTO DI FAR SCRIVERE AL MEDICO DI BASE HO MESSO A RISCHIO LA SALUTE DEI MIEI

Il bollettino

## In Veneto 125 casi, focolaio in casa di riposo a Milano

Aumentano i contagi: sono 1.411 quelli registrati in Italia nel giro di 24 ore; 5 i morti. Con i tamponi ancora poco sotto quota 100mila, nessuna regione registra zero casi. In Veneto 125 nuovi contagi, ma soprattutto un aumento di oltre mille pazienti in quarantena, cifra condizionata dagli oltre 600 isolamenti disposti da ferragosto in poi (e "schedati" solo ieri) dall'Ulss veronese. Intanto scoppia un nuovo focolaio a Milano: nella rsa Quarenghi sono 22 gli anziani trovati positivi. Negli ultimi 7-10 giorni sono diversi gli anziani mandati all'ospedale Sacco, la maggior parte dei quali asintomatici. «Ma se si continua così, si rischia di occupare tutti i posti letto dei reparti di malattie infettive e non avere poi disponibilità quando arriveranno i malati con sintomi o quadri più complicati», dice il primario Massimo Galli.

SE AVESSI SAPUTO CHE C'ERA QUESTO PERIODO DI INCUBAZIONE NON SAREI ANDATO A CORTINA

# Il rebus 14 settembre

# Scuola, bus pieni all'80% ma almeno quattro Regioni vogliono rinviare l'apertura

▶Intesa a un passo sulla capienza dei mezzi pubblici. Ok al protocollo per i positivi in aula

▶Campania, Sardegna, Puglia e Abruzzo però vogliono posticipare. Boccia: tamponi per tutti

IL RETROSCENA

ROMA Il governo è fiducioso: l'accordo sul trasporto pubblico si troverà, le scuole potranno riaprire il 14 settembre. Tra i governatori, c'è chi, come il presidente della conferenza delle Regioni, come l'emiliano Stefano Bonaccini, tenta di fare sintesi delle rimostranze dei colleghi secondo i quali con la diminuzione richiesta dal Cts della capienza dei mezzi gli studenti non possono andare a scuola, ma anche delle necessità di trovare un compromesso. La trattativa, sottotraccia, sta proseguendo e lunedì ci sarà il vertice decisivo.

RIVOLTA

Ma dalle Regioni sta prendendo forza anche la posizione che dice: a queste condizioni, il 14 non si apre. Già Sardegna e Puglia avevano deciso di far cominciare le lezioni dopo una settimana. Vincenzo De Luca, governatore della Campania, ha detto «che in queste condizioni è impossibile aprire le scuole il 14». Ora anche Marco Marsilio, governatore dell'Abruzzo, dice che è pronto a fare slittare di una settimana la prima campanella: «Mi pare evidente che non ci sia nulla di pronto, a me arrivano richieste, da parte di tutti i sindaci, anche di centrosinistra, di prendere tempo. Non vedo cosa ci sarebbe di scandaloso: c'è comunque l'appuntamento elettorale, che senso ha aprire in fretta e furia, per poi richiudere?».

Cosa manca a un accordo sulla ripartenza del trasporto pubblico locale? Il Cts l'altro giorno aveva fatto alcune concessioni: sul metro di distanza da garantire sui mezzi non è arretrato, ma ha proposto di installare dei separatori tra i sedili in materiale morbido in modo da ridurre la trasmissione; inoltre, con una serie di altri accorgimenti si potrebbe arriva a un tasso di riempimento del 75 per cento. La ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, aveva anche ipotizzato di considerare «congiunti» i compagni di classe, mentre per i tragitti inferiori a una durata di 15 minuti si può accettare anche il viaggio a piena capienza. Inoltre, l'obbligo della mascherina sui mezzi pubblici dovrà essere fatto rispettare in modo rigoroso. Morale: si arriverà a una sorta di compromesso sull'80 per cento come tasso di riempimento di bus, metro e treni e questo alla fine dovrebbe consentire la riapertura delle scuole.Mentre è ancora aperta la trattativa sui trasporti, si è chiusa positivamente quella sul protocollo unico nazionale per gestire, in base alle indicazioni dell'Istituto superiore della sanità (Iss), gli eventuali contagi nelle scuole.

INCONTRO

La conferenza unificata Stato-Regioni convocata dal ministro Francesco Boccia e a cui hanno partecipato Lucia Azzolina (Scuola), Roberto Speranza (Salute) e vari governatori guidati dal presidente Stefano Bonaccini, ha approvato «all'unanimità» il documento dell'Iss. Con una raccomandazione: fare in modo che ogni scuola definisca come attivare la didattica a distanza (per classe o per struttura scolastica), in caso di un focolaio che ne imponga la realizzazione.

Boccia ha commentato soddisfatto l'accordo: «La scuola partirà in sicurezza e la sicurezza sanitaria negli istituti scolastici era una priorità assoluta per il Paese. Con il lavoro congiunto, la massima e leale collaborazione tra il governo, le Regioni e gli Enti locali, oggi abbiamo ottenuto un grande risultato». Segue appello affinché scattino immediatamente i tamponi quando, a lezioni iniziate, vi fosse qualche caso sospetto di Covid-19 tra gli alunni: «Sicurezza significa interventi immediati delle Asl, dei medici, degli infermieri. E soprattutto tamponi per tutti coloro che ruoteranno attorno al contagiato: docenti, compagni, familiari. Questo perché, appunto, dobbiamo garantire nelle scuole il massimo della sicurezza. Quando c'è un contagio si interviene immediatamente. Il governo è pronto a uno sforzo immane».

In arrivo anche 80mila nuovi docenti a tempo indeterminato: il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha firmato ieri il decreto.

Mauro Evangelisti
Alberto Gentili



MASCHERINA Un passeggero su un mezzo pubblico

## Se qualcuno si ammala

**Sintesi delle "indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi dell'infanzia"**

**Alunno con sintomatologia a scuola**
1. Un **operatore scolastico** segnala al referente scolastico un caso di COVID-19
2. Il **referente scolastico** chiama i **genitori**. L'**alunno** attende in area separata con mascherina assistito da un operatore scolastico con mascherina
3. Pulire e disinfettare le **superfici della stanza** o l'area di isolamento dopo che l'alunno sintomatico è tornato a casa
4. I genitori devono contattare il **PLS/MMG** per la valutazione clinica del caso
5. Il **PLS/MMG** richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP
6. Il **DdP** provvede all'esecuzione del test diagnostico

**Alunno con sintomatologia a casa**
1. L'**alunno** resta a casa
2. I **genitori** devono informare il **PLS/MMG**
3. I **genitori** devono comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute
4. Il **PLS/MMG** richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP

**Operatore scolastico con sintomatologia a scuola**
1. Assicurarsi che l'operatore indossi **mascherina chirurgica**
2. Invito a **tornare a casa** e a consultare il MMG
3. Il **MMG** richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP
4. Il **DdP** provvede all'esecuzione del test diagnostico

**Operatore scolastico con sintomatologia a casa**
1. L'**operatore** consulta il **MMG**
2. Comunica l'assenza dal lavoro per motivi di salute, con **certificato medico**
3. Il MMG richiede tempestivamente il **test diagnostico** e lo comunica al DdP
4. Il **DdP** provvede all'esecuzione del test diagnostico

**LE SIGLE**
- **ATA** Personale Amministrativo Tecnico e Ausiliario scolastico
- **CTS** Comitato Tecnico Scientifico
- **DDI** Didattica Digitale Integrata
- **DdP** Dipartimento di Prevenzione
- **DPI** Dispositivi di Protezione Individuale
- **MMG** Medico di Medicina Generale
- **PLS** Pediatra di Libera Scelta

Fonte: ISS (documento approvato dalla Conferenza Unificata delle Regioni) — L'Ego-Hub

**GLI ENTI LOCALI CHIEDONO 200 MILIONI PER POTENZIARE IL TRASPORTO L'ESECUTIVO PRONTO A DIRE DI SÌ**

## L'intervista Il rappresentante dei genitori

# «Incertezze sugli orari Come ci organizzeremo?»

Orari che cambiano, la mensa che rischia di finire sul banco e le giornate scolastiche che potrebbero stravolgere la vita famigliare. Che cosa ne pensano le famiglie di questa lunga attesa verso il primo giorno di scuola? «Ho sette figli - spiega Dino Cozzi, coordinamento nazionale dei presidenti dei consigli di istituto e rappresentante dei genitori all'Istituto comprensivo Maffi di Roma - e davvero non so come riuscirò ad organizzarmi».

**Hanno orari diversi?**

«Sì, due sono alla scuola dell'infanzia, uno alle elementari, uno alle medie e tre alle scuole superiori. Ma gli stessi problemi organizzativi si hanno con due o tre figli».

**Che cosa la preoccupa di più?**

«Mi preoccupano soprattutto gli orari della materna e delle elementari».

**Perché?**

«Perché la scuola non ha ancora deciso come affrontare i primi giorni di lezione. Non c'è stata ancora un'informativa per i genitori. La situazione risulta molto complicata».

**Come mai?**

«Purtroppo ogni istituto comprensivo deve organizzarsi in base alle proprie necessità. Teniamo presente che all'interno del singolo istituto anche ogni plesso ha le sue caratteristiche logistiche diverse dagli altri e quindi segue diverse procedure».

**Non c'è una linea unica?**

«No, è quanto emerge anche dal coordinamento. Gli edifici sono troppo diversi gli uni dagli altri, ognuno si organizza come può».

**Temete che ci sarà confusione?**

«Sì, rischiamo proprio il collasso. Credo che l'unica strada per risolvere questa incertezza sia fare delle simulazioni direttamente a scuola, in questi giorni prima della riapertura. Dobbiamo renderci conto di come potrebbe svolgersi la giornata».

**Secondo lei sarà davvero possibile tornare a scuola?**

«Bisogna farlo assolutamente: la scuola deve riaprire, deve andare avanti per i nostri figli. I ragazzi ne hanno bisogno quindi bisogna fare il possibile per tornare in sicurezza. E' quello che le famiglie si aspettano».

**Sarà possibile per i ragazzi indossare la mascherina in classe?**

«Personalmente sono d'accordo. La mascherina serve a controllare i contagi, fa da filtro e di certo non mi spaventa. Se davvero dobbiamo convivere con questo virus, farò in modo che i miei figli riescano ad abituarsi».

**Come farà a convincerli?**

«Cerco di fargli capire che fa parte della cura di sé. Gliene sto parlando in questi giorni: seguiremo le regole dei medici ma vogliamo che lo faccia anche la scuola».

L.Loi.



## L'intervista Marco Marin (Forza Italia)

# «Subito termoscanner ed esami obbligatori»

«Il governo in questi sei mesi ha dormito. Che le lezioni dovessero partire a metà settembre lo si sapeva. Si poteva aprire la scuola in sicurezza, invece questa maggioranza e il premier Conte scaricano tutte le responsabilità su enti locali e dirigenti scolastici gettando la scuola nel caos e le famiglie nella paura».

Il deputato padovano di Forza Italia Marco Marin, 57 anni, membro della commissione cultura e istruzione della Camera, ha un diavolo per capello: «Tra tre settimane iniziano le lezioni e siamo in piena emergenza».

**Onorevole, andiamo con ordine: mancano le aule, lei cosa propone per risolvere questo problema?**

«Le scuole paritarie si dovevano coinvolgere subito, non tre giorni fa. E avremmo risolto il problema».

**Misurazione temperatura?**

«Farla all'ingresso di tutte le scuole. Invece di spendere centinaia di milioni per i nuovi banchi con le rotelle il governo doveva comprare i termoscanner, una misura di sicurezza pubblica per tutti: insegnanti, alunni, genitori. Ci sono ovunque, perché non nelle scuole? E non mi si dica che mancano le risorse: abbiamo 36 miliardi del Mes, utilizziamoli per questi investimenti sempre legati alla sanità».

**Mancano gli insegnati, alcuni hanno paura di riprendere le lezioni. Che fare?**

«Le assunzioni previste dal governo non bastano. Ed è legittimo che alcuni insegnanti non vogliano andare a scuola perché si sentono esposti. Anche in questo caso il governo doveva pensarci prima e doveva disporre esami per Covid obbligatori per il personale come suggerito dagli esperti?».

**Trasporto pubblico: lei che propone?**

«Coinvolgere subito le società di trasporto privato per garantire anche in questo caso il distanziamento dei ragazzini».

**Caso di contagio in classe.**

«Serve un protocollo chiaro e preciso. E avrei programmato la presenza di un medico, un presidio sanitario per tutte le ore di lezione, magari per due plessi vicini».

**Focolaio e cluster nella zona, come agire?**

«Non ci hanno nemmeno pensato. Vogliono scaricare tutte le responsabilità sui presidi, Ulss ed enti locali, senza nemmeno aver chiesto prima consiglio a chi, come i medici e le strutture venete, aveva affrontato in prima linea con successo il virus. Governo di dilettanti».

Maurizio Crema

HANNO DETTO

Con la leale collaborazione con enti locali fatti passi avanti importanti

FRANCESCO BOCCIA

Riaprire la scuola in sicurezza è una priorità del Paese, basta divisioni

ROBERTO SPERANZA

Aiutatemi a mandare a casa l'incapace Azzolina, un disastro

MATTEO SALVINI

Il governo non è stato capace di garantire una ordinanza ripartenza

MARIA STELLA GELMINI

# I corsi di recupero non si fanno docenti in trincea: non ci pagano

▶Saltano le lezioni previste dal primo settembre per gli studenti con lacune

▶Forse se ne riparla durante l'anno scolastico in quel caso sarebbero pagati gli straordinari

LO SCENARIO

ROMA Niente recupero delle insufficienze, i corsi per gli studenti non partono. Sarebbero dovuti iniziare dal primo settembre, ma per ora non c'è traccia. O quasi. Il motivo? Per i docenti non è prevista una retribuzione e gli istituti, ancora tutti da sistemare, non sono pronti ad accogliere i ragazzi. E allora è tutto rimandato, in attesa che la scuola riesca davvero a rimettersi in moto.

L'idea di avviare i cosiddetti corsi di recupero per le scuole superiori nasce dalla necessità di riprendere quelle materie e quegli argomenti tralasciati durante la didattica a distanza, soprattutto per gli studenti in difficoltà che, a fine anno, sono stati ammessi alla classe successiva ma hanno avuto in pagella delle insufficienze. Non si tratta quindi dei corsi di recupero come quelli degli anni passati: innanzitutto perché non ci sono stati scrutini sospesi a giugno con i ragazzi tutti promossi e non ci sarà alcun esame a valutare gli studenti prima della promozione finale. E le lezioni di recupero non vengono finanziate come negli anni passati.

I corsi di recupero, nati con l'allora ministro all'istruzione Beppe Fioroni, hanno sempre avuto un finanziamento ad hoc: nel 2007 si trattava di 50 euro l'ora, a mano a mano le risorse sono andate scemando e quindi anche la quantità delle ore di lezione in più. Le scuole che possono si finanziano anche con fondi propri. Ma quest'anno si tratta di un'altra procedura: il ministero dell'Istruzione ha lanciato i Pia e Pai, vale a dire i Piani di integrazione degli apprendimenti e i Piani di apprendimento individualizzato, per sostenere gli alunni con maggiori carenze, accumulate anche durante la didattica a distanza. Ma nelle prime due settimane di settembre, quando si sarebbero dovuti avviare i corsi, i docenti che decidono di partecipare non vengono retribuiti perché svolgono "attività ordinaria": così è stato comunicato dal ministero dell'istruzione con una circolare alle scuole.

Test seriologici agli insegnanti del Lazio (Foto LaPresse)

CI SONO ANCHE PROBLEMI LOGISTICI GLI ISTITUTI NON SONO COMUNQUE PRONTI PER OSPITARE GLI ALUNNI DA MARTEDÌ

A questo punto non saranno molti quelli che decideranno di rientrare in presenza, con non pochi problemi per i dirigenti scolastici. «Nel momento in cui si parla di attività ordinaria - spiega il presidente dei presidi del Lazio, dell'Anp, Mario Rusconi - il preside che vuole coinvolgere i docenti deve fare un ordine di servizio specifico, che renda obbligatoria la partecipazione. Ma è evidente che nessuno si sente di farlo, soprattutto adesso e con tutti i problemi che ci sono nelle scuole».

BATTAGLIA LEGALE

Dello stesso avviso anche la Uil scuola che si prepara ad una battaglia legale, impugnando la circolare ministeriale che andrebbe contro il contratto dei docenti: «Le ricadute dirette riguarderanno i dirigenti scolastici - spiega il segretario Pino Turi - lasciati a decidere se seguire la circolare del ministero, che non prevede pagamenti aggiuntivi, o seguire il contratto: chi, applicando la nota palesemente illegittima, si troverà a disapplicare il contratto, ne dovrà rispondere direttamente. Ci riserviamo quindi di adire il giudice, ma lo faremo dopo la partenza dell'anno scolastico, la legge ci dà 60 giorni di tempo per farlo, in via amministrativa, e senza limiti al giudice ordinario, per consentire la riapertura delle scuole in presenza e in sicurezza».

Per il momento quindi i corsi non ci saranno o comunque si organizzeranno al lumicino. Anche perché il problema non è solo economico: in questi giorni le scuole sono in piena programmazione e, soprattutto, sono ancora senza aule aggiuntive e senza i nuovi banchi monoposto. Cattedre e vecchi banchi nei corridoi, prove generali di lezione in aula magna e misurazioni continue, centimetro alla mano, per capire come allestire le classi.

LA VIA D'USCITA

Tanti istituti stanno ancora studiando come riaprire in sicurezza. «Come facciamo ad avviare le lezioni con i corsi in presenza il primo settembre - chiede la preside Cristina Costarelli del liceo scientifico Newton di Roma - con le scuole ancora tutte da organizzare? Avvieremo i corsi durante l'anno scolastico, dopo il 14 settembre quando tutto sarà sistemato». Durante l'anno infatti i corsi potranno svolgersi come ore aggiuntive per i docenti, quindi verranno retribuiti per farlo. Ma non solo: molti dirigenti stanno pensando di fare questi corsi durante le normali ore di lezione senza ricorrere ad ore aggiuntive. «Facciamo già tanta fatica a garantire le ore standard mattutine - conclude Rusconi - figuriamoci come sarebbe possibile avviare i corsi anche di pomeriggio o comunque fuori orario. Quest'anno è tutto troppo complicato».

**Lorena Loiacono**



NESSUNO A GIUGNO È STATO RIMANDATO E DUNQUE I RAGAZZI PIÙ INDIETRO NON POTRANNO COLMARE IL GAP

## Per ora no al rimpasto. Il Colle vuole unità

### I dem contro la ministra, ira dei 5Stelle

**Il Pd va all'attacco della ministra della Scuola Lucia Azzolina. Ma un altro esponente del Nazareno esclude l'ipotesi del rimpasto: «E' solo un passatempo estivo di certi politici». Se ne parlerà, semmai, dopo le elezioni regionali del 20 e 21 settembre. Per la riapertura della scuola Sergio Mattarella chiede infatti compattezza, non divisioni. A dar fuoco alle polveri è il capogruppo dem in Senato, Andrea Marcucci: «Salvini scommette preventivamente sul disastro. Io prediligo un'altra impostazione di gioco: i problemi vanno affrontati e se possibile risolti. E in tal senso mi pare insufficiente il contributo che sta portando la ministra Azzolina. Spero migliori di qui a settembre», ha detto Marcucci alla Stampa. Tesi ribadita da Francesco Verducci, dem in commissione Cultura. Immediata la replica dei 5Stelle con Gianluca Perilli: «Prendiamo atto che Marcucci vuole inaugurare una nuova fase della maggioranza che non si sa dove porterà e a chi gioverà. Noi continuiamo a sostenere il lavoro del governo: il Pd decida da che parte stare».**

# Il nodo dei 400.000 prof fragili Azzolina: «Pronti a tutelarli» Ma si teme il boom di assenze

IL CASO

ROMA Si rischia di dover far fronte ad una lunga e imprevista serie di supplenze, quest'anno, per tutelare la salute dei lavoratori cosiddetti fragili che, con l'allerta Covid, non possono rientrare in classe a far lezione in presenza. Ma come verranno sostituiti? Servono supplenti e tante risorse da mettere in campo. E allora adesso si corre ai ripari con un'intesa tra i ministeri dell'Istruzione, della Salute e della Pubblica amministrazione. Si tratta infatti di un problema non da poco visto che nella scuola circa il 40% dei lavoratori potrebbe essere a rischio, qualcosa come 400mila persone. Basti pensare che la percentuale di over 55 è del 40-45% e che solo gli ultra 62enni sono oltre 170mila. Vanno considerati anche tutti coloro che, con problemi respiratori, cardiologici o oncologici, ma anche con problemi di asma o di allergie, potrebbero valutare la possibilità di non tornare in presenza a causa del rischio contagio. Se dovessero essere sostituiti sarebbe necessario reclutare migliaia di supplenti in più, rispetto agli anni passati.

Per essere considerati "lavoratori fragili", quindi sotto tutela e sorveglianza sanitaria speciale, devono avviare la certificazione necessaria e fare domanda dopo il 1 settembre. Difficile capire quanti saranno quelli che chiederanno il certificato medico: tra le regioni con il maggior numero di personale scolastico c'è la Lombardia, il territorio maggiormente colpito dal Covid, ma l'allerta è alta anche in Emilia Romagna, Veneto e Lazio dove i numeri del personale sono comunque alti. Inevitabilmente ora i docenti, bidelli, segretari e tecnici hanno paura: tornare in presenza significa stare a contatto con venti o trenta persone, per lo più studenti, ogni giorno.

CHI SOFFRE DI QUALCHE PATOLOGIA VUOLE RESTARE A CASA LA GRILLINA NON CI STA: «NON SCREDITARE IL PERSONALE»

LE POSIZIONI

Un problema che, per i sindacati, andava risolto prima: «La scuola si sta adoperando per rientrare in servizio - ha commentato la segretaria della Cisl Scuola, Maddalena Gissi - le problematiche storiche del personale scolastico e della elevata età anagrafica erano conosciute da tutti e da tempo: non ci sono stati interventi per programmare eventuali difficoltà e oggi si tenta di correre ai ripari, ancora una volta in ritardo».

**Consegnati i banchi ad Alzano, Nembro e Codogno**

**Militari consegnano i primi banchi monoposto in una scuola di Nembro (Bergamo), uno dei comuni della Lombardia più colpiti nella prima fase dell'esplosione della pandemia. La consegna dei banchi è avvenuta ieri anche anche negli istituti di Alzano (Bergamo) e Codogno (Lodi)** (foto ANSA)

Il ministero chiarisce però che non è il momento di creare allarmismi, non risultano criticità e comunque la conta delle assenze in cattedra si potrà fare solo nei primi giorni di settembre visto che i certificati potranno essere presentati solo partire da martedì: da viale Trastevere fanno inoltre sapere che «sono in corso approfondimenti e interlocuzioni con le altre amministrazioni competenti per fornire alle scuole, in tempi rapidi, un quadro ancora più chiaro». E la ministra Lucia Azzolina ha assicurato: «Non arriveranno i certificati in massa, anche perché è pronta una procedura per i lavoratori fragili. Se ci fossero lavoratori a rischio nostro compito come per tutta la Pa è garantirli il più possibile». Non solo, la ministra è intervenuta sul tema anche per difendere i docenti che, agli occhi delle famiglie, potrebbero sembrare un ostacolo alla ripresa delle lezioni non presenza: «Nessuna criticità, c'è un tentativo di screditare gli insegnanti».

Intanto procede la campagna di screening gratuito tra i docenti che, volontariamente, possono sottoporsi al test sierologico. Nei primi giorni le adesioni sono state basse ma ora si teme che a settembre, a ridosso della scadenza fissata per il 7 settembre prossimo, possa esserci un picco di accessi negli ambulatori dei medici. «Il test sierologico - ha sottolineato Rino Di Meglio, coordinatore nazionale Gilda Insegnanti - è un dovere per un docente, è un dovere civico. C'è però da dire che molti docenti si sono lamentati del fatto che, rivolgendosi ai medici di famiglia, questi non sono stati disponibili ad effettuare i test. Le Asl hanno attese lunghissime e tra l'altro mancano i kit".

**L.Loi.**

# La ripresa e l'epidemia

L'intervista Giorgio Palù

## «Riportiamo i medici all'interno delle scuole»

▶Il virologo padovano: «Fino ai 10 anni niente mascherine, sono pericolose»

▶«I piccoli alunni non sono contagiosi Sanificazione? Lasciamo entrare il sole»

Osservazione. Attenzione. Monitoraggio dei focolai. E reintroduzione di una vecchia consuetudine, cioè la medicina scolastica. Sono questi i passaggi che Giorgio Palù, docente emerito dell'Università di Padova ed ex presidente della Società europea di virologia, ritiene necessari in vista della ripresa delle lezioni. È uno dei massimi esperti sull'argomento e di recente ha scritto un articolo scientifico, assieme al collega Mario Plebani, sulla diffusione del Coronavirus nel Veneto.

**Professore, riaprono le scuole con le prescrizioni di mascherine, distanziamento e utilizzo di banchi con le ruote.**

«Credo che invece andrebbe seguita la regola del buonsenso. I bambini dai 6 ai 10 anni non possono tenere le mascherine per 5-6 ore. E non lo dico solo io, ma già a maggio, in piena pandemia, lo aveva sostenuto pure l'Oms. Un uso improprio di tali presidi, può addirittura favorire i contagi. Un alunno in questa fascia di età, infatti, la leva, la appoggia in luoghi non sterili, la riprende, la mette nuovamente, e nel frattempo infila le dita in bocca, o nel naso. Per non parlare del rischio di stress respiratorio per l'infanzia. E lo stesso vale per i guanti, pure essi possono trasformarsi in veicolo di contagio se usati non correttamente».

**Quindi, come si possono tutelare i più piccoli?**

«Parlo ancora ricorrendo al buonsenso, e sostengo che magari dai 10 anni in su, diciamo alle medie e alle superiori, va imposto l'utilizzo della mascherina, ma prima no. Quanto al distanziamento in classe o sugli autobus, che senso ha se poi il pomeriggio gli studenti vanno al supermercato con i genitori, o a cena con i parenti, e possono quindi restare vicino a chiunque?».

**Allora, quali devono essere le misure anti Covid?**

«Bisogna attuare, e con rigorosità, controlli in presenza di focolai, intervenendo tempestivamente, imponendo la quarantena alle classi, o agli edifici, dove si sono sviluppati. Ripeto sino alla noia che vanno monitorati i cluster con l'effettuazione di tamponi e test sierologici in maniera capillare. E poi va tenuta presente la lezione che ci ha impartito la pandemia».

PIÙ CHE MANTENERE LE DISTANZE SUI BUS E NELLE AULE BISOGNA ATTUARE RIGOROSI CONTROLLI IN PRESENZA DI FOCOLAI

VIROLOGO Giorgio Palù, professore emerito dell'Università di Padova

**E qual è?**

«Che non si tratta di un problema clinico-assistenziale, perché quando arrivano in Rianimazione tanti pazienti sono ormai senza speranza, bensì di salute pubblica, e come tale va affrontato. Prevenzione, attenzione, preparazione e tracciabilità per risalire ai positivi, cioè alle sorgenti del contagio, sono le parole chiave. Per esempio, la Lombardia ha commesso un grave errore ricoverando tutti. Ora, invece che pensare alle degenze, sarebbe necessario attivare misure preventive, in primis ripristinando la medicina scolastica, come un tempo quando la sorveglianza era affidata appunto al medico scolastico che faceva effettuare le schermografie e altri accertamenti all'insorgere di determinate malattie. Riscopriamo, quindi, quello che era già stato inventato in passato».

**Ma le classi che assetto dovrebbero avere?**

«Intanto è inutile parlare di distanziamento se non c'è una sanificazione adeguata che non è semplice da effettuare. Ma significativo è ricordare che gli impianti di condizionamento, se non c'è immissione di aria dall'esterno, possono diffondere il virus. Nelle aule, invece, va continuamente cambiata l'aria e soprattutto deve entrare il sole, il virucida più efficace. Non dimentichiamo, come documenta la letteratura scientifica, che i bambini si ammalano pochissimo, che non sono contagiosi e che, essendo sani non presentando co-morbosità come arterie chiuse o ipertensione, non permettono al virus di crescere all'interno del loro organismo, in quanto l'infezione si risolve già a livello delle prime vie aeree, e non raggiunge altri organi, tanto meno i polmoni. In Francia hanno riaperto le scuole a giugno e non è successo nulla. In Germania ad agosto e hanno avuto sì dei casi, ma legati ai rientri, come sta avvenendo da noi».

**Intanto alcuni sanitari di famiglia si rifiutano di effettuare le analisi rapide sul personale scolastico.**

«L'operatività di chi è sul territorio è fondamentale e quindi va assolutamente potenziato il numero dei medici di base, affinché tutti siano messi nella condizione di poter fare senza problemi i test in ambulatorio. Il Coronavirus è destinato a durare, ma non dimentichiamo che ha una mortalità del 3,4% in rapporto ai positivi al tampone, che scende sotto all'1% calcolando i sieropositivi. E il 90% dei positivi è asintomatico. Ora arriverà il vaccino influenzale e qui si torna a ruolo della medicina territoriale, perché è bene che tutti lo facciano, compresi i bambini, assieme a quello antipneumococco».

Nicoletta Cozza



### I dottori divisi sulla prevenzione per il personale scolastico

PERCHÉ SÌ

## «Il test è utile, non manderei un figlio in classe se anche un solo operatore si fosse rifiutato di farlo»

Ha effettuato 39 test rapidi in una settimana, su altrettanti lavoratori della scuola. Soltanto 5 persone, fra quelle che aveva in lista, non si sono presentate in ambulatorio, ma perché di recente si erano sottoposte a tampone per altri motivi. Ubaldo Lonardi, padovano, medico di base da 38 anni (attualmente ha 1.400 iscritti), non ha dubbi sulla validità dell'accertamento con il "pungi dito" e soprattutto sulla necessità che tutti gli operatori prima di entrare in classe abbiamo effettuato le analisi che determinano se sono venuti a contatto con il Covid. «A fronte di un'adesione pressoché totale - ha osservato - solo un paziente è risultato positivo e immediatamente ho comunicato il suo nominativo all'Ulss. Si tratta di un giovane e in buonissime condizioni generali, completamente asintomatico. Ora effettuerà il tampone e poi seguirà l'iter previsto. Io ho aderito subito all'iniziativa per mappare il mondo scolastico perché ritengo che conoscere la condizione di ogni operatore rispetto al virus sia il modo più corretto per iniziare l'anno».

Poi spezza una lancia sull'attendibilità dell'esame. «Certo, ha un limite di sensibilità e nella mia esperienza si è dimostrato più propenso a individuare falsi positivi, che falsi negativi, ma evidenzia se l'individuo è stato sfiorato dal Covid, anche se non ha sviluppato la malattia. È un piccolo passo, che però aiuta, per quanto concerne il Coronavirus, a capire la storia di ogni lavoratore della scuola. E la sua utilità cresce se periodicamente viene ripetuto e se, quando si presentano sintomi sospetti, il soggetto effettua il tampone. Un modo di procedere che dovrebbe permanere fino a quando la situazione epidemiologica resterà come quella attuale».

PADOVA Ubaldo Lonardi

IL DOTTOR LONARDI, 39 TEST EFFETTUATI IN UNA SETTIMANA E UN GIOVANE RISULTATO POSITIVO MA ASINTOMATICO

#### IL PRECEDENTE

Il dottor Lonardi è anche medico del lavoro e in questa veste durante la quarantena ha effettuato oltre 5mila test sierologici sugli operai di alcune aziende che avevano continuato a lavorare quando la maggior parte delle attività era sospesa: «Pure in questo, che era un progetto pilota della Regione, mi sono trovato d'accordo sull'opportunità di effettuare i controlli sui dipendenti. Quanto ai colleghi che ora invece non vogliono mappare docenti e bidelli (a Padova, come ha riferito il segretario regionale Crisarà, su 580 iscritti alla Fimmg, oltre 400 hanno aderito, *ndr*), dico che non conosco le loro ragioni, ma concordo sul fatto che richieda un imponente sforzo organizzativo. Io, però, non manderei un figlio, o un nipote, in una scuola in cui anche un solo operatore si fosse rifiutato di fare il test rapido».

Nicoletta Cozza



PERCHÉ NO

## «Pronti per i prelievi ai professori ma non nei nostri ambulatori: a rischio la salute di altri pazienti»

«Abbiamo voluto salvaguardare la salute dei nostri pazienti: siamo pronti a eseguire i test per il coronavirus sugli insegnanti, ma non ci può essere chiesto di farlo nei nostri ambulatori, pur su appuntamento, aumentano il rischio di contagio delle altre persone». Bruno Di Daniel, segretario dello Snami di Treviso, medico di famiglia a Maserada, spiega così la decisione di molti dottori di base, praticamente il 50 per cento, di non dare la loro disponibilità a effettuare gli esami sierologici per il Covid-19 sui docenti all'interno dei propri ambulatori.

#### IL PROBLEMA

Il nodo è proprio il luogo prescelto. «Il nostro primo obiettivo è stato evitare di mescolare in ambulatorio i pazienti con problemi di salute, anche importanti, con una serie di persone potenzialmente infetti», fa il punto il medico: «Dall'inizio dell'epidemia tutti hanno lavorato per far entrare in ambulatorio solamente le persone che avevano necessità reali. Perché adesso le cose dovrebbero andare diversamente? Se un insegnante poi fosse risultato positivo, avremmo dovuto chiudere l'ambulatorio per 14 giorni. Con tutto ciò che ne consegue per quanto riguarda l'attività. In sostanza abbiamo voluto salvaguardare i nostri pazienti». Questo, di contro, significa che gli stessi medici di famiglia che oggi hanno detto di no sarebbero pronti a eseguire i test sierologici per il Covid-19 in altre strutture. «Proprio così – sottolinea il segretario dello Snami di Treviso – se le Usl metteranno a disposizione altri locali, diversi dai nostri ambulatori, andremo a fare i test in modo volontario e gratuito».

TREVISO Bruno Di Daniel

DI DANIEL (SNAMI): «IL PRIMO OBIETTIVO È QUELLO DI NON MESCOLARE I MALATI CON CHI PUÒ ESSERE CONTAGIOSO»

Nei giorni scorsi l'azienda sanitaria di Treviso ha effettivamente chiesto ai Comuni della provincia di mettere a disposizione locali come palestre e sale polivalenti. Ma ormai il tempo stringe. I test sugli insegnanti, compreso il classico tampone su chi risulta positivo al sierologico, vanno ultimati entro l'avvio del nuovo anno scolastico, fissato per il 14 settembre. Alla fine le strutture dei Comuni serviranno soprattutto per la prossima maxi-campagna per le vaccinazioni contro l'influenza. «Serviranno per le vaccinazioni antinfluenzali proprio per non affollare gli ambulatori dei medici di famiglia. Lo stesso discorso, secondo noi, vale per i test per il coronavirus sugli insegnanti – conclude Di Daniel – senza contare che il sierologico è essenzialmente un esame epidemiologico. Sono gli specialisti i primi a criticare la sua utilità in questo momento. In più, per quanto riguarda i controlli sui docenti nessuno ci ha mai coinvolto, né a livello locale né a livello nazionale».

Mauro Favaro

# La polemica tra regioni

# Positivi non segnalati e tracciamenti mai fatti: le accuse alla Sardegna

▶Dall'isola al continente molti contagiati
Denunciate le carenze della sanità locale

▶Ricoverato a Sassari in gravi condizioni
un romano 27enne dipendente di un locale

Il Phi Beach di Baja Sardinia

LO SCONTRO

ROMA Sardegna, per l'epidemia esplosa nei locali della Costa Smeralda ora le valutazioni sul rispetto delle regole sono doppie. La magistratura dovrà capire se la gestione di tutti i club abbia rispettato le norme per il contenimento dell'epidemia da coronavirus e poi decidere se aprire un fascicolo. Perfino la Regione Lazio, che dall'isola si è vista restituire 632 casi positivi (turisti, in gran parte molto giovani, tornati con il covid), sta preparando un dossier da inviare al Ministero della Salute.

**RICOVERO**

La situazione, dal punto di vista epidemiologico, in Costa Smeralda è sempre molto seria. Un ragazzo romano, di 27 anni, dipendente della discoteca Luna Club, a San Teodoro, in provincia di Sassari, che era stato trovato positivo, ieri è peggiorato. È stato ricoverato nell'ospedale di Sassari, ha la polmonite e la febbre alta. Le sue condizioni vengono definite gravi ed è seguito costantemente dai medici; non è in terapia intensiva, come era stato detto in un primo momento, ma nel reparto di malattie infettive. La discoteca in cui lavorava è stata chiusa dopo Ferragosto, dopo la stretta sui locali notturni decisa dal Governo. Ancora: altro focolaio in una discoteca, questa volta al Phi Beach di Baja Sardinia, uno dei club più popolari della Costa Smeralda, dove 21 dipendenti sono positivi. Infine, in un'altra zona dell'isola, vicino ad Alghero, in un resort, è scattato l'allarme per una serie di casi sospetti: sono stati eseguiti 200 tamponi. Questo è il quadro attuale, dopo la moltiplicazione dei focolai che hanno coinvolto il Billionaire, il Country Club, di fatto il fulcro delle vacanze, della mondanità e della vita notturna in Costa Smeralda.

Ma perché la Regione Lazio sta preparando un dossier? La tesi del Lazio è che l'operazione di prevenzione e tracciamento della Sardegna dei positivi sia stata lacunosa. In particolare, non è mai stata mandata alcuna notifica di positivi laziali individuati nell'isola. Più nel dettaglio: prima di Ferragosto, a Roma, viene individuata una ragazza tornata positiva dalle vacanze in Costa Smeralda. I servizi epidemiologici del Lazio informano il Ministero della Salute e la segnalazione arriva anche in Sardegna. Da allora comincia l'operazione di verifica con i tamponi che farà scoprire centinaia e centinaia di positivi. Ma il Lazio vuole capire come mai, quando in Sardegna sono stati trovati turisti romani positivi, non ci sia stata un'analoga notifica, in modo da iniziare l'operazione di tracciamento, contattando chi ha viaggiato sullo stesso traghetto o sullo stesso aereo, cercando amici e familiari anche nella Capitale. «Neanche una notifica» ripete l'assessore alla Salute, Alessio D'Amato.

**TEST**

Dalla Sardegna il suo omologo Mario Nieddu, ovviamente, ha un'altra visione di questa storia: ricorda che dall'indagine con i test sierologici organizzata dal Governo, era emerso che la Sardegna aveva avuto la circolazione più bassa nel Paese di coronavirus, allo 0,3 per cento. «Se ci avessero dato retta e si fossero fatti i test a chi veniva in vacanza in Sardegna, avremmo evitato la diffusione del virus anche nella nostra isola. Sars-CoV-2 è stato portato da fuori». Il problema è che a inizio estate non vi era un tampone rapido omologato, utilizzare quello tradizionale avrebbe richiesto molto tempo, mentre il sierologico poco serve in questa situazione. Torniamo al presente: è saltato l'accordo tra Sardegna e Lazio sui tamponi rapidi, da eseguire alla partenza dei traghetti, in modo da evitare che il contagio si moltiplichi durante il viaggio. L'assessore D'Amato ha deciso che comunque, per la sua parte, l'operazione prende il via. Da lunedì al Porto di Civitavecchia i tamponi rapidi verranno eseguiti non solo agli arrivi, come già avviene oggi, ma anche alle partenze.

Mauro Evangelisti



**SCOPERTO UN FOCOLAIO ANCHE AL PHI BEACH: 21 INFETTI TRA IL PERSONALE. L'EPIDEMIA SI ALLARGA AD ALTRE AREE DELLA REGIONE**

## Sarà dimesso oggi

### Briatore va a casa della Santanché

**Questa mattina Flavio Briatore (nella foto tonda) lascerà l'ospedale San Raffaele dove è ricoverato, positivo al Covid, da alcuni giorni. «Le condizioni cliniche - si legge in una nota dell'ospedale - consentono al paziente di continuare la terapia in isolamento domiciliare». Briatore si trasferirà nella casa di Daniela Santanchè.**

# Il Covid dilaga in Europa e l'Ungheria chiude i confini. Macron: «Insensato»

IL FOCUS

ROMA «Aumento dei contagi in modo esponenziale» e «incremento degli indicatori ospedalieri». Sono le due frasi peggiori per descrivere un'epidemia, perché significa che i casi si stanno moltiplicando con una rapidità inarrestabile e che non ci sono solo asintomatici, ci sono ricoveri, pazienti gravi, decessi. Tutto questo sta succedendo vicino a noi, in Francia, la descrizione è stata fornita dalla Direzione generale della Salute transalpina, e si sintetizza con un numero molto preoccupante: 7.379 nuovi casi in 24 ore, cinque volte quelli registrati in Italia in una Nazione che pure ha solo il 10 per cento in più di abitanti rispetto al nostro Paese. In Europa il contagio è ripartito, in forma molto più marcata dell'Italia, e lo dimostrano anche i numeri della Spagna, che ieri ha registrato 3.829 nuovi infetti, proseguendo la crescita frutto, probabilmente, di un elevato grado di imprudenza nelle riaperture.

**ONDATA**

Il quotidiano El País ha raccontato una storia emblematica: un ristorante di Formentera ha fatto lavorare 15 dipendenti, anche se erano positivi, ora sette turisti, che erano stati nel locale sono infettati. Di fronte all'epidemia che avanza - in Spagna la chiamano "la segunda ola" ma l'impressione è che la prima ondata non sia mai terminata - anche l'Europa si sta dividendo. L'Ungheria, uno dei paesi con i dati ufficiali più bassi (l'incidenza nelle ultime due settimane è di 5,8 casi ogni 100mila abitanti, in Spagna quasi 200, in Francia 75,1, in Italia 19,4) ha deciso di chiudere le frontiere, suscitando lo scontento del resto dell'Unione europea. Orban ha disposto di sigillare i confini dai primi di settembre, ma tenterà di salvare la partita di Supercoppa di calcio: è prevista a Budapest, fra tre settimane, con ventimila spettatori su una capienza di 68 mila, il piano prevede di accompagnare i tifosi che arriveranno dall'estero direttamente dall'aeroporto allo stadio e poi riportarli di nuovo nello scalo, al termine dell'incontro. Resta però la frattura dell'Ungheria, la chiusura delle frontiere agli stranieri avrà poche eccezioni - convogli militari, transiti per motivi umanitari, viaggi per business o di personale diplomatico – ma imporrà anche agli ungheresi che rientrano dall'estero due settimane di quarantena.

Francia e Germania, Macron e Merkel, avevano escluso lo stop agli spostamenti dai rispettivi paesi. Il presidente francese: «Chiudere i confini tra due Nazioni non ha senso quando ci sono focolai, aree di circolazione attiva come le chiamiamo ora, che sono chiaramente identificati». La Francia ha reso obbligatorio l'uso delle mascherine e ieri Macron è andato oltre, prefigurando anche misure molto più traumatiche: «Non avrei imparato a sufficienza da quello che stiamo vivendo da alcuni mesi se vi dicessi che escludo totalmente un nuovo lockdown». In Germania, la situazione è più simile a quella dell'Italia, sia pure con un numero di casi positivi maggiore: 1.571 nuovi casi nelle ultime 24 ore e 3 decessi. Angela Merkel ha parlato in modo molto diretto, come sua abitudine, ai cittadini tedeschi: «Mi aspetto una situazione ancora più difficile nei prossimi mesi. Si potrà tornare alla normalità, ai comportamenti di prima, soltanto quando ci saranno il vaccino o le medicine appropriate. Adesso, ad esempio, l'età dei contagiati è calata, mi chiedo perché». Una fascia sociale, gli anziani, si è «ritirata», fa molta più attenzione, ma «non è positivo avere un separazione nello spazio vitale». «Non tutto tornerà come prima della pandemia, questa ci ha colpito in modo duro ed esistenziale. Ora la priorità sono le scuole».

Altri segnali di incremento molto forte dell'epidemia arrivano dalla Croazia, uno dei Paesi che ha pagato molto caro il tributo alla necessità di salvare turismo e locali notturni: mercoledì è stato segnato il record giornaliero assoluto con 358 contagi, giovedì i casi sono stati 304 e 357 ieri. Su scala europea, osservando il dato sull'incidenza di nuovi infetti ogni 100mila abitanti, si scopre che nelle ultime due settimane, subito dopo al dato più alto della Spagna, c'è quello di Malta (116,1), non a caso uno dei Paesi in cui molti ragazzi italiani hanno trascorso le vacanze e, al ritorno, hanno scoperto di essere positivi.

M.E.



**DISCORSO DELLA MERKEL AI TEDESCHI: NEI PROSSIMI MESI LA SITUAZIONE POTRÀ ESSERE ANCHE PIÙ DIFFICILE**

## Fino al 19 settembre

### La Grecia vieta i voli da e per la Catalogna

**La Grecia vieterà i voli da per Barcellona a partire da lunedì mentre ha esteso di tre settimane, fino al 19 settembre, le restrizioni per i turisti stranieri. Lo hanno annunciato le autorità sanitarie motivando la decisione dopo l'impennata di infezioni dovute al coronavirus. L'aumento dei casi di coronavirus nelle ultime settimane ha costretto le autorità greche a reintrodurre gradualmente le restrizioni nella capitale Atene e sulle isole popolari al culmine della stagione turistica . La Grecia richiede ai visitatori di un elenco di Paesi, tra cui Belgio, Bulgaria, Romania, Malta, Svezia, Spagna, Albania, Macedonia del Nord ed Emirati Arabi Uniti, di mostrare un tampone negativo per poter entrare nel Paese.**

NAZIONALISTA
Il premier ungherese Victor Orban

# Giappone, la malattia piega Abe «Mi scuso ma devo dimettermi»

L'annuncio delle dimissioni del premier Shinzo Abe seguito sui maxischermi a Tokyo

IL PERSONAGGIO

«Intendo scusarmi sinceramente con il popolo giapponese, perché abbandono il mio incarico con un anno d'anticipo sulla scadenza del mandato e tra le sofferenze del coronavirus, tuttavia non sarei in grado di prendere decisioni giuste, a causa della malattia». Riuscendo a malapena a trattenere le lacrime, con queste parole ieri sera Shinzo Abe - il premier più a lungo in carica nella storia del Giappone (2.799 giorni consecutivi) - ha annunciato le sue dimissioni in una conferenza stampa trasmessa in diretta tv. Cedere il potere deve essere stato particolarmente doloroso per il sessantacinquenne Abe, rampollo di una facoltosa dinastia politica che ha dato al Sol levante ministri degli esteri (tra i quali il padre, Shintaro Abe, aspirante kamikaze durante la Seconda guerra mondiale) e un altro primo ministro - il nonno Nobusuke Kishi, ex alto funzionario del governo fantoccio del "Manchukuo" durante l'occupazione della Cina - che, a partire dagli anni Cinquanta, si batté per emancipare Tokyo dalla tutela di Washington. Lunedì scorso il responso degli ennesimi accertamenti medici a cui si era sottoposto Abe. La colite ulcerosa di cui soffre da sempre, e che l'aveva costretto a lasciare il timone della terza economia del pianeta già nel 2007, a quanto pare si è trasformata in una malattia così grave da costringere il nazionalista che sognava di riformare finalmente la costituzione pacifista nipponica a gettare la spugna.

### UNA NUOVA ERA

Ora toccherà al suo Partito liberal-democratico (Ldp) al governo aprire una nuova era politica, eleggendo (probabilmente il 15 settembre) un successore (che dovrà ottenere l'ok del Parlamento), a cui toccherà difendere gli interessi nazionali in una fase molto delicata, caratterizzata dall'assertività militare cinese nei mari asiatici e dal tentativo degli Stati Uniti di contrastarla anche attraverso i loro alleati nella Regione. Il nuovo premier proverà anche a portare a termine l'organizzazione delle Olimpiadi, posticipate a luglio 2021 a causa della pandemia e che il Covid-19 minaccia di far naufragare definitivamente. Tra i papabili, il capo politico dell'Ldp Fumio Kishida (l'opzione preferita da Abe), il segretario di gabinetto Yoshihide Suga, l'ex segretario del Ldp Shigeru Ishiba. Probabilmente Abe passerà alla storia soprattutto per la cosiddetta "Abenomics", il suo aggressivo mix di stimoli monetari e fiscali che ha tenuto a galla l'economia dell'arcipelago del Pacifico stretto tra l'ascesa cinese e l'isolazionismo di Trump. Un pragmatismo, il suo, che potremmo rimpiangere, nel momento in cui lo scontro tra Pechino e Washington in Asia rischia di contrapporre sempre più duramente la Cina agli alleati degli Stati Uniti.

IL PREMIER LASCIA PER LA COLITE ULCEROSA DI CUI SOFFRE DA SEMPRE È STATO IL LEADER PIÙ LONGEVO

Michelangelo Cocco



# Trump-Biden, partita finale su virus e ordine pubblico

▶Chiuse le convention, ultimi due mesi di campagna elettorale per la Casa Bianca

▶Donald indietro nei sondaggi, ma possono rilanciarlo gli scontri razziali e i confronti tv

LA SFIDA

NEW YORK Spenti i riflettori delle convention, la corsa elettorale riprende a piena velocità verso il traguardo di novembre, e il tema che resta centrale è quello indicato dalla kermesse repubblicana: l'ordine pubblico. È ripresa ieri con la discesa su Washington di decine di migliaia di persone, convocate dal reverendo Al Sharpton per la protesta: «Toglieteci il ginocchio da collo». Una folla multietnica, ma a prevalenza di colore, ha celebrato così il 57° anniversario della celebre marcia sulla capitale comandata da Martin Luther King nel 1963, e del discorso "I have a dream".

«Come è possibile che tanto poco sia cambiato in mezzo secolo?» si è chiesto ieri Martin Luther King III, il primo dei figli del leader nella lotta per i diritti civili. Da Kenosha in Wisconsin gli ha fatto eco Jacob Blake Senior, il padre dell'uomo di colore che giace incatenato con la gamba in un letto di ospedale, anche se è paralizzato dai sette colpi di pistola che un poliziotto gli ha sparato alle spalle senza un apparente motivo: «Siamo noi neri a morire giorno dopo giorno, come è possibile che si parli solo della paura che fa la nostra protesta?».

### DISCORSO FINALE

Donald Trump non lo ha chiamato al telefono, né ha menzionato il nome di suo figlio mentre denunciava nel discorso finale della convention il caos e la distruzione che hanno colpito la cittadina del Wisconsin dopo la sparatoria di sei giorni fa. La tattica repubblicana di ricostruire la narrativa della protesta come una minaccia all'ordine pubblico, sta funzionando. In Wisconsin, terreno di battaglia all'ultimo voto per le presidenziali, il consenso per il movimento Black Lives Matter è sceso dal 61% di giugno al 48% attuale. Lo stesso avviene in Arizona e in Michigan, due stati nei quali gli strateghi repubblicani stanno spendendo una fortuna in pubblicità televisiva, tutta centrata sulla minaccia dei saccheggi e dell'anarchia che si accompagnerebbero ad una vittoria di Joe Biden a novembre.

Il candidato democratico è uscito allo scoperto giovedì con un'intervista televisiva nella quale ha cercato di scoprire le carte del discorso che Trump avrebbe pronunciato più tardi, e la sua vice Kamala Harris lo ha seguito con un discorso ripreso dalla tv. I due hanno accusato il presidente di inettitudine di fronte all'epidemia, e di voler manipolare cinicamente la protesta popolare. Il ticket democratico finora ha agito di rimessa con poche apparizioni pubbliche, quasi tutte intese a replicare l'agenda incalzante del presidente Trump.

### QUALE STRATEGIA?

Sarà sufficiente questa strategia per vincere il confronto elettorale? La convention democratica ha proiettato l'immagine di un Biden campione di umanità; un padre benevolo della patria pronto a ricucire le ferite aperte dall'attuale presidente. I repubblicani hanno contrapposto un Trump guerriero indomito, mai scalfitto dalle accuse che gli vengono rivolte. Per un confronto diretto bisognerà aspettare fino al 29 di settembre, data del primo dibattito televisivo tra i due. Biden ha confermato che ci sarà, ma al congresso la leader della camera Nancy Pelosi continua da alcuni giorni a raccomandargli di non presentarsi. «A cosa serve ascoltare ancora una volta le bugie di Donald Trump? Perché concedergli la dignità di un confronto che non merita?».

Questa arroganza da Aventino potrebbe avere conseguenze disastrose per i democratici, a dispetto di una linea di partenza che li vede fortemente favoriti. I sondaggi del dopo convention vedono ancora Biden in posizione di comando con una distanza di 7 punti su scala nazionale, e di 3 punti in media negli stati in bilico. L'altro rischio che emerge nel partito progressista è il risorgere delle fratture interne, dopo che la convention ha zittito in larga parte l'ala più progressista.

Ocasio Cortez si sta ora schierando a fianco di suoi compagni di cordata nelle elezioni locali concomitanti alle presidenziali, in aperta rivolta contro la tradizione di non osteggiare la rielezione di democratici già al potere. Colpi di scena clamorosi nei prossimi due mesi potrebbero rovesciare le carte. Il focolaio dell'epidemia potrebbe riaccendersi, ma il vaccino contro il nuovo coronavirus potrebbe esordire in miracolosa concomitanza con il voto. L'altro sarà l'esito dell'inchiesta da parte della commissione senatoriale per la Homeland Security sui rapporti tra il figlio di Joe Biden, Hunter, e l'azienda energetica ucraina Burisma. Il rapporto doveva essere reso noto prima della pausa estiva, il 7 di agosto, ma la data è stata strategicamente rinviata in cerca dell'effetto sorpresa.

Flavio Pompetti



Donald Trump e la sua campagna da tempo mettono in discussione le capacità cognitive dell'ex vicepresidente e suo rivale nella corsa alla Casa Bianca, e definito dal tycoon "sleepy Joe" (Joe l'addormentato). Nelle due foto sotto le mogli dei due contendenti: la first lady Melania Trump e Jill Biden

LE MANIFESTAZIONI ANTI-RAZZISMO AIUTANO IL PRESIDENTE USCENTE, CHE RISALE NEI CONSENSI PROPRIO NEL WISCONSIN

IL DILEMMA PER LO SFIDANTE DEMOCRATICO: ACCETTARE O NO UN DUELLO TELEVISIVO

LE ARMI DI DONALD

## Il carisma del tycoon

**Per l'elettorato repubblicano Trump è la figura più carismatica, che esprime il sentimento della destra Usa**

## Le divisioni degli avversari

**Il presidente punta molto sulla natura composita del partito democratico, dilaniato tra estrema sinistra e moderati**

I sondaggi

LE ARMI DI JOE

## Il personaggio umano

**La carica di umanità di Biden è stato uno degli argomenti su cui ha più battuto la convention democratica.**

## Il disastro dell'epidemia

**Il candidato democratico può imputare al presidente la responsabilità del disastro sanitario Usa.**

# «L'assassino di Lennon deve restare in carcere»

▶Yoko Ono non perdona: negata ancora la libertà condizionata a Mark Chapman

▶L'uomo, che è in cella da 40 anni, sta scontando l'ergastolo a New York

IL CASO

NEW YORK Sono passati 40 anni, ma Yoko Ono ha ancora negli occhi l'immagine di John Lennon colpito quattro volte alla schiena dalla pistola di Mark David Chapman. L'87enne artista giapponese non riesce a perdonare l'uomo che aveva freddamente calcolato di caricare la sua calibro 38 con pallottole a espansione, le più letali, le più dolorose. Non riesce a dimenticare la corsa all'ospedale nella macchina della polizia, con il sangue del marito che bagnava il sedile posteriore. Una corsa inutile: alle 23:30 dell'8 dicembre 1980, John Lennon arrivava al Roosevelt Hospital già cadavere. Inutilmente tre medici gli aprirono il petto per tentare il massaggio cardiaco: le pallottole del killer gli avevano maciullato le arterie.

LA CONFESSIONE

Per Yoko Ono, quella notte non sarà mai cancellata, e per questo anche la prigionia di Chapman non deve mai finire. La domanda di libertà che il 65enne detenuto ha presentato è stata infatti rifiutata per l'undicesima volta. Certo, nel rigettarla la commissione giudicatrice non ha tenuto conto solo della lettera che a ogni udienza, con scadenza biennale, la vedova presenta. Chapman, hanno spiegato negli anni scorsi i giudici, non può essere liberato perché significherebbe «mitigare la gravità del suo crimine», e perché «costituirebbe una minaccia alla sicurezza pubblica, anche perché qualcuno potrebbe tentare di fargli del male, sia per rabbia, che per vendetta, che per diventare famoso».

Dopotutto lo stesso Chapman aveva confessato di aver deciso di uccidere John Lennon, dopo aver scartato Paul McCarthy, Elizabeth Taylor, Jackie Kennedy e Ronald Reagan, perché era il più facilmente accostabile e tanto famoso da garantire a lui stesso fama mondiale. Il 25enne texano era venuto dalle Hawaii, dove lavorava e si era sposato un anno e mezzo prima, deciso a fare la posta a Lennon e a scaricargli addosso la sua arma. E Lennon, che trattava i suoi fan sempre con gentilezza, si era fatto avvicinare da lui nel pomeriggio, mentre usciva con Yoko per andare a completare la registrazione della canzone «Walking On Thin Ice». «Stanno qui ad aspettarmi per ore», si era scusato John con l'autista della limousine che pazientava mentre lui metteva l'autografo a un Lp che Chapman aveva comprato e gli aveva messo sotto il naso. E il giovane killer dopo l'omicidio dirà che effettivamente John era stato «molto affabile» con lui nel pomeriggio, tanto che nelle ore seguenti, mentre lo aspettava di ritorno la sera, aveva quasi pensato di rinunciare ai suoi propositi assassini: «Ma non c'era verso che me ne andassi». E difatti era rimasto lì, con altri fan, e addirittura aveva fermato la baby sitter che tornava a casa con il figlioletto di Yoko e John, Sean, allora bambino di 5 anni, e gli aveva stretto la mano. Ed era proprio per mettere a letto Sean e dargli il bacino della buonanotte che la coppia era tornata a casa dopo la registrazione, invece che andare a festeggiare. E sotto il loro palazzo, il famoso Dakota, hanno incontrato di nuovo Chapman, che li ha lasciati passare con un sorriso, per colpire John alle spalle.

Interrogato dalla polizia, Chapman rivelò che aveva scelto Lennon non per rabbia contro la sua «ipocrisia», perché cantava «canzoni altruistiche», mentre «il suo stile di vita era sontuoso». Chapman, che sin dagli anni universitari era diventato religiosissimo, criticava Lennon «per il suo ateismo e il suo comunismo». L'ex Beatle stava in quel periodo tornando alla musica, dopo un periodo di silenzio di cinque anni. Aveva appena rilasciato un nuovo Lp, Double Fantasy, una testimonianza della felicità della sua vita familiare accanto a Yoko e al loro bambino. Nel processo che si concluse nell'agosto del 1981, il texano venne condannato a un minimo di 20 anni di detenzione estendibili all'ergastolo. Il che significa che dopo venti anni, Chapman ha maturato il diritto di chiedere la libertà condizionale. E l'ha chiesta sin dal 2000, con scadenza biennale, ricevendo sempre un «no».

Anna Guaita



**LA DOMANDA PRESENTATA DAL DETENUTO 65ENNE È STATA RIFIUTATA PER L'UNDICESIMA VOLTA**

John Lennon con Yoko Ono, a destra la folla fuori dalla casa del cantante a New York dopo l'omicidio e sopra Mark David Chapman

## Sciopero della fame

### Turchia, morta avvocata paladina dei diritti umani

**Era in sciopero della fame da 238 giorni perché voleva un processo equo, dopo una condanna a 13 anni di reclusione per «terrorismo», ed era arrivata a pesare 30 kg. A nulla sono serviti gli appelli dei colleghi di tutto il mondo: Ebru Timtik, avvocata turca e attivista per i diritti umani di 42 anni, è morta di stenti in un ospedale di Istanbul dove era stata trasferita dal carcere, troppo tardi. La morte di Ebru ha suscitato indignazione e rabbia: quando il suo feretro ha lasciato il Consiglio di medicina legale di Istanbul, dopo l'autopsia, senza che la famiglia potesse accompagnarlo, sono scoppiati tafferugli tra la polizia e la folla che voleva omaggiarla. Una cerimonia si è tenuta tuttavia davanti al foro della città, poi una preghiera in un luogo di culto islamico, mentre centinaia di persone hanno scandito «Ebru Timtik è immortale». La donna aveva iniziato a digiunare lo scorso febbraio, assumendo solo acqua zuccherata, tisane e vitamine, per chiedere un processo equo. Insieme al collega Aytac Unsal, anche lui condannato e in sciopero della fame, Timtik faceva parte dell'Associazione contemporanea degli avvocati, specializzata nella difesa di casi politicamente delicati .**

Il colloquio Alessandro De Guelmi

# «Io, a mezzo metro dall'orso l'ho catturato ma l'ho amato»

▶Il racconto del veterinario che ha preso M49, poi riuscito a evadere per due volte

▶«Lo osservavo mentre mi fiutava: ha il pelo lucido, è forte. Però non attacca l'uomo»

«L'orso M49 è un animale meraviglioso. Mi sono trovato a mezzo metro da lui, separato da una grata di ferro. Lui mi fiutava, io lo osservavo per valutare il suo peso e la sua salute. Pesava 129 chili, aveva il respiro profondo, il pelo lucido, i denti e le unghie forti, le zampe nere e possenti. In qualche modo l'ho amato». Alessandro De Guelmi, 66 anni, veterinario in pensione da novembre, conosce bene gli orsi dei boschi del Trentino. Li segue dal 1999, quando sono stati reintrodotti dalla Slovenia. Per cinque anni, dal 2014 fino al giorno della pensione, è stato il responsabile del loro benessere. La storia dell'orso M49 (che lui ha catturato due volte) è famosa, ma merita di essere riassunta. L'animale, che ha cinque anni, si è fatto notare nel 2018 con attacchi al bestiame e alle malghe, è stato catturato nel 2019 e poi ancora nell'aprile di quest'anno, e rinchiuso nei recinti del Castellèr. Entrambe le volte è riuscito a fuggire. Da qualche giorno si è sfilato il radiocollare che consentiva ai Forestali di seguirlo a distanza.

«Ho scelto questo mestiere per amore, sto partendo per la Lapponia svedese dove, fino a Natale, mi occuperò di orsi, alci e lupi di una riserva naturale – spiega Alessandro - «So che gli orsi hanno una forza straordinaria e possono essere molto pericolosi per l'uomo. Vanno gestiti con estrema attenzione». In cinque anni, De Guelmi ha diretto 18 catture di orsi, sempre di notte. «Gli animali entrano in una trappola, vengono addormentati e muniti di radiocollare. Sono momenti delicati, se si sbaglia la dose l'orso ci può lasciare la pelle. E sono momenti che creano un legame – continua - pochi mesi dopo la prima cattura, durante un'escursione, grazie al radiocollare ho scoperto che l'orso mi aveva fiutato, e ha seguito la mia traccia per due notti».

Alessandro De Guelmi con l'orso M49

**SI È AVVICINATO A UN EDIFICIO PERCHÉ QUALCUNO AVEVA LASCIATO UN SECCHIO DI LATTE ALL'ESTERNO**

Oggi la questione degli orsi è al centro del dibattito politico in Trentino. La sorte degli animali che si avvicinano all'uomo, è stata più volte discussa tra Maurizio Fugatti, presidente della Provincia Autonoma di Trento, e il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. «Credo che per discutere del futuro degli orsi si debba partire dal fatto che la loro presenza è straordinaria. Siamo stati bravi, in Trentino, a farli tornare, ora abbiamo una responsabilità importante» continua il dottor De Guelmi. «Certo, 100 orsi nel nostro territorio sono molti, bisognerebbe spostare qualche femmina in età fertile nelle regioni vicine, dalla Lombardia fino al Veneto e al Friuli. Il progetto LIFE-Ursus proponeva di riportare la specie su tutte le Alpi italiane, non solo in Trentino».

Le camminate sulle tracce degli orsi, le notti di appostamento accanto alle trappole, gli interventi a stretto contatto con gli animali hanno dato ad Alessandro De Guelmi una straordinaria conoscenza della specie. E' lui, meglio di tanti altri, a poter dire se percorrere i boschi dell'Adamello e del Brenta può essere pericoloso. «Camminare nelle foreste dell'orso è sicuro, ed è un privilegio. Sappiamo di non essere i padroni, di dover rispettare la natura. Se lo incontriamo dobbiamo allontanarci lentamente, senza spaventarlo. In rari casi, le femmine con i piccoli possono fare dei falsi attacchi, magari conclusi da una zampata o da un morso. Se volessero uccidere lo farebbero in un secondo» spiega De Guelmi.

**RINCHIUDERE QUESTI ANIMALI NELLE AREE FAUNISTICHE È UNA TIPICA IPOCRISIA ITALIANA, NEL MONDO NON LO FA NESSUNO**

Poi il suo pensiero torna a M49. «Gasper, l'orso più grosso del Trentino, non è mai entrato in una malga. M49 lo ha fatto perché qualcuno aveva lasciato un secchio di latte all'esterno, e lui ha associato gli edifici dell'uomo al cibo. Non ha colpe, e non ha mai attaccato persone» racconta. Una cosa di cui si parla raramente, ma che De Guelmi sa bene, è che abbiamo ancora molto da scoprire sugli orsi. «Un paio di inverni fa, grazie al radiocollare, abbiamo scoperto che uno di loro, nonostante i tre metri di neve, si è spostato in Lombardia. E poi, in 4 ore, ha scavalcato l'Adamello tornando al punto di partenza».

Certo, se un orso diventa pericoloso per l'uomo, i protocolli d'intesa prevedono la sua eliminazione. «Sono un uomo di scienza, e su questo punto non ho dubbi» ammette Alessandro De Guelmi. «Ma penso che rinchiudere gli orsi nelle aree faunistiche sia una tipica ipocrisia italiana. Nel resto del mondo non lo fa nessuno. I recinti costano milioni di euro, un orso nato libero e rinchiuso soffre in maniera spaventosa, e dev'essere drogato pesantemente e castrato. Se M49 diventerà davvero pericoloso, credo che non debba ricevere anni di prigionia che non merita. Meglio un colpo di fucile, e una morte dignitosa nei suoi boschi».

**Stefano Ardito**



# Il caso del cooperante in Colombia «Paciolla impiccato dopo la morte» La procura ora ipotizza l'omicidio

L'INCHIESTA

**ROMA** Adesso si indaga per omicidio. La procura di Roma ha cambiato il titolo di reato del fascicolo sulla morte di Mario Paciolla, il cooperante dell'Onu trovato impiccato lo scorso il 15 luglio a San Vicente de Caguàn, a 650 chilometri da Bogotà, dove lavorava come osservatore. Un primo risultato dell'autopsia, eseguita sul corpo del trentatrenne da Vittorio Fineschi, ha rivelato che la morte non sarebbe avvenuta per asfissia da impiccagione. Il cappio intorno al collo del giovane uomo sarebbe stato stretto quando era già morto, solo per simulare un gesto volontario. Il procuratore di Roma Michele Prestipino e il pm Alberto Pioletti, che lavorano in stretto collegamento con i colleghi colombiani e con l'Onu, hanno delegato gli accertamenti al Ros dei carabinieri e modificato il titolo di reato da istigazione al suicidio a omicidio. Anche se si attende il risultato finale degli accertamenti: gli esami tossicologici e altre verifiche tecniche che saranno concluse solo in autunno.

Molte anomalie erano già emerse: la scena del crimine, l'appartamento del ragazzo, sarebbe stata alterata e molti oggetti personali di Mario sarebbero scomparsi, tanto che, a quindici giorni dalla morte, quattro poliziotti colombiani sono finiti sotto inchiesta per intralcio alla giustizia. Mario lavorava al progetto di pacificazione tra governo e Farc e di riqualificazione di aree utilizzate dal narcotraffico.

LA VITTIMA Mario Paciolla

**LE ANOMALIE**

I poliziotti, dopo il ritrovamento del corpo, avrebbero permesso a un'unità dell'Onu di entrare nell'appartamento e prelevare tutti gli effetti personali di Paciolla. La denuncia era arrivata dalla giornalista Claudia Julieta Duque, amica di Mario, che in alcuni articoli su "El Espectador", aveva raccontato come il giorno successivo alla morte del ragazzo napoletano i suoi oggetti personali fossero stati prelevati, l'appartamento ripulito con la candeggina, liberato e messo subito in affitto, senza la presenza e l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria. «Solo due giorni dopo la morte - si legge nell'articolo - si è persa qualunque possibilità fisica di ricostruire le circostanze nelle quali è morto l'italiano». Sarebbero stati prelevati soldi in contanti, carte di credito, passaporti, una macchina fotografica, materiale informatico, diverse agende e alcune fotografie.

Sempre secondo la giornalista, subito dopo il ritrovamento del corpo da parte di un funzionario dell'Onu, che ha dato l'allarme dopo 30 minuti, la Missione ha ordinato agli altri cooperanti presenti a San Vicente di spostarsi a Florencia, capoluogo del Dipartimento del Caquetá.

**LA FAMIGLIA**

La famiglia non ha mai creduto all'ipotesi del suicidio, Mario, che aveva un biglietto in tasca per tornare a casa, era apparso molto preoccupato per aver scoperto qualcosa, l'aveva detto ai suoi genitori ed era deciso a tornare a casa. Il suo rientro era previsto poche ore. «È un'offesa per noi sentir dire che mio figlio si sia suicidato. Un'offesa oltre il dolore indicibile - ha dichiarato Anna Motta, la mamma di Mario - Ce l'hanno ammazzato e noi non ci arrenderemo finché non avremo giustizia. E lo Stato deve aiutarci. Mario era un ragazzo meraviglioso».

**Valentina Errante**



## La scheda

### Il ritrovamento del corpo e l'ipotesi del suicidio

**1** **Paciolla, cooperante dell'Onu, viene trovato impiccato il 15 luglio nel suo appartamento. A dare l'allarme Christian Leonardo Thompson Garzon, responsabile della sicurezza per l'Onu a San Vicente del Caguan, l'ipotesi è suicidio.**

### L'appartamento ripulito e gli oggetti spariti

**2** **Sin dal primo momento emergono molte anomalie. Gli oggetti personali del giovane napoletano vengono prelevati, l'appartamento ripulito e subito messo in affitto. Per questo quattro poliziotti sono accusati di intralcio alla giustizia.**

### Il primo esito dell'autopsia e la pista dell'omicidio

**3** **Il titolo di reato di istigazione al suicidio è stato modificato in omicidio dopo l'autopsia e la consegna di una relazione preliminare: secondo i primi accertamenti, Paciolla sarebbe stato impiccato quando era già morto.**

Cremona

## Donna scomparsa: esami sulle ossa nell'auto bruciata

**La Procura di Cremona non esclude che i resti ritrovati sulla Panda distrutta dalle fiamme nella notte tra il 15 e il 16 di agosto possano essere di Sabrina Beccalli, la 39enne scomparsa a Ferragosto a Crema, e di cui non si trova il cadavere. Per la vicenda, è finito in carcere Alessandro Pasini, il 45enne accusato di omicidio, soppressione di cadavere e crollo di edificio, che ha sempre sostenuto di aver bruciato il corpo della donna morta per overdose dopo averlo caricato nell'auto di lei. E proprio per avere certezze definitive, il procuratore della Repubblica Roberto Pellicano ha chiesto al medico legale Cristina Cattaneo la disponibilità a riesaminare le ossa rinvenute nella macchina carbonizzata. Inoltre si dovrebbe procedere con l'esame del Dna. Due veterinari nei giorni scorsi avevano certificato che le ossa sono di cane. Non così per il consulente della difesa che ha parlato di almeno un osso attribuibile al genere umano. Per gli inquirenti Sabrina è stata uccisa da Pasini dopo il rifiuto di una avance sessuale.**

# Abusi sessuali il manager costretto a dimettersi

IL CASO

**POTENZA** Le dimissioni del presidente del Consorzio aziende trasporto Basilicata (Cotrab), Giulio Ferrara, condannato in via definitiva per violenza sessuale, diventano un caso non solo politico, ma anche legislativo. In due giorni, infatti, si è fatta strada la convinzione che sia necessario varare una norma che impedisca il ripetersi di fatti simili, cioè che una persona condannata anche dalla Corte di Cassazione per un reato come la violenza sessuale possa assumere la presidenza di una società.

Ferrara, che ha lasciato anche l'incarico di direttore di esercizio della Sita Sud della Basilicata, fu condannato a due anni e sei mesi nel 2016, sentenza poi confermata in appello e Cassazione. L'accusa era quella di violenza sessuale ai danni di una segretaria: la molestia era avvenuta negli uffici della Sita. La conferma di Ferrara alla guida del Cotrab ha rimesso la donna a stretto contatto con l'uomo che era stato condannato per avere abusato di lei. Una situazione che ha contribuito a provocare un crescendo di prese di posizione, con l'intervento delle ministre Paola De Micheli, Teresa Bellanova ed Elena Bonetti, della vicepresidente della Camera, Mara Carfagna, e dell'ex presidente Laura Boldrini. L'indicazione e rivedere la nomina di Ferrara è arrivata ieri pur del governatore della Basilicata, Vito Bardi, che ha sottolineato l'estraneità della Regione alle procedure di nomina alla guida del Cotrab. Alla fine sono giunte le dimissioni.

# Nordest

**MALTEMPO, NUOVA GRANDINATA SUL VERONESE**

Ancora maltempo ieri su Verona e provincia; allagamenti a Parona, quartiere già colpito dall'acqua alta a settembre del 2019. Grandine in Valpolicella, sui vigneti danneggiati dal nubifragio di domenica

Sabato 29 Agosto 2020
www.gazzettino.it

# Grandi navi a Venezia, c'è chi dice sì

▶I lavoratori del settore navale fanno sentire la propria voce: dietro il mondo delle crociere 4mila famiglie e 5 mila addetti ▶Corteo di rimorchiatori, ormeggiatori, terminalisti, agenzie marittime, portabagagli, imprese di pulizia, agenzie turistiche

FRONTE DEL PORTO

**VENEZIA** Non ci sono solamente i No grandi navi, che con i loro striscioni, salvagenti, fischietti e fumogeni hanno portato alla ribalta mondiale il tema dell'incompatibilità delle moderne crociere (navi lunghe oltre 300 metri) con il passaggio in laguna di Venezia e in particolare in bacino di San Marco. Ieri sono stati i lavoratori del settore a far sentire la propria voce, a far vedere che dietro il mondo delle crociere ci sono circa 4mila famiglie e quasi 5 mila addetti residenti nel territorio: rimorchiatori, ormeggiatori, servizi a terra e in acqua, terminalisti, agenzie marittime, portabagagli, imprese di pulizia, agenzie turistiche e molti altri ancora. E poi l'indotto: taxi e noleggi con conducente di terra e di acqua, motoscafi granturismo, gondolieri, albergatori. Persino i tabaccai e i negozianti stanno soffrendo la mancanza delle crociere, che da Ferragosto sono riprese ma hanno per il momento scelto altri porti di partenza per i loro tour in Adriatico e Mediterraneo: Trieste e Ravenna.

**POLITICA NAZIONALE ASSENTE**

Ce l'hanno con la politica, che dal marzo 2012 (ai tempi del decreto Clini-Passera che prescriveva che prima o poi le navi non sarebbero più passate per San Marco) non fa che tergiversare, probabilmente per lasciare la patata bollente a "chi verrà dopo".

«La crocieristica è un'industria fondamentale del nostro territorio, un porto quello di Venezia che non è semplice porto di transito ma porto di imbarco e sbarco che quindi coinvolge un'ampia ed articolata filiera economica con un valore che si attesta su oltre 400 milioni di euro tra spesa diretta ed indotto. Un porto quello di Venezia, considerato il migliore del Mediterraneo e tra i migliori al mondo ma nonostante ciò del tutto ignorato dalla politica che dal 2012 segue unicamente la perdurante campagna mediatica denigratoria supportata da sponsor più o meno famosi che nulla sanno della realtà del nostro lavoro per mancanza di conoscenza dell'importanza economica e sociale che il porto riveste per il territorio».

Al momento, a Venezia non ci sono crociere e la maggior parte degli addetti è in cassa integrazione, lavora a regime ridotto o, come nel caso degli stagionali, non ha nessun ammortizzatore sociale ed è costretto a rivolgersi ai genitori per mangiare.

**BASTA CON LE SCUSE**

Gli stessi attacchi contro la "politica" gli ha lanciati il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che della soluzione del problema delle crociere aveva fatto un cavallo di battaglia nella campagna elettorale 2015. Lui aveva garantito che il problema si sarebbe risolto facendo passare le navi per il canale dei Petroli, portandole a Marghera (le più grandi) o a Venezia, attraverso il canale Vittorio Emanuele, che oggi è interrato.

«Abbiamo bisogno di trovare un Governo che decida subito - ha detto - c'è una città intera in ballo. Le scuse sono finite, la gente non sa più come dar da mangiare ai propri figli, siamo qui per manifestare la vicinanza della città a chi vive di porto. Ci hanno espropriato del diritto di decidere sulle nostre acque, è tutto in mano al Governo: dagli scavi che continuano a rinviare al Mose. I mandanti sono a Roma, ma i traditori sono a Venezia».

**URGENZA: NON PERDERE LE NAVI**

In mezzo alla folla c'era anche il sottosegretario al Mef e avversario di Brugnaro alle elezioni del 20 settembre, Pier Paolo Baretta. Parte della sinistra ha preso le distanze da lui perché non è per l'estromissione totale delle crociere da Venezia.

«La coalizione che mi sostiene - dice Baretta - sa che Venezia non può perdere la crocieristica e una risorsa importante come il porto. Quest'anno a causa del virus le compagnie han deciso di andarsene e dobbiamo trovare una soluzione perché tornino. La soluzione immediata è attrezzare gli scali che possono accoglierle riducendo il passaggio in bacino di San Marco, e questo può essere fatto a San Leonardo, a Fusina e Marghera. L'urgenza è non perdere le navi adesso, altrimenti poi sarà difficile farle tornare».

**Michele Fullin**



Alcuni striscioni e una parte dei manifestanti che ieri hanno chiesto di mantenere in vita il porto di Venezia per le grandi navi

**I numeri**

**400** il valore in milioni di euro del settore navale a Venezia

**5000** gli addetti tra lavoro diretto e indiretto

**2012** l'anno del decreto Clini-Passera sul passaggio a San Marco

**ATTACCHI ALLA POLITICA «CHE DA 8 ANNI TERGIVERSA: LA CROCIERISTICA È UN'INDUSTRIA CHE VALE 400 MILIONI**

Elezioni regionali

## Indipendentisti al Tar contro l'esclusione

**▶Gli autonomisti finiscono davanti al Tar. La lista "Indipendenza Noi Veneto", guidata da Ivano Spano, impugna così l'esclusione decisa in Corte d'appello per il mancato raggiungimento delle firme necessarie per la presentazione. Il "problema" è, come dice il portavoce Roberto Agirmo, che nelle urne del 2015 ben 50mila veneti appoggiarono la lista sostenuta (anche) da chi oggi corre sotto la bandiera di "Indipendza Noi Veneto". Allora le varie anime autonomiste riuscirono ad eleggere il consigliere regionale Antonio Guadagnini, ancora oggi a capo di una sua lista, ma la diaspora indipendentista ha fatto sì che Spano & c. si ritrovassero nella condizione di dove raccogliere le firme per presentare un simbolo alle prossime regionali del 20-21 settembre. Tutto per colpa, secondo Agirmo, di un «tradimento del mandato elettorale» da parte di Guadagnini. Da qui il ricorso al Tar, con l'obiettivo - visto che la legge elettorale è chiara sulla necessità delle firme a sostegno della candidatura - che del caso sia interessata la Corte costituzionale.**



# Ciambetti: «Inchiesta internazionale sulla nuova foiba»

IL CASO

**VENEZIA** «La scoperta da parte degli archeologi sloveni di un'altra foiba nell'altipiano carsico di Kocevski rog in Slovenia conferma la ferocia degli agenti dell'Ozna, la polizia segreta di Tito, e, del Knoj, il cosiddetto Corpo di difesa popolare della Jugoslavia, che attorno al 1945 attivarono su larga scala forme disumanamente feroci di polizia etnica». Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto commenta così la notizia del ritrovamento dei resti di 250 vittime gettate in una foiba slovena, la maggior parte dei quali giovanissimi, trucidati in una notte del 1945. «I partigiani jugoslavi di Tito a fine maggio del 1945 - riepiloga Ciambetti - eliminarono fisicamente centinaia di sloveni, croati, cetnici che avevano trovato rifugio in Austria e che erano stati rimpatriati forzatamente dai soldati britannici e chiusi dai comunisti titini in campi di concentramento, nei quali furono oggetto di torture, maltrattamenti prima di essere avviati alla morte. I 250 scheletri rinvenuti a Kocevski rog sono in prevalenza di adolescenti tra i 15 e i 17 anni: è difficile pensare che dei ragazzini potessero essere dei pericolosi criminali di guerra da passare per le armi. Più facile pensare ad una ferocia violenza che animava l'Ozna, il Knoj e il pensiero di Tito, assillato dalla necessità di eliminare ogni identità politica e culturale che non fosse al suo servizio e di una jugoslavizzazione di terre e popoli che mai erano stati jugoslavi».

Per Ciambetti i crimini dei comunisti titini «segnarono una pagina drammatica nella storia della violenza e della follia subita da vittime innocenti che attendono ancora oggi giustizia. Io credo che occorra far piena luce su queste vicende ad iniziare dalla strage di Vergarolla: auspico la composizione di una commissione internazionale di inchiesta, con esperti e studiosi di fama, che potrebbe finalmente portare alla luce la verità di quella che fu la prima strage nell'Italia post-bellica».

A chiedere che venga fatta luce è anche la parlamentare di Forza Italia e coordinatrice regionale del Friuli Venezia Giulia, Sandra Savino: «Non sappiamo se tra le vittime ci sono italiani, ma per certo sappiamo che sono ragazzi e donne uccisi in nome dell'ideologia comunista. Incredibile che alcuni continuino a negare e sminuire. L'invito al governo è che oltre agli ossequiosi incontri bilaterali con i paesi della ex Jugoslavia si pretenda che si aprano gli archivi per disvelare i tanti dolorosi drammi ancora nascosti».



**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE VENETO: «LA FEROCIA DEI COMUNISTI DOPO LA FINE DELLA GUERRA SU 250 ADOLESCENTI»**

**SLOVENIA** In alto a destra, indicata dal punto rosso, il luogo della strage

# Economia

**BANCO BPM COMPRA CREDITI IVA PER 117 MILIONI DA DOLCE & GABBANA**

Giuseppe Castagna
*Ad Banco Bpm*



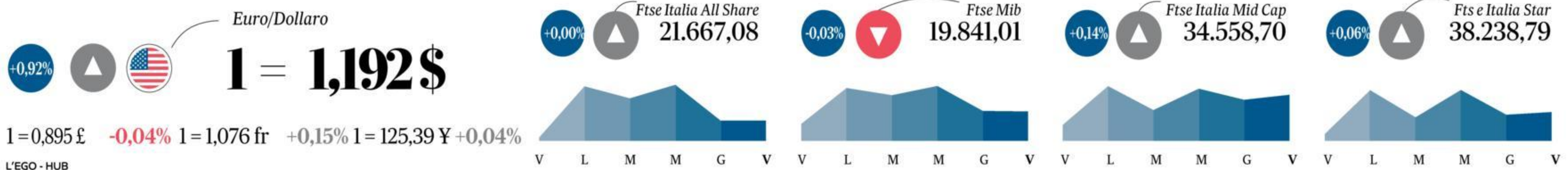
Euro/Dollaro

+0,92% 1 = 1,192 $

1 = 0,895 £ -0,04% 1 = 1,076 fr +0,15% 1 = 125,39 ¥ +0,04%

| | Ftse Italia All Share | Ftse Mib | Ftse Italia Mid Cap | Fts e Italia Star |
|---|---|---|---|---|
| Variazione | +0,00% | -0,03% | +0,14% | +0,06% |
| Valore | 21.667,08 | 19.841,01 | 34.558,70 | 38.238,79 |

V L M M G V

L'EGO - HUB

# Balza la fiducia dei consumatori ma crollano turismo e ristoranti

▶Ad agosto si risveglia l'ottimismo dei consumatori e delle imprese. Per l'indice Istat, Italia seconda in Ue

▶Il fatturato dei servizi tra aprile e giugno ha però subito un calo «senza precedenti»: meno 26% rispetto al 2019

I DATI

ROMA Le notizie sul vaccino che si avvicina, le misure adottate dal governo e anche la voglia fortissima di girare pagina e ripartire: ad agosto - segnala l'Istat - è aumentata la fiducia dei consumatori e delle imprese. In tutti i settori, seppure con intensità diverse. Migliora di un punto scarso nel manifatturiero (da 85,3 a 86,1); di quasi tre punti nelle costruzioni (da 129,7 a 132,6); cresce più di sette punti nel commercio (da 86,7 a 94) e sfiora l'aumento di nove punti nei servizi (l'indice sale da 66 a 74,7). Il *sentiment* dei consumatori a sua volta passa da 100,1 a 100,8. Insomma un po' tutti vogliono credere che con la fine dell'estate stia arrivando anche la fine di questo *annus horribilis*.

Sono speranze, è ovvio. Condivise anche dal resto d'Europa, visto che l'indice Esi (sentimento economico delle imprese) misurato dalla Commissione europea ad agosto ha fatto registrare un forte aumento nell'Eurozona (+6,5 punti) e nella Ue a 27 (+6,9 punti). C'è da augurarsi che non siano solo illusioni.

Due elementi potrebbero rovinare l'entusiasmo. Primo: l'indice Istat sul clima di fiducia è stato rilevato nella prima parte del mese, quando le notizie sugli aumenti dei contagi nelle zone della movida estiva erano ancora sottotraccia. Secondo fattore, altrettanto rilevante: i dati a consuntivo del secondo trimestre ci dicono che il settore dei servizi - con turismo, ristorazione e trasporti - ha subito crolli di fatturato così imponenti che difficilmente riusciranno a essere recuperati per la fine dell'anno: -21% sul trimestre precedente e -26,2% sullo stesso periodo del 2019. Un crollo - afferma l'Istat - «senza precedenti», mai registrato dall'inizio delle serie storiche. E teniamo conto che stiamo sempre parlando di medie di settore. Ci sono situazioni ancora più gravi: le agenzie di viaggio hanno perso il 93%, gli alloggi l'88,3%, il trasporto aereo ha registrato -79,1%, i servizi di ristorazione -64,2%, il commercio di autoveicoli -43,9%.

**IL SONDAGGIO FATTO QUANDO L'ONDATA DI NUOVI CONTAGI DOVUTI ALLA MOVIDA ESTIVA ANCORA NON ERA ESPLOSA**

CITTÀ VUOTE

È stato il trimestre del lockdown, certo. Ma il fatto è che anche dopo, quando è arrivato il permesso di alzare le saracinesche, quando i divieti di spostamento tra una regione e l'altra sono caduti, quando la gente - pur con tutte le precauzioni del caso - è stata autorizzata rimettere il naso fuori dal proprio uscio di casa, ebbene anche dopo tutto ciò la situazione è rimasta drammatica per molti. Il turismo nelle zone di vacanza - mare, montagna, borghi medievali - ha ripreso, anche se cambiando volto: tantissimi italiani, praticamente zero stranieri. Se giugno e luglio sono stati mesi ballerini, agosto in queste zone ha fatto registrare il pienone.

Nelle città d'arte e nei grandi capoluoghi invece è rimasto un silenzio assordante. Niente stranieri, pochi italiani, alberghi e ristoranti vuoti. Qualcosa forse si potrà recuperare negli ultimi mesi dell'anno, ma riempire il baratro che si è creato fino ad ora è praticamente impossibile.

Per questo i commenti sull'indice di fiducia in aumento restano tutti molto molto cauti. Ad esempio l'ufficio studi di Confcommercio accende un faro «sull'esiguità del probabile miglioramento», e teme una caduta del Pil e dei consumi «oltre le stime attuali, passando da un -8% reale per entrambi a valori ben più negativi». A loro volta le associazioni dei consumatori ricordano che i livelli di fiducia restano comunque molto lontani da quelli pre-Covid.

**Giusy Franzese**



## Ministero dello Sviluppo

### Parte il fondo da 200 milioni di euro per finanziare le start up innovative

**Istituito il fondo da 200 milioni di euro per il sostegno alle startup e Pmi innovative. Il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ha infatti firmato il decreto attuativo dell'articolo 38, comma 3, del Dl Rilancio, con il quale sono stati stanziati 200 milioni di euro per il sostegno e il rafforzamento, sull'intero territorio nazionale, delle start-up innovative e Pmi innovative. Le risorse, allocate sul fondo di sostegno al Venture Capital istituito presso il Mise, spiega lo stesso ministero in una nota, verranno affidate al Fondo nazionale innovazione che potrà co-investire nel loro capitale insieme ad investitori regolamentati o qualificati. Attraverso il Fondo potranno essere erogate risorse fino a un massimo di 4 volte il valore dell'investimento degli investitori privati nel limite complessivo di 1 milione per singola startup o Pmi innovativa.**

## Semplificazioni, alta tensione in Parlamento sui centri storici

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Una corsa contro il tempo quella del decreto Semplificazioni, che va convertito in legge entro metà settembre. Ma è ancora in corso l'esame in commissione al Senato. Solo il primo passaggio, dopo il testo è atteso alla Camera. Ancora tanti emendamenti da votare e soprattutto complessi nodi da sciogliere. Si tratta in particolare sui vincoli da mettere agli interventi di rigenerazione urbana quando ad essere toccati sono i centri storici. Il tutto mentre i sindacati levano gli scudi su alcuni emendamenti del Movimento Cinque Stelle che comporterebbero «la chiusura dei siti di produzione industriale di gas», rimarca la Uil, che insieme a Cgil e Cisl ha chiesto sul punto un incontro con il Governo. Le votazioni, che sono iniziate ieri nel pomeriggio, proseguono, con le commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato che sono convocate anche in notturna. Tra gli ultimi emendamenti approvati c'è anche quello che mira a fornire personale per svolgere gli esami di guida. Proposta con prima firmataria la senatrici della Lega, Simona Pergreffi, votata nella riformulazione del sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Salvatore Margiotta. All'interno della dinamiche di maggioranza invece continua a tenere banco la disciplina che punta a rendere più facili e veloci demolizioni, ricostruzioni e interventi di rigenerazione urbana. Ci sono diversi emendamenti con prima firmataria Loredana De Petris di Leu tra cui una proposta di soppressione dell'intero articolo in questione.



# Wall Street dopo il cambio di rotta Fed si riposiziona comprando azioni e oro

JEROME POWELL
**Presidente della Fed, la banca centrale Usa**

POLITICA MONETARIA

NEW YORK Il mercato azionario e l'oro sono i due settori che escono vincenti dopo il cambio di rotta della Fed sulla politica di controllo dell'inflazione. Jerome Powell due giorni fa ha annunciato che la banca centrale degli Usa lascerà fluttuare l'aumento dei prezzi oltre quella che fino ad oggi era considerata la soglia di sicurezza del 2%. La Fed non alzerà i tassi per contrastare l'impennata, nè lo farà in presenza di una ripresa dell'occupazione. Aspetterà invece che gli eventuali rincari compensino i lunghi anni che abbiamo alle spalle, durante i quali l'inflazione si è tenuta ostinatamente sotto il 2%, a dispetto degli interventi correttivi del suo istituto.

In risposta, gli investitori hanno immediatamente cominciato a spostare i capitali dal mercato obbligazionario a quello dei titoli aziendali, convinti che i primi saranno depressi nel medio termine dall'immobilità dei tassi sul dollaro. Parte del mercato però sembra preoccupata dalla manovra, e questo spiega l'altalena che il metallo prezioso ha subito negli ultimi due giorni, e che comunque si è conclusa con un apprezzamento del 2% ieri a Wall Street. La cautela che spinge ad investire sull'oro è più che comprensibile perché Powell non ha specificato con quali mezzi intende risollevare l'inflazione. A meno di riversare fondi pubblici di portata straordinaria nell'economia nazionale e nel mercato obbligazionario, l'aiuto dovrà venire dalla politica, con azioni mirate allo stesso scopo. Ma la politica statunitense si trova in una fase di transizione elettorale dal futuro incerto. I democratici hanno già promesso di cancellare gli sconti fiscali concessi da Trump; una misura che avrebbe riflessi depressivi immediati sugli indici azionari, e i repubblicani non stanno riuscendo nemmeno a sbloccare gli incentivi per la ripresa di fronte al coronavirus.

GLI INVESTITORI

Le elezioni sono però lontane ancora due mesi, e per l'immediato emerge anche l'entusiasmo di chi vede nuovo spazio di ascesa a Wall Street. La ripresa economica dopo la pandemia è appena iniziata e dà segni di buona salute; il prossimo arrivo di un vaccino contro il Covid 19 è probabile come la frenesia di acquisti che questo scatenerebbe, e la borsa ha già annullato quasi tutte le perdite che si sono verificate lo scorso inverno. Negli ultimi due giorni la domanda di titoli è stata robusta, anche se ancora una volta concentrata sul settore tecnologico che sta diventando il nuovo padrone delle piazze finanziarie. La certezza che i tassi resteranno bassi anche in tempo di ripresa dell'economia e della occupazione dà nuovo fiato alle vele degli indici, almeno nell'attesa che la stessa Fed il prossimo mese chiarisca come intende favorire il raggiungimento degli obiettivi che ha appena fissato.

**LE REAZIONI DEGLI ANALISTI ALL'ANNUNCIO CON CUI POWELL HA SCIOLTO LE BRIGLIE ALL'INFLAZIONE**

**Flavio Pompetti**

# Nuova Alitalia, il nodo delle nomine

▶Manca l'intesa sul direttore generale, divisioni tra Pd e 5stelle anche sul responsabile finanziario

▶Ok a Delta Airlines come partner commerciale Gli aerei di lungo raggio acquistati dalla Boeing

**IL CASO**

**ROMA** Sarà Delta Airlines il partner commerciale di Alitalia. Il via libera agli americani sarebbe arrivato dopo una attenta analisi costi-benefici non solo dai nuovi vertici della compagnia tricolore, ma dal governo. Di certo l'imprimatur di Palazzo Chigi spiazza Lufthansa che pur essendosi mossa per prima non ha affondato il colpo e lasciato il negoziato in sospeso. L'esecutivo ha dato anche disco verde alla composizione della nuova flotta. E anche in questo caso l'americana Boeing avrà un corsia preferenziale visto che i velivoli di lungo raggio saranno tutti made in Usa; ad Airbus toccheranno quelli per il medio e corto raggio. Per gli altri costruttori non ci sarà spazio e questo proprio nell'ottica della razionalizzazione dei costi e della manutenzione. Non è chiaro se Delta abbia accettato in prospettiva un coinvolgimento nell'azionariato, sicuramente ha offerto una collaborazione su vasta scala per le rotte verso l'America che ha convinto l'Ad Fabio Lazzerini a chiudere il cerchio (verranno moltiplicate le rotte verso New York e altre città Usa, ma anche verso l'America centrale e quella del Sud).

**IL FRONTE**

Del resto, su questo fronte Lufthansa aveva poche carte a disposizione. Se il capitolo alleanze è di fatto sistemato, con Alitalia che resterà in Sky Team, quello interno delle nomine resta ancora aperto. Ed è proprio di questo che i quattro ministri che hanno il dossier sul tavolo (Gualtieri, De Micheli, Patuanelli, Catalfo) si stanno occupando.

Fabio Lazzerini

**MANCA L'ACCORDO SULL'ATTUALE DG ZENI CHE VORREBBE ESSERE CONFERMATO IN ARRIVO INTERVENTO DI PALAZZO CHIGI**

Dopo la scelta dell'Ad e del presidente, condivisa a livello politico e ben accetta anche dai sindacati, lo scontro in atto tra 5Stelle e Pd riguarderebbe la figura di direttore generale e quella del cfo. Non c'è intesa su Giancarlo Zeni, che vorrebbe essere riconfermato e che gode del supporto dei grillini, più freddi i Dem che sarebbero a caccia di una figura diversa, con maggiore esperienza internazionale. Anche le tensioni interne ai due partiti complicano la scelta, ma il tempo stringe e non è escluso che il presidente Giuseppe Conte, spazientito per il tiro alla fune che dura da troppe settimane, non decida di affrontare il dossier per completare il puzzle nomine. Senza una prima linea manageriale adeguata, sarà infatti difficile gestire la ripartenza della compagnia e i 3 miliardi di dote finanziaria che lo Stato ha concesso. In arrivo quindi una sorta di moral suasion da Palazzo Chigi per convincere Pd e 5Stelle a sedersi al tavolo e siglare la tregua. Il ruolo del dg è infatti cruciale nella compagnia e nessuno nella maggioranza vuole commettere errori.

**LE RICHIESTE**

In attesa del vertice dei ministri su piano industriale e varo della Newco, il sindacato chiede chiarezza. «Vogliamo un incontro - dice Claudio Tarlazzi, segretario generale della Uil Trasporti - con la ministra De Micheli perché intendiamo partecipare al confronto sul piano industriale e non vogliamo decisioni prese sulle teste dei lavoratori». La Newco, sempre secondo la Uil, «deve garantire investimenti su flotta, manutenzione, handling e cargo mantenendo tutto il perimetro occupazionale». Il sindacato è favorevole alla costituzione di una holding per Alitalia in grado di superare l'esame della Ue e dare un taglio deciso alle gestioni passate. Ma la «discontinuità chiesta dall'Europa - conclude Tarlazzi - deve essere garantita con una diversa articolazione societaria che comunque deve prevedere il mantenimento di handling e manutenzione, attraverso società interamente controllate dalla holding Alitalia, ovvero la discontinuità non si rappresenta con gli esuberi del personale». Proprio quello che prevede la bozza del piano industriale con l'adozione del modello Tap per Alitalia, ma che ora va messo nero su bianco per poter fare decollare davvero la compagnia di Stato.

**Umberto Mancini**



## L'emergenza I clienti risarciti sono 5,6 milioni

### Lufthansa rimborsa 2,5 miliardi

**Lufthansa ha rimborsato biglietti non utilizzati a causa dell'emergenza Covid per oltre 2,5 miliardi. Nell'anno in corso sono stati soddisfatti 5,6 milioni di clienti. Negli ultimi sette giorni sono state pagate 140.000 richieste. Le tariffe Lufthansa, Swiss, Austrian e Brussels Air possono essere riprenotate tutte le volte che si desidera.**

# Fincantieri, sì alla garanzia di Sace per il prestito "liquidità" da 1,1 miliardi

**IL FINANZIAMENTO**

**ROMA** Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha firmato il decreto attuativo che rende operativa la garanzia di Sace a copertura del 70% del prestito da 1,15 miliardi siglato da Fincantieri con un pool di banche italiane. Lo rende noto un comunicato del Tesoro. La garanzia rientra nell'ambito della procedura specifica prevista dal Dl Liquidità, relativa ai finanziamenti in favore di imprese di grandi dimensioni ed è stata concessa per mezzo di Garanzia Italia. «Con questa operazione - ha commentato il ministro Gualtieri - si sostengono un'azienda e un settore strategico per l'economia del nostro Paese, con un peso occupazionale e riflessi sull'indotto rilevanti per l'intera industria italiana». Il prestito, secondo indiscrezioni, servirebbe alla società guidata dall'amministratore delegato Giuseppe Bono per finanziare il circolante, vale a dire le risorse disponibili e immediatamente utilizzabili dall'azienda per la produzione. Fincantieri, che di recente ha contribuito alla realizzazione del nuovo Ponte di Genova, attraverso la sua controllata Marine Interiors, a seguito del rilascio dell'autorizzazione del Tribunale ha recentemente perfezionato l'affitto del ramo navale della società Metalsigma Tunesi. La storica azienda della provincia di Milano è attiva nella progettazione, realizzazione e fornitura chiavi in mano di facciate continue, serramenti e vetrate a elevato contenuto tecnologico in ambito navale.

Giuseppe Bono

**GUALTIERI: «CON QUESTA OPERAZIONE SOSTENIAMO UN SETTORE STRATEGICO PER LA NOSTRA ECONOMIA»**

**IL VARO DI MSC SEASHORE**

Va inoltre segnalata la recente celebrazione presso lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone (Gorizia) del float out - è il processo nella moderna costruzione navale che segue la posa della chiglia e precede l'allestimento - di MSc Seashore. Con i suoi 339 metri, la nave - riporta una nota diffusa da Fincantieri - sarà la più lunga della Compagnia e la più grande mai costruita in Italia. Lo spostamento in un altro bacino del cantiere serve ad avviare i lavori di realizzazione degli interni fino alla consegna prevista a luglio 2021. L'investimento per Msc Seashore vale circa 1 miliardo, con una ricaduta economica sul Paese calcolata in circa 4,5 miliardi. È la terza di quattro navi della classe Seaside e la prima di due appartenenti alla generazione Seaside Evo realizzata da Fincantieri.

**L. Ram.**



I nuovi mezzi delle Poste

# Poste, 26 mila mezzi green per il recapito entro il 2022

**IL PIANO**

**ROMA** Poste Italiane rafforza la flotta green e continua a viaggiare ad energia pulita. Sono già 6161 i mezzi ecologici utilizzati ogni giorno dai portalettere per il recapito nei 7.914 Comuni d'Italia che rendono più ecologica la consegna dei pacchi e della corrispondenza. Attualmente i veicoli green in forza nei 703 Centri di distribuzione postale presenti in tutta Italia sono 2804 automobili, 1998 motomezzi e 1359 nuovi motocicli elettrici a tre e quattro ruote. L'azienda sta infatti realizzando un piano di sostituzione del proprio parco con mezzi a ridotto impatto ambientale con l'obiettivo di arrivare a 26 mila mezzi entro il 2022. I nuovi tricicli, in particolare, sono alimentati elettricamente al 100%, hanno una potenza di 4 kW che garantisce una velocità massima di 45km/h. Il rinnovo della flotta aziendale con l'obiettivo di ridurre del 40% le emissioni inquinanti, è parte del programma di impegni per i Comuni Italiani con meno di 5.000 abitanti promosso dall'amministratore delegato Matteo Del Fante. «Ogni giorno abbiamo circa 33.500 mezzi che girano per il paese – ha sottolineato Del Fante – per cui abbiamo molto a cuore il tema della sostenibilità. Ci siamo dati l'obiettivo di ridurre di circa il 40% le emissioni entro il 2022 passando da circa l'11% di mezzi green ad oltre il 50%».

**DEL FANTE: OBIETTIVO TAGLIARE DEL 40% LE EMISSIONI PASSANDO DALL'11% DI VEICOLI ECOLOGI A OLTRE IL 50%**

## La Borsa

**CAMBI IN EURO**

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | **1,1915** | 0,923 |
| Yen Giapponese | **125,3900** | 0,040 |
| Sterlina Inglese | **0,8947** | -0,041 |
| Franco Svizzero | **1,0758** | 0,074 |
| Fiorino Ungherese | **355,1800** | -0,225 |
| Corona Ceca | **26,2000** | -0,289 |
| Zloty Polacco | **4,3921** | -0,164 |
| Rand Sudafricano | **19,8829** | -0,722 |
| Renminbi Cinese | **8,1749** | 0,524 |
| Shekel Israeliano | **4,0083** | 0,764 |
| Real Brasiliano | **6,5608** | -0,609 |

**ORO E MONETE**

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | **50,20** | 53,65 |
| Argento (per Kg.) | **686,90** | 737,30 |
| Sterlina (post.74) | **370,00** | 400,00 |
| Marengo Italiano | **294,00** | 321,05 |

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,238** | -0,24 | 1,005 | 1,894 | 543583 |
| Atlantia | **13,850** | 0,00 | 9,847 | 22,98 | 70198 |
| Azimut H. | **16,490** | -0,96 | 10,681 | 24,39 | 64890 |
| Banca Mediolanum | **6,400** | -2,22 | 4,157 | 9,060 | 172557 |
| Banco Bpm | **1,435** | 0,49 | 1,049 | 2,481 | 1912434 |
| Bper Banca | **2,380** | 2,10 | 1,857 | 4,627 | 293755 |
| Brembo | **8,090** | 0,12 | 6,080 | 11,170 | 22451 |
| Buzzi Unicem | **20,79** | -0,86 | 13,968 | 23,50 | 32160 |
| Campari | **8,471** | -1,56 | 5,399 | 9,068 | 176816 |
| Cnh Industrial | **6,684** | 1,06 | 4,924 | 10,021 | 271525 |
| Enel | **7,640** | 0,30 | 5,408 | 8,544 | 1765512 |
| Eni | **7,962** | -0,30 | 6,520 | 14,324 | 839151 |
| Exor | **50,04** | -1,38 | 36,27 | 75,46 | 23239 |
| Fca-fiat Chrysler A | **9,415** | -0,37 | 5,840 | 13,339 | 657355 |
| Ferragamo | **12,240** | 0,00 | 10,147 | 19,241 | 36600 |
| Finecobank | **12,830** | -0,23 | 7,272 | 13,219 | 171370 |
| Generali | **13,240** | -0,45 | 10,457 | 18,823 | 250347 |
| Intesa Sanpaolo | **1,825** | 1,18 | 1,337 | 2,609 | 10854563 |
| Italgas | **5,360** | -0,74 | 4,251 | 6,264 | 189853 |
| Leonardo | **5,834** | -1,05 | 4,510 | 11,773 | 265914 |
| Mediaset | **1,576** | -0,57 | 1,402 | 2,703 | 91619 |
| Mediobanca | **7,438** | -0,99 | 4,224 | 9,969 | 482637 |
| Moncler | **32,40** | -0,67 | 26,81 | 42,77 | 60433 |
| Poste Italiane | **7,850** | 0,08 | 6,309 | 11,513 | 132181 |
| Prysmian | **23,86** | 2,10 | 14,439 | 24,74 | 130076 |
| Recordati | **45,40** | 0,00 | 30,06 | 48,62 | 18219 |
| Saipem | **1,805** | -0,11 | 1,784 | 4,490 | 882591 |
| Snam | **4,334** | -0,71 | 3,473 | 5,085 | 631020 |
| Stmicroelectr. | **25,27** | -1,29 | 14,574 | 29,07 | 337482 |
| Telecom Italia | **0,4008** | -0,22 | 0,3008 | 0,5621 | 22505283 |
| Tenaris | **4,926** | 0,61 | 4,361 | 10,501 | 369077 |
| Terna | **6,100** | -1,07 | 4,769 | 6,752 | 368315 |
| Ubi Banca | **3,672** | 0,85 | 2,204 | 4,319 | 97805 |
| Unicredito | **8,447** | 3,45 | 6,195 | 14,267 | 2182543 |
| Unipol | **4,150** | 0,10 | 2,555 | 5,441 | 171237 |
| Unipolsai | **2,426** | 0,08 | 1,736 | 2,638 | 137873 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **3,290** | 0,30 | 2,930 | 4,606 | 8235 |
| B. Ifis | **8,900** | -0,67 | 7,322 | 15,695 | 9656 |
| Carraro | **1,340** | -0,30 | 1,103 | 2,231 | 1943 |
| Cattolica Ass. | **5,065** | 0,00 | 3,444 | 7,477 | 19292 |
| Danieli | **12,240** | 0,49 | 8,853 | 16,923 | 1825 |
| De' Longhi | **27,60** | -0,93 | 11,712 | 28,08 | 12807 |
| Eurotech | **4,514** | 1,53 | 4,216 | 8,715 | 23409 |
| Geox | **0,6560** | -0,46 | 0,5276 | 1,193 | 27459 |
| M. Zanetti Beverage | **3,660** | -2,14 | 3,434 | 6,025 | 1072 |
| Ovs | **0,8210** | -1,02 | 0,6309 | 2,025 | 294383 |
| Stefanel | **0,1100** | 0,00 | 0,1103 | 0,1103 | N.R. |
| Zignago Vetro | **12,860** | -0,77 | 9,593 | 14,309 | 1391 |

L'inaugurazione della Mostra del cinema

## A Venezia il messaggio di 8 direttori dei festival europei

VENEZIA Otto direttori artistici dei principali festival cinematografici europei saranno presenti alla serata inaugurale della 77ma Mostra del cinema di Venezia, il 2 settembre in Sala Grande (Palazzo del Cinema al Lido). «Gli otto direttori, Alberto Barbera (foto, Mostra di Venezia), Carlo Chatrian (Berlinale), Thierry Fremaux (Festival de Cannes), Lili Hinstin (Festival di Locarno), Vanja Kaludjeric (Rotterdam Film Festival), Karel Och (Karlovy Vary), José Luis Rebordinos (San Sebastian), Tricia Tuttle (London Film Festival), intendono ribadire l'importanza dell'arte cinematografica in segno di solidarietà per l'industria del cinema mondiale duramente colpita dalla pandemia, e dei colleghi costretti a cancellare o a rinviare i loro festival» sostiene la Biennale in una nota. Gli otto direttori leggeranno un documento in cui si riafferma il valore irrinunciabile del cinema, nonché il ruolo e l'importanza dei festival nel sostegno e nella promozione del cinema di tutto il mondo, e di quello europeo in particolare».

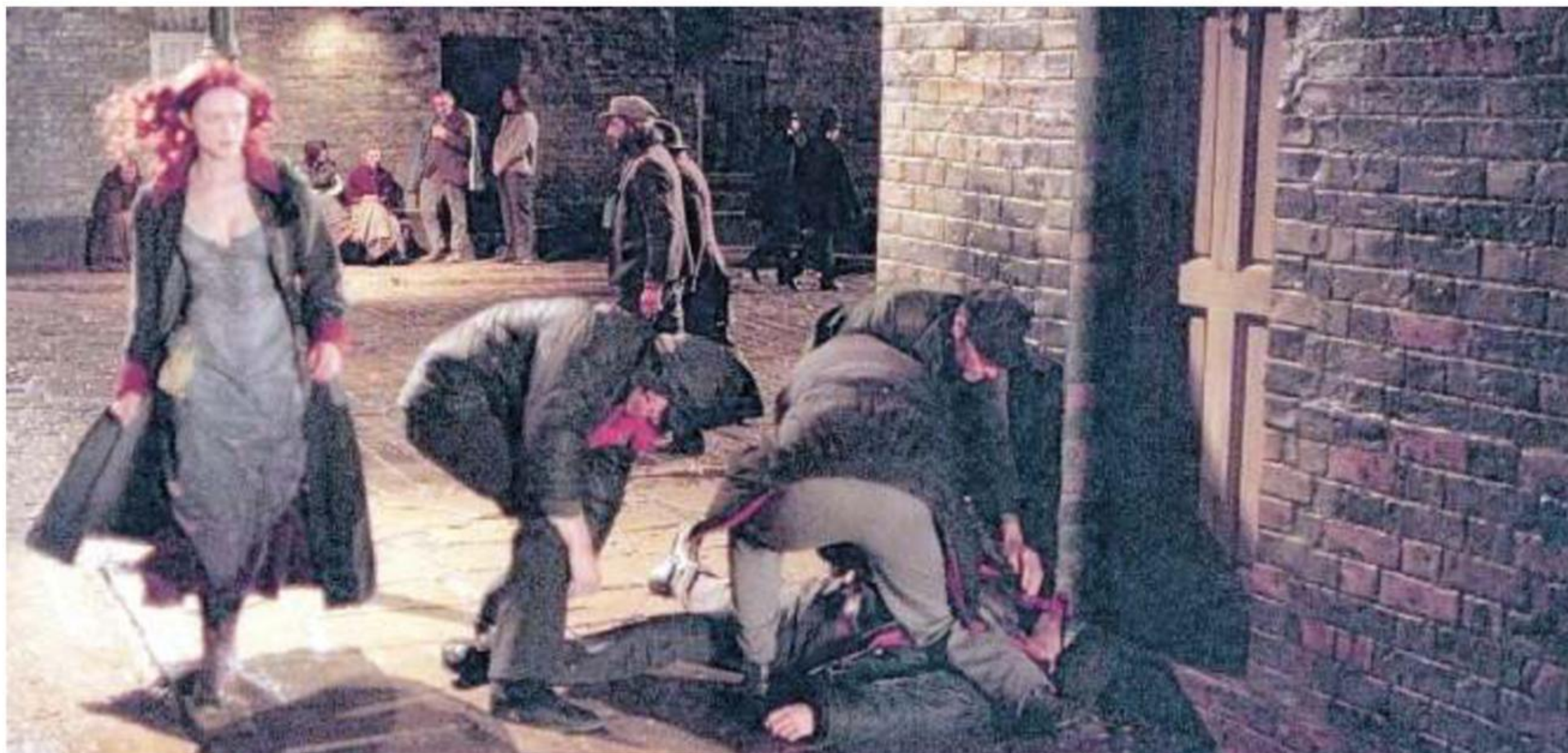


SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

L'assassino che dall'agosto del 1888 sgozzò e mutilò sei donne nei bassifondi di Londra non venne mai catturato
Ma fu il primo a essere esaltato dai mass media che eccitarono l'opinione pubblica, ispirando libri, film e videogame

Sopra, una scena del film "From Hell La vera storia di Jack lo Squartatore" (2001) di Allen e Albert Hughes con Johnny Depp Sotto, Elisabeth Stride, prostituta irlandese quarta vittima del serial killer

di CARLO NORDIO

# Jack lo Squartatore serial killer moderno

All'alba del 7 agosto 1888 John Reeves, stivatore londinese, mentre si recava al lavoro in George Yard scivolò su una pozza di sangue. Lì vicino, vide il cadavere di una donna orribilmente sgozzata: si trattava di Martha Tabram, una quarantenne prostituta povera e malata. Così iniziò una storia che ancora oggi ispira romanzi, film e persino videogames: quella di *Jack the ripper*. Jack lo squartatore o, più propriamente, lo sventratore.

### IL QUARTIERE

L'omicidio era avvenuto a Spitalfields, uno dei quartieri più malfamati di Londra. Un tempo era stata zona residenziale, con al centro l'elegante Christ Church, costruita da un allievo di Wren, l'architetto di St Paul. Ma presto era diventato un dormitorio di derelitti, tanto che Jack London lo avrebbe descritto come un "brulichìo di stracci e di sporcizia, un'esposizione di tutte le più ripugnanti malattie della pelle, piaghe purulente, oscenità e mostri umani dalla faccia bestiale". Forse il nostro scrittore esagerava, ma è certo che attorno a White Chapel proliferavano ladri, mendicanti e soprattutto prostitute. Come la povera Martha Tabram, e come tutte le successive vittime.
Il delitto fece un'enorme impressione, ma non fu considerato come opera di un assassino seriale. In effetti la zona era teatro di numerosi crimini e aggressioni, e anche oggi molti sostengono che la Tabram sia stata uccisa da un delinquente comune. Ma il 31 agosto, pochi giorni dopo, la scena si ripetè. Stavolta toccò a Mary Ann (Polly) Nicholls, un'altra *pierreuse* trovata sventrata e con la gola recisa; un lavoro di fino, che suscitò il sospetto che il sadico avesse una certa competenza in materia. La polizia cominciò ad allarmarsi, e i giornali a infierire: quelli conservatori lamentarono le infami violenze dei proletari e il permissivismo della polizia; quelli progressisti denunciarono l'abbrutimento dei poveri e degli sfruttati.

La Regina Vittoria portò la corona del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda dal 1837 fino al 1901: protestò per l'incapacità di Scotland Yard

### LA PERVERSIONE

L'8 settembre fu la volta di Ann Chapman, che si vendeva per pagarsi un letto al dormitorio pubblico. Qui il killer era avanzato in audacia e perversione. La testa della donna era quasi staccata dal busto, e l'utero era stato asportato. Scotland Yard tentò un profilo dell'assassino, ma annegò nelle congetture: era un maniaco sessuale, era un fanatico religioso, era una prostituta vendicativa e altro ancora. In tutta questa confusione l'unico a tenere i nervi saldi fu proprio lo sventratore, che il 27 settembre inviò una lettera alla Central News Agency firmandosi, per la prima volta, "Jack the ripper". Tra i vari sberleffi, l'autore assicurava di essere entusiasta del proprio lavoro, e di voler mandare alla polizia, come prova della sua serietà, un orecchio della prossima vittima. Il giorno dopo, con un altro messaggio, promise che ci sarebbe stato un "doppio programma". Ci fu.

L'ASSASSINO PREPARAVA OGNI VOLTA UN TEATRO SEMPRE PIÙ MACABRO, ARRIVANDO A ALLINEARE SUL TAVOLO GLI ORGANI DELLE POVERE VITTIME

### L'ORRORE

La notte del 29 settembre furono sgozzate Elizabeth Stride, - detta "La Lunga" – e Catherine Eddowes, alla quale era stato mozzato un lobo auricolare. Ora la misura sembrava colma. La folla si mobilitò, i più violenti provocarono tumulti, i più devoti affollarono le chiese, e i più fantasiosi si rivolsero ai medium. Uno di questi, Robert Lees, che si vantava di frequentare la Corte, diede anche una descrizione del carnefice. Circa un secolo dopo, durante il sequestro Moro, un'altra seduta spiritica, cui partecipò l'ex primo ministro Romano Prodi, approdò allo stesso risultato, cioè a niente. Churchill diceva che ci sono momenti in cui anche gli atei pregano. Potremmo aggiungere che ce ne sono altri in cui anche un fermo intelletto cede alla superstizione.

### CANNIBALISMO

Nel frattempo accadde un evento raccapricciante. L'autopsia aveva rivelato che al cadavere della Eddowes era stato asportato un rene, e la notizia era rimasta segreta. Il 16 ottobre Georg Lusk, che dirigeva il comitato di vigilanza di White Chapel, ricevette un pacco con un messaggio di Jack : "Egregio signore, vi mando metà del rene. L'altra metà l'ho fritta e mangiata. Era ottima". L'indignazione popolare esplose, la stessa regina si lamentò con discrezione sovrana e il capo di Scotland Yard, sir Charles Warren fu costretto a dimettersi. Intanto Jack preparava il suo colpo più sensazionale. Il 9 novembre, mentre la folla assisteva festosa al corteo di insediamento del nuovo Lord Mayor, gli strilloni urlarono la scoperta di un altro cadavere. Londra ripiombò nel panico, che diventò sbigottimento quando emersero i particolari del delitto. La sventurata Mary Kelly era stata aggredita a casa sua, e il macabro teatro predisposto dall'assassino oltrepassava ogni immaginazione: la gola squarciata, il naso e le orecchie tagliati, il resto del volto sfigurato, lo stomaco e il ventre aperti, il fegato rimosso e deposto sulla coscia destra, gli organi sessuali asportati, e su un tavolo, disposti con cura, i seni, il cuore e i reni. I poliziotti vomitarono, e qualcuno svenne. Il governo si riunì d'urgenza, e stavolta la Regina Vittoria protestò pubblicamente.

### LA CONCLUSIONE

Qui, al culmine dell'esaltazione necrofila, lo squartatore si fermò. Pochi giorni dopo la morte di Mary Kelly la polizia sostenne di aver individuato l'omicida che si sarebbe suicidato, gettandosi nel Tamigi durante la fuga. Fu una versione controversa, e pochi ci credettero. Sta di fatto che le aggressioni finirono, e Londra riprese a respirare. Il terrore si convertì in studio, e questo in lugubri fantasie: si sospettò di dozzine di persone, dai medici radiati ai maniaci scappati dai manicomi fino a un membro della famiglia reale. La ricerca continua ancora oggi con l'ausilio del Dna, ma senza risultati, salvo la produzione, come s'è detto, di decine di film e di storie romanzate.

### I "COLLEGHI"

Jack the ripper non fu, naturalmente, il primo degli assassini seriali. Gilles de Rais, che nel '400 rapì, violentò e bruciò vivi più di cento bambini, o la contessa Bathory che torturò e uccise altrettante ragazzine, lo superarono nei numeri, se non in crudeltà. Ma fu il primo ad essere esaltato, sia pure nel terrore e nell'odio, dalla comunicazione di massa, eccitando l'opinione pubblica a quella morbosa curiosità che fa parte della nostra imperfetta natura. Comunque Jack ebbe molti imitatori, da Landru al dottor Petiot via via fino al nostro mostro di Firenze. L'America mantiene questo poco invidiabile primato. E pochi giorni fa il settantaquattrenne californiano Joseph De Angelo è stato condannato all'ergastolo per aver commesso, tra il 1975 e il 1986, cinquanta stupri e tredici omicidi. È stato individuato attraverso il Dna, che questa volta si è rivelato utile.

## I finalisti del Campiello

Remo Rapino, abruzzese, racconta la figura di un "coccimatte", il classico pazzo del paese che tutti deridono ma che porta dentro di sè grandi verità. Un libro che è un affresco tra vita, speranze e crisi del Novecento

VITA MORTE MIRACOLI DI L. BONFIGLIO di Remo Rapino
Minimum F. 17 euro

# «Liborio è un uomo sconfitto ma vuole gridare nel silenzio»

Proseguiamo le interviste del Campiello. Le altre sono state pubblicate Ade Zeno (13 agosto), Francesco Guccini (18 agosto), Sandro Frizziero (27 agosto)

### L'AUTORE

**Remo Rapino, sappiamo ancora poco di lei. Ma la giuria dei letterati del premio Campiello che ha portato il suo "Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio" (minimum fax ed.) in cinquina, ci permette di correre ai ripari. Una scarna biografia ci parla di un professore di filosofia e di un poeta, classe 1951, abruzzese.**

«Le note biografiche sono volutamente brevi. Vi sono altri scritti, in particolare Un cortile di parole, romanzo che racconta di un "Liborio" brasiliano e una raccolta di poemetti dedicati ai poeti del '900 (Terre rosse terre nere), e molto altro ancora. Insomma lavori a cui tengo molto. E sono brevi anche per una innata valvola del pudore, forse legata ad una tranquilla vita di "periferia". Del resto potrebbe essere utile seguire il consiglio del giovane Holden di non raccontare di sé per non sentire, alla fine, la mancanza di tutti. Il Campiello è stato un regalo bello e inatteso. E così lo vivo, come sorpresa e un po' come un gioco prezioso».

**Una sua poesia, "Tutto quello che resta" del 2017 sembra quasi la soglia da cui, affacciandosi, si vede in controluce la figura di Bonfiglio Liborio. Le pare una giusta associazione?**

«In effetti nella poesia citata albeggia, almeno sul piano dei sentimenti rispetto al mondo, il passo di Liborio, che sempre porta con sé un qualcosa di lirico. Poesia, tra l'altro, scritta in una situazione particolarmente dolorosa. Non a caso la raccolta si chiamava Delle cose ultime.

**SCRITTORE**
**Remo Rapino è stato insegnante di filosofia. Vive a Lanciano in Abruzzo. Ha già pubblicato una antologia di racconti "Esercizi di ribellione" e alcune raccolte di poesie tra le quali "La profezia di Kavafis" e "Le biciclette alle case di ringhiera"**

"...la vita, una riva di fiume dove si va a piedi nudi". A suo modo, Liborio è un eroe della marginalità, un eroe senza lapide (forse per questo ne inventa tante per sé), uno spazio bianco sulle pagine della storia. Eppure anche le figure dei vinti come Liborio fanno Storia. E gridano anche nel silenzio. Per questo i romanzi non si fanno con i documenti, i romanzi si fanno con le voci».

**E la voce di Liborio ci svela quanto accadde a Lanciano dove lei vive, il 5 e 6 ottobre del 1943. Gli eroi ottobrini che affrontarono i soldati della Wehrmacht, dando il via a una insurrezione contro i tedeschi della città intera, insignita per questo della medaglia al valor militare. Pagine vorticose, molto intense.**

«In effetti il capitolo sull'ottobre del '43 è tra i più significativi. Dentro vi scorrono le memorie orali dei protagonisti, la testimonianza di mio padre, quelle di Liborio sono le sue parole, tratte da mille racconti sempre diversi. Uno stile "galoppante" ha permesso di riprodurre l'ansia caotica di quelle giornate eroiche. Il legame forte, unico direi, con la città ha radici proprio in quei fatti, di cui ogni lancianese è orgoglioso e giustamente. Liborio in quel tempo aveva 17 anni, proprio come mio padre. I conti tornano».

**Liborio uomo del "suddo", una "cocciamatte", ai margini. Che parla come scrive, scrive come pensa; con una grammatica tutta sua. Ne nasce una scrittura davvero originale. Comprensibile a tutti, musicale e ironica. Come è nato questo stile?**

«Inventare una storia è molto meno complicato che inventare una lingua. Un codice espressivo costruito sulla parlata gergale, su dialettismi e parole reinventate. Liborio ragiona e scrive come parla, perché solo così sa parlare, sa esprimere la sua anima. Le parole vengono, spesso, da tempi lontani, dal medioevo, come addosolare per esempio. Poi mi ha aiutato molto il fatto che da sempre mi piace usare il dialetto, il parlato quotidiano».

**Tra i personaggi attorno al protagonista, spicca il maestro Cianfarra Romeo. Se Liborio può scrivere la sua storia pur avendo fatto solo le elementari, lo dobbiamo a lui. Quanto sono importanti le figure dei bravi maestri e quanto è stato importante per lei lavorare con i ragazzi?**

«Cianfarra Romeo. Diciamolo subito, è stato il mio maestro alle elementari, da lui ho avuto in regalo il libro Cuore (e ce l'ho ancora!). Tra l'altro è stato collega di mio padre, maestro anche lui, entrambi speciali. I conti tornano ancora. Ai ragazzi ho cercato di trasmettere la curiosità, far capire loro che la filosofia nasce dalla meraviglia, dalle domande ed eventuali risposte sul senso delle cose. Liborio che vive tra stupore, meraviglia e dolore assume, spesso, anche le sembianze del filosofo, del sapiente Talete che, per guardare il cielo, cade in una buca, suscitando il riso della serva tracia. Ma, alla fine, è lui che vede il cielo, non chi ride».

**Sulla lapide immaginaria che Liborio inventa per se stesso c'è scritto: "Qui riposa Liborio Bonfiglio che è stato nuvola per strada". Le nuvole compaiono spesso nelle sue pagine. Un simbolo? Un miracolo?**

«Sì le nuvole hanno avuto sempre un certo fascino su di me, perché non stanno mai ferme, mutano forma e diventano cavalli, cigni, cani, isole. Liborio si fa nuvola per strada. Noi, le cose, i ricorsi saremo un giorno nuvola».

«IL PROTAGONISTA DI QUESTA STORIA PORTA DENTRO DI SÈ SEMPRE QUALCOSA DI INTIMO E DI LIRICO»

«IL LEGAME PROFONDO CON LA MIA CITTÀ LANCIANO HA RADICI MOLTO PROFONDE E MI RENDE MOLTO ORGOGLIOSO»

**Giulietta Raccanelli**



### MUSICA

# Extraliscio, il punk da balera punta ai piani alti della cultura

Una tappa del Giro d'Italia under 23, l'ultima data di La Milanesiana 2020, tra le rassegne di arte e cultura più note nel nostro paese con il concerto dei visionari Extraliscio, e un incontro con il regista Oliver Stone, di passaggio in Italia, letto da Toni Servillo. «È uno di quegli eventi storici, che succedono solo una volta nella vita», commenta Mirco Mariani degli Extraliscio. Mercoledì alle 20.45, il Teatro al Castello Tito Gobbi, piazza Castello Ezzelini di Bassano del Grappa, in occasione della quinta tappa del Giro D'Italia under 23, ospiterà all'aperto (ingresso libero con ritiro tagliando alla Iat di Bassano) la sedicesima e ultima data di La Milanesiana, ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi, con introduzione di quest'ultima, letture da "Cercando la luce", autobiografia di Stone, dell'attore e regista Servillo, dialogo tra Stone e la giornalista Silvia Bizio, concerto degli Extraliscio. Cosa c'entri il ciclismo con il gruppo, famoso per il suo "punk da balera", è presto detto. La formazione, nata dall'incontro di Mirco Mariani e Moreno il Biondo, consacrato da Riccarda Casadei (figlia di Secondo Casadei) con la voce di Mauro Ferrara, ha realizzato sia le due sigle della rassegna, "Il Ballo della Rosa" e "Milanesiana di Riviera", sia la sigla del Giro d'Italia, "Gira Giro Gira Gi". «Elisabetta Sgarbi ha avuto una grande intuizione e durante il lockdown ha lavorato tantissimo per questa edizione, - spiega Mariani. – Mi chiamava sempre. Componi delle canzoni! Mi diceva. Ne avrò scritte una trentina in isolamento, una di queste, rifinita poi appositamente, è diventata la canzone del Giro».

### LAVORO CORALE

Il lavoro è stato corale: «Per questo brano siamo un gruppo più ampio. Pacifico e Elisabetta hanno portato avanti il testo, la telecronaca sportiva è di Antonio Rezza, il video bellissimo di Michele Bernardi con Davide Toffolo», aggiunge Mariani, che di queste sedici tappe con la Milanesiana conserverà sempre un ricordo importante. «È stata un'esperienza pazzesca, dei concerti speciali - spiega. – Mi sembrava quasi di essere tornato bambino, di provare quello stupore proprio dell'infanzia davanti alla gente». La musica degli Extraliscio è al di fuori dei canoni classici del liscio: «È nato tutto da un incontro, dall'idea di riportare il liscio ai giovani. Ricordo ancora quando io, che non sono nato come musicista di liscio, sul palco ho iniziato a fare delle chitarre distorte accompagnando Mauro Ferrara, che è la voce del liscio di Romagna, di "Romagna mia" per intenderci. Mi ha fatto il segno del rock con la mano. E da allora ci piace dire che facciamo punk da balera». Per Mariani non si tratta solo di far incontrare i giovani con il liscio: «Per me l'obiettivo è di portare il liscio ai piani alti della cultura, - precisa. – Chi parla male del liscio non lo conosce». E ora la storia di questo gruppo così anomalo diventerà un film, "Extraliscio - Punk da balera" per la regia di Elisabetta Sgarbi, appunto. «Un sogno dei sogni. Questi personaggi sono delle superstar, la musica per loro è un lavoro a tutti gli effetti. Non si atteggiano da divi, non seguono le mode e questo film sarà il modo per fissare per sempre questo momento storico. Il liscio è arte, cultura. Grazie ad Elisabetta vivremo tutto questo».

**BAND ANOMALA** Gli Extraliscio, radici e nuovi suoni

IL GRUPPO MUSICALE IN CONCERTO MERCOLEDÌ A BASSANO NELL'ULTIMA DATA DELLA MILANESIANA POI UN FILM DIRETTO DA ELISABETTA SGARBI

**Sara De Vido**

# Jeep

I modelli più compatti della casa americana portano all'esordio la tecnologia plug-in. Nascono a Melfi, viaggiano 50 km zero emission

## Renegade e Compass gioielli in prima linea

INNOVATIVE

BALOCCO Jeep accelera sul fronte delle novità a tutto campo, annunciando per il prossimo anno un inedito Suv compatto, le nuove generazioni di Wagoneer e Grand Wagoneer, poi del Grand Cherokee. E intanto ha lanciato le Renegade e Compass plug-in Hybrid, in attesa (a settembre) del Wrangler a sua volta elettrificato. La svolta ecologica è partita, caratterizzata dalla sigla 4xe per la prima volta applicata ai due Suv prodotti a Melfi.

Le Jeep più sofisticate e tecnologiche della storia svelano prestazioni molto interessanti, che abbiamo sperimentato su strada e sul percorso off-road del Proving Ground di Balocco. L'introduzione dell'ibrido regala un "plus" notevole agli iconici modelli del brand americano di Fca. «Per noi comincia una nuova era con l'interpretazione tutta Jeep della formula ibrida», ha spiegato Antonella Bruno, responsabile dell'area Emea Europa, Medio Oriente e Africa.

Renegade e Compass 4xe abbinano il motore turbo MultiAir 4 cilindri a benzina 1.3 da 130 o 180 Cv e 270 Nm di coppia a due motori elettrici: il primo, sull'asse anteriore, è collegato al motore termico e agisce da generatore ad alta tensione; il secondo, sul posteriore con riduttore e differenziale integrato (e-axle), ha 60 Cv di potenza e 250 Nm di coppia per generare forza di trazione e recuperare energia in frenata.

### ACCUMULATORE DA 11,4 KWH

La potenza combinata tra il propulsore termico e quello elettrico è di 190 Cv (versioni Limited e Compass Business) o 240 Cv (versioni (Trailhawk e S). Il pacco batteria agli ioni di litio da 11,4 KWh e 400 volt è al centro della vettura, sotto i sedili posteriori.

Un modulo integrato che controlla la ricarica delle batterie (quella ad alta tensione e quella convenzionale da 12 volt) è nel bagagliaio, ma non ne riduce la capienza (330 litri per Renegade e 420 per Compass). L'elettrificazione offre alle due vetture un incremento di efficienza e un apprezzabile piacere di guida. L'accelerazione da 0 a 100 km/h avviene in 7,5 secondi e la velocità massima è di 130 km/h in modalità elettrica e di 200 km/h in modalità ibrida.

I SUV APRONO LA STRADA ALLA ELETTRIFICAZIONE DEL BRAND E HANNO LA SIGLA 4XE TRE I PROPULSORI

### 2 LITRI PER 100 KM

A zero emissioni, la media della percorrenza effettiva è di 50 km. Nel ciclo combinato il consumo è ridotto a 2,1 litri per 100 km. Le prestazioni in fuoristrada beneficiano notevolmente della coppia più elevata, anche perché la trazione al posteriore è fornita direttamente dal motore elettrico ed è quindi immediata

La ricarica della batteria avviene in marcia o mediante una presa esterna: a casa quella domestica, l'innovativa easyWallbox o la rapida Connected Wallbox, ma anche ad un punto di ricarica pubblica.

### MODALITÀ E-SAVE

Tre le modalità di guida: hybrid, electric ed e-save che si attivano con i pulsanti sul tunnel. Il sistema di frenata rigenerativa recupera sempre energia durante le fasi passive (decelerazioni o lievi frenate). La funzione e-coasting interviene al rilascio dell'acceleratore, recuperando energia in fase di rallentamento, con due livelli d'intensità.

Con la modalità predefinita hybrid, si ottimizza la potenza minimizzando il consumo: motore termico ed elettrico lavorano in simbiosi. Un algoritmo modula la ripartizione di coppia tra i motori elettrici e quello endotermico. In modalità full-electric si viaggia finché c'è un livello sufficiente di

ECOLOGICA
La Jeep Compass 4Xe

## Kia rinnova lo sport utility compatto Stonic, l'efficienza diventa glamour

TRENDY

MILANO Nei primi 6 mesi del 2020 in Europa una Kia venduta su 4 è elettrificata, percentuale destinata sicuramente a crescere con tutte le novità della casa coreana tra cui la rinnovata Stonic che, tra i vari aggiornamenti, porta nuovi motori più efficienti grazie anche all'ibridizzazione leggera a 48 Volt. Introdotta nel 2017, la Stonic fa parte dei suv/crossover di segmento B e dal lancio ha raccolto oltre 150mila clienti che ne hanno apprezzato il bilancio favorevole tra compattezza e spazio interno oltre che lo stile. È lunga infatti 4,14 metri, ha una buona abitabilità, un bagagliaio che va da 351 a 1.131 litri e alcune soluzioni estetiche singolari come la linea a fulmine del brancardo e il montante che fa apparire sospeso il tetto a contrasto, opzione scelta da un terzo dei clienti. A questo proposito, ci sono nuove tinte e combinazioni, ma anche nuovi fari e nuovi cerchi.

### GLI ADAS

La plancia mantiene la sua impostazione classica, ma molto curata dal punto di vista ergonomico mentre cresce la sicurezza (già a 5 stelle EuroNCAP) grazie ad una dotazione di dispositivi di assistenza ancora più ricca, serviti sia da telecamera sia da radar e capaci di operare fino a 180 km/h.

La frenata automatica ora riconosce anche i ciclisti e il cruise control adattivo legge i limiti aggiungendosi al sensore per l'angolo cieco e per il traffico trasversale, al mantenimento attivo della carreggiata e all'allerta per la stanchezza del guidatore. Nuovo anche il sistema infotelematico Uvo Connect Phase II, con schermo cresciuto a 8 pollici, navigazione online che dà istruzioni anche per il tratto che manca dal parcheggio alla destinazione e compatibilità con dispositivi Apple e Android, in quest'ultimo caso persino wireless.

MODERNA
A lato la plancia della nuova Kia Stonic
La plancia è di notevole qualità al centro c'è il display

### AIUTO DEL CLOUD

Altre caratteristiche salienti sono le informazioni in tempo reale su meteo, prezzi del carburante e i parcheggi, il bluetooth doppio e la possibilità di trasferire attraverso il cloud il proprio profilo utente, funzione particolarmente utile se l'auto è condivisa all'interno di una flotta aziendale o di un nucleo familiare o tra possessori di Kia che usano lo stesso sistema. Nella nuova gamma motori il diesel non è stato annunciato mentre quelli a benzina appartengono alla nuova famiglia Smartstream. L'1.2 aspirato da 84 cv ha il doppio iniettore e sarà disponibile anche in versione bi-fuel GPL. Il 3 cilindri mille turbo ad iniezione diretta eguaglia in potenza il precedente, nelle versioni da 100 cv o 120 cv, ma la coppia sale da 170 a 200 Nm e migliorano i consumi e le emissioni. Il merito è dell'innovativa distribuzione CVVD, che regola la durata dell'apertura delle valvole e non solo la fasatura e l'alzata, e anche del mild-hybrid a 48 Volt.

INTRODOTTO IL RECUPERO DI ENERGIA A 48 VOLT CHE MIGLIORA I CONSUMI E RENDE LA GUIDA PIÙ DINAMICA

### MOTORINO-ALTERNATORE

Il motorino/alternatore, collegato al motore tramite cinghia, recupera l'energia, fornisce allo spunto spinta aggiuntiva e permette di veleggiare sin da 125

**VERSATILI** Qui sotto la Renegade e la Compass 4Xe cioè ibride plug-in. In basso il rifornimento del modello più piccolo alla wallbox e l'abitacolo

carica, poi il sistema passa automaticamente in hybrid, come quando si preme a fondo l'acceleratore in modalità kick-down. E-save consente invece di mantenere invariata la carica o di recuperarla in viaggio attraverso il motore a combustione (anche fino all'80%), ad esempio quando ci si avvicina ad aree urbane e si prevede di dover viaggiare a emissioni zero.

### HILL-DESCENT-CONTROL

La capacità off-road è gestita dal Jeep Selec-Terrain con 5 modalità per i vari terreni, più il controllo della velocità in discesa Hill-Descent Control.

I nuovi modelli 4xe hanno i più avanzati sistemi di sicurezza, tra cui fari full Led, frenata automatica e telecamera posteriore per la retromarcia, Park Assist automatico e il sistema Keyless go. Su Renegade 4xe è di serie, per la prima volta su una Jeep, il nuovo rilevatore di stanchezza.

I prezzi di listino (che si abbattono parecchio con le promozioni e gli incentivi governativi) vanno da 38.500 (Limited) a 41.500 euro (Trailhawk) per la Renegade, da 44.400 a 47.900 per la Compass. Fca ha creato anche un ecosistema di servizi per l'elettrificazione, ad esempio la App "Go 4xe Live" per simulare e programmare i viaggi, calcolando anche il risparmio energetico ottimale. I servizi MyUconnect danno inoltre accesso alle funzioni più avanzate dell'infotainment (con display da 8,4") gestendo assistenza, navigazione attiva e My Remote per programmare da lontano anche la ricarica.

**Piero Bianco**



Il marchio del Tridente presenta le versioni stradali più potenti e veloci della sua storia. Quattroporte e Ghibli si affiancano alla Levante: 580 cv, oltre 300 km/h

# Ambito Trofeo: le due frecce della Maserati

### SUPERBE

**MODENA** È un'estate ricca di eccitanti novità per Maserati, che rilancia a tutto campo sfoggiando tecnologie molteplici. Dopo aver presentato la Ghibli Hybrid (prima vettura elettrificata del Tridente) e in attesa di svelare il 10 settembre la supercar MC20 con l'inedito motore V6 Nettuno da 630 Cv, la Casa modenese ha lanciato la generazione Trofeo Collection di Ghibli e Maserati. Versioni top di gamma che si aggiungono all'analogo modello del Suv Levante, già in listino. Parliamo delle Maserati stradali di serie più veloci di sempre: un vero tuffo nell'adrenalina pura perché i clienti del Tridente potranno gustarsi prestazioni da brivido. Le due berline ultrasportive adottano il V8 di 3,8 litri da 580 Cv, un saggio della più avanzata innovazione del brand. Un'alternativa decisamente "corsaiola" al 3 litri V6 della Ghibli Hybrid. Il propulsore TwinTurbo della nuova gamma è in realtà "figlio" del V8 da 530 Cv montato sulla Quattroporte GTS e di quello da 580 Cv che equipaggia Levante Trofeo.

Con le opportune ottimizzazioni ne è nato un poderoso V8 a 90° da 3799 cc in grado di raggiungere i 580 Cv a 6750 giri che consente di ottenere prestazioni mai viste prima. La velocità di punta, sia per Ghibli Trofeo che per Quattroporte Trofeo è di 326 chilometri orari, con un'accelerazione 0/100 km/h di 4"3 per la prima e di 4"5 per l'ammiraglia. A differenza del Levante (che è a trazione integrale), nelle berline la potenza viene scaricata sulle ruote posteriori, trasmettendo al guidatore il piacere della guida più pura. La perfezione dinamica è garantita dal sistema di controllo integrato del veicolo (IVC), che significa sicurezza attiva e prestazioni esaltanti, massimizzando la maneggevolezza nelle manovre estreme.

IL V8 DI 3,8 LITRI GARANTISCE UNA PODEROSA SPINTA ACCELERAZIONE 0-100 IN POCO PIÙ DI QUATTRO SECONDI

### AUTOMATICO A 4 MARCE

Il cambio è l'automatico ZF a 8 rapporti, apprezzato per versatilità e carattere sportivo, con specifica calibrazione. Il massimo del piacere di guida si ottiene selezionando la modalità Corsa, aggiunta alle precedenti Normal, ICE e Sport. Una vera chicca per i puristi delle prestazioni, attivabile premendo un tasto nella console centrale.

La nuova modalità Corsa prevede cambi di marcia ancora più rapidi rispetto alla Sport, abbassando l'assetto delle sospensioni pneumatiche. Con questa modalità ultra sportiva attiva, l'intervento dei sistemi di controllo della trazione e dell'Esp è limitato, a garanzia del massimo piacere. Introdotto anche il "Launch Control": con la leva del cambio in posizione "D" o "M+/-": a vettura ferma e con volante diritto, il guidatore deve azionare la leva di scalata delle marce al volante e contemporaneamente premere il pedale del freno. Accelerando al massimo, si vede salire il contagiri del motore e appena viene rilascerà il freno, le Trofeo partono a bomba. Adrenalina pura.

### GAMMA "TRICOLORE"

La nuova gamma (presentata online con vetture di colore verde, bianco e rosso in omaggio al tricolore), offre ovviamente tutti i sistemi di assistenza e sicurezza previsti dalla guida semi-automatica. Ghibli e Quattroporte Trofeo imbarcano inoltre le novità tecnologiche presentate sui Model Year 2021, compreso il sistema multimedia di ultima generazione MIA (Maserati Intelligent Assistant) che sfrutta la potenza del sistema operativo Android Automotive con personalizzazioni in base alle preferenze d'utilizzo del conducente. Lo schermo HD del sistema MIA passa a 10,1 pollici e offre un nuovo display ad alta risoluzione con funzione multi-touch e una nuova interfaccia grafica.

L'abitacolo sottolinea la sportività e le prestazioni delle versioni Trofeo, il cui logo viene declinato con eleganza anche sui poggiatesta. Il look è caratterizzato da appendici aerodinamiche in fibra di carbonio, da un nuovo estrattore posteriore e da mostrine anteriori sul paraurti. Ghibli presenta sul cofano due uscite d'aria supplementari, funzionali per estrarre calore dal motore. Nuovi fari posteriori a "boomerang", nuove calandre e nuovi inserti in fibra di carbonio esaltano tutta la sportività di Ghibli e Quattroporte Trofeo.

**P.Bia.**



**PRESTIGIOSE** Qui sopra la Ghibli in alto la Quattroporte A lato il il V8

**AGILE** A fianco il rinnovato modello di Kia Stonic che sara in vendita dopo l'estate. Il Suv è lungo 414 centimetri

km/h. Questa possibilità c'è sia con il cambio doppia frizione a 7 rapporti sia con il manuale a 6 marce grazie ad una innovativa frizione a comando bi-wire. In parole povere, il pedale non è collegato meccanicamente al reggispinta, ma comanda un attuatore elettroidraulico così da migliorare, oltre all'efficienza, anche il comfort conservando il piacere di manovrare la leva. L'arrivo della rinnovata Kia Stonic è previsto per settembre, ma il listino è ancora da decidere.

**Nicola Desiderio**



# Mercedes EQC, autonomia e ricarica rapida

### LUSSUOSO

**MILANO** Pensare all'auto elettrica come un veicolo esclusivo per la mobilità urbana, oggi è più che mai riduttivo. Lo dimostra in modo efficace la recente Mercedes EQC, Suv ad alte prestazioni completamente elettrico. Potente, 408 cavalli, e con un raggio d'azione di circa 400 km.

Ma l'evoluzione dell'auto elettrica attuale, non riguarda esclusivamente l'autonomia, ma pure la facilità con cui accedere ai punti di ricarica. Da sottolineare che l'Italia si piazza al quarto posto nella classifica europea come numero di colonnine. Ma a differenza di fare benzina, in cui poco cambia da un gestore all'altro, le disparità tra i punti di ricarica sono più marcate. Diversi sono i provider, così come diverse sono le potenze disponibili. Mercedes, con il programma di vetture EQ, di cui la EQC (insieme a Smart EQ) sono le rappresentanti di spicco (e le uniche full electric) ha investito non solo sul fronte automotive, ma pure su quello delle infrastrutture (è parte del consorzio Ionity). A questo si aggiunge la potenzialità del sistema MBUX, l'impianto multimediale Mercedes, che da accesso ad una vera e propria rete di stazioni di ricarica. Questo "passaggio" avviene mediante l'applicazione Me Charge, integrata a sistema e scaricabile anche su smartphone in forma di app. Una volta che ci si è registrati come utente e si è fornita la propria carta di credito, il gioco è fatto. Il sistema di navigazione di EQC ha memorizzate i punti di ricarica di oltre 300 operatori del servizio.

**ESCLUSIVA** Sotto la Mercedes EQC, sopra la plancia

### MBUX AL SERVIZIO

Quindi, quando necessario, basta cliccare sulla colonnina di nostro interesse (l'MBUX mostra la tipologia di infrastruttura, il nome del provider e il costo a kWh) e a tutto il resto penserà Me Charge. Significa che verrà prenotata la colonnina e al nostro arrivo basterà semplicemente collegare la vettura. Il pagamento avverrà in modo automatico e al termine della carica verrà inviata la fattura via mail.

GRAZIE ALL'UNIVERSO WE CHARGE È POSSIBILE INDIVIDUARE LE COLONNINE IN TUTTA EUROPA ED EFFETTUARE IL RIFORNIMENTO

La stessa operazione di cui sopra si può attuare adoperando la app sullo smartphone, ma il fatto di poterla eseguire dal sistema di navigazione è certamente più comoda. L'altro vantaggio tangibile dell'universo Me Charge è l'avere accesso con un solo sistema a 300 provider di ricarica, che si traduce in decine di migliaia di colonnine in Europa, senza dover "accendere" diversi contratti.

Inoltre con Me Charge si può usufruire della rete di ricarica Ionity, al momento la più potente in Europa. E proprio perché clienti Mercedes, si ha diritto ad un prezzo agevolato di 0,29 euro per kWh contro i 0,79 euro per kWh previsti dall'erogatore. La pratica di quanto detto l'abbiamo testata sul campo nel corso di un viaggio da Milano a La Spezia. Un modo per stemperare l'ansia da autonomia, che ancora "colpisce" molti tra coloro che viaggiano in elettrico, provando le potenzialità di Me Charge.

**Cesare Cappa**

# Sport

**BARCELLONA**

## Gli avvocati di Messi studiano la strategia: in dubbio i test

**I legali di Lionel Messi avrebbero consigliato al proprio assistito di non presentarsi domani al raduno del Barcellona per i test previsti dal protocollo anti-Covid a cui i giocatori blaugrana devono sottoporsi prima di riprendere gli allenamenti. Lo ha reso noto Radio Catalunya. L'argentino resta deciso a lasciare i blaugrana.**



**TALISMANO ROSSONERO** Zlatan Ibrahimovic, 39 anni, ha rinnovato il contratto con il Milan dopo una stagione in cui ha dimostrato di essere ancora incisivo

# IL MILAN ASPETTA IBRAHIMOVIC TAMPONE E FIRMA: AVRÀ LA 11

▶Oggi l'attaccante svedese a Milano: rinnovo del contratto a 7 milioni a stagione senza bonus

▶Messaggio social con un nuovo numero di maglia: «Mi sto solo scaldando». Debutto contro il Novara

**IL RINNOVO**

**MILANO** Zlatan Ibrahimovic è pronto a tornare a Milanello, resta solo da scoprire con quale nuovo numero proseguirà la sua storia con il Milan, probabilmente l'11 e non il 9 come sembrava nei giorni scorsi. Piazzata al suo posto la tessera principale del puzzle, gli uomini mercato rossoneri ora accelerano sugli altri rinforzi individuati. In cima alla lista c'è Sandro Tonali, talento classe 2000 a cui Stefano Pioli affiderebbe volentieri le chiavi del centrocampo.

**CONCORRENZA**

Per provare a superare la concorrenza dell'Inter, si studia un'offerta al Brescia di 10 milioni di euro, una cifra che somiglia a una prima rata verso l'acquisto con un riscatto fissato a 15-20 milioni. Sarebbe poi già stata trovata l'intesa con il Real Madrid per Brahim Diaz, trequartista spagnolo di 21 anni, all'occorrenza utile anche come esterno d'attacco, reduce da un anno e mezzo da riserva nella Liga. Ora si cerca l'accordo con il giocatore.

**I ROSSONERI CERCANO DI SOFFIARE TONALI ALL'INTER: AL BRESCIA OFFERTI 10 MILIONI CON OBBLIGO DI RISCATTO A 15-20**

Intanto oggi è atteso a Milano Ibrahimovic: probabilmente dovrà sottoporsi al tampone per il coronavirus prima di presentarsi in sede per la firma del contratto, con cui ha ottenuto di guadagnare 7 milioni di euro senza bonus. A quel prezzo, ovviamente il Milan si attende che l'attaccante continui a fare la differenza come negli ultimi otto mesi, aiutando la squadra a conquistare un posto in Champions League, obiettivo non più rinviabile, per questioni di prestigio ma soprattutto di bilancio.

**IL MESSAGGIO**

Il matrimonio, insomma, deve essere un affare per entrambi. Il quasi trentanovenne nel frattempo sui social ha sostanzialmente preceduto l'annuncio ufficiale del club.

«Come ho detto, mi sto solo riscaldando», il messaggio pubblicato dallo svedese su Instagram, a corredo di una foto della scorsa stagione che in cui festeggia un gol a braccia larghe, con il numero 21 sulle spalle trasformato in 11.

Quello era il numero scelto da Ibrahimovic nell'estate 2010 per la sua prima avventura rossonera, quella dello scudetto e della Supercoppa italiana, conclusa con la cessione mai digerita al Paris Saint Germain. E a questo punto tutto lascia pensare che indosserà di nuovo la maglia numero 11 e non tenterà, come pareva in un primo momento, di sfidare la maledizione della numero 9, che nel post-Inzaghi è finito sulle spalle di un giocatore deludente dopo l'altro, Pato, Matri, Torres, Destro, Luis Adriano, Lapadula, Andrè Silva, Higuain e Piatek.

**DEBUTTO**

Dopo tre settimane di vacanza, Ibrahimovic debutterà con la nuova maglia in amichevole: la prima occasione sarà quella di mercoledì 2 settembre con il Novara, seguita tre giorni dopo dalla suggestiva sfida a San Siro con il Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani, e dal test del 9 settembre a Milanello con il Vicenza, dieci giorni prima dell'inizio del campionato.



# Visite per McKennie, i bomber al centro del mercato

▶Juve tra Dzeko e Suarez, la Roma si muove per Milik

**MERCATO**

**MILANO** La Juve si tuffa sul mercato, nel tentativo di anticipare - com'è suo solito, da qualche anno a questa parte - la concorrenza. Gonzalo Higuain è in uscita, l'arrivo di Edin Dzeko sempre più possibile (anche se non è tramontata la pista che porta a Suarez, "liquidato" dal Barcellona). Anche perché, il bosniaco è molto gradito ad Andrea Pirlo. La Roma, però, prima di rinunciare al centravanti, vuole mettere le mani su un sostituto all'altezza delle aspettative della piazza. L'obiettivo è sempre Arkadiusz Milik del Napoli: per il polacco, il club capitolino è pronto a mettere sul piatto della bilancia Riccardi e Under, quest'ultimo molto gradito a Rino Gattuso.

**NO DI JUAN JESUS**

L'addio a Dzeko permetterebbe alla Roma di fare cassa, privandosi di un giocatore in età non più verde e, nel contempo, di risparmiare circa 28 milioni di ingaggio lordi. Juan Jesus, intanto, dice no al Cagliari, perché vorrebbe il Genoa.

In casa bianconera è stato il giorno di Weston McKennie, centrocampista statunitense classe 1998, che proprio ieri ha festeggiato il 22° compleanno, arrivato dallo Schalke 04, e che è stato sottoposto alle visite mediche. Fra Inter e Tottenham potrebbe concretizzarsi lo scambio Skriniar-Ndombelè, anche se sono tante le difficoltà contrattuali da superare con il club di Londra. L'affondo per Kolarov (ci sarebbe il sì del giocatore, non quello della Roma: l'offerta supera di poco 1,5 milioni), da parte del club nerazzurro, in realtà, nasconderebbe un altro obiettivo: arrivare a Dzeko e disturbare così i rivali di sempre della Juventus. Brozovic sarebbe conteso da Bayern Monaco e Psg. Arturo Vidal è l'idea fissa di Conte e questa sessione di mercato può essere quella giusta per riportare il cileno alla corte del tecnico leccese. Frenata, invece, su Tonali, perché l'allenatore dell'Inter cerca gente esperta; il Milan cerca di inserirsi nell'affare, ma il Brescia ha già dato la parola a Marotta. Fra i giocatori in uscita Vecino e Borja Valero, in bilico Eroksen, in dubbio Perisic.

**INCONTRISTA** Weston McKennie, un americano alla Juventus

**PRESENTATO LINETTY**

Il Bologna è sul punto di ingaggiare Lorenzo De Silvestri, svincolato dal Torino. Il club granata, che alla fine tratterrà Sirigu, ieri ha presentato Karol Linetty, centrocampista prelevato dalla Sampdoria, classe 1995. Assieme all'ex blucerchiato è stato presentato Mergim Vojvoda, il terzino già nel mirino dell'Atalanta, che è arrivato in granata dallo Standard Liegi.



# Positivi Peres e Kluivert Fonseca perde i pezzi

**IL CASO**

**ROMA** Dopo Perez, ecco Peres. Cambia la consonante finale, ma il risultato è lo stesso: positivo. E di positivo, vai a vedere, c'è davvero poco. Oltre ai due Perez/s, è caduto davanti all'esito del tampone anche Justin Kluivert. Protocollo applicato: tutti isolati e senza sintomi, come Antonio Mirante, il primo della lista e come i due della Primavera, scovati nelle scorse settimane. Totale positivi a Trigoria: sei, quattro della prima squadra. Per ora. Riflessione: quando si giocava e si temevano contagi a raffica, tutto è filato via liscio, con le vacanze e il liberi tutti siamo tornati ai contagi. Figli del rilassamento.

**CONSEGUENZE**

Fonseca non ha potuto fare altro che annullare l'allenamento di ieri, il primo della stagione ed è in dubbio quello di oggi, programmato per il tardo pomeriggio, 18,30. La squadra si sottoporrà ad un'altra serie di tamponi questa mattina: un test rapido, che darà risultati in tempo necessario per stabilire se il lavoro nel pomeriggio potrà essere confermato o meno. Chiaro, se dovesse uscire un altro caso, in campo non si va, e si ripeterà il giorno dopo il giro dei controlli. Peres e Kluivert, a differenza di Mirante e Perez, potrebbero essere stati a contatto con qualche compagno di squadra, proprio durante la giornata del primo tampone a Trigoria, nel quale hanno condiviso - in tanti - la stessa stanza per effettuare il controllo. Quel giorno, giovedì appunto, i calciatori sono arrivati a Trigoria, molti di loro hanno raggiunto in automobile il luogo deputato, alcuni hanno effettuato il test addirittura senza scendere. Oggi sapremo se l'elenco aumenterà. L'aspetto non preoccupante è che i quattro calciatori stanno bene e sono a riposo domiciliare in attesa del doppio tampone (che dovrà risultare negativo per tornare a lavoro) al termine delle due settimane della quarantena. Le parole di tutti i positivi hanno lo stesso tenore, dopo quelle di Mirante e Perez, ecco il saluto di Peres (la Roma non comunica i positivi al Covid, lascia liberi i calciatori, se vogliono, di farlo): «Ciao a tutti, purtroppo sono risultato positivo ma voglio far sapere a tutti che sto bene e che non ho sintomi. Ora rispetterò i giorni di isolamento ma non vedo l'ora di poter iniziare a lavorare con il resto della squadra in vista dell'inizio di stagione. Ci vediamo presto e sempre Forza Roma!», le sue parole, che suonano quasi come un comunicato. Il "presto" però, e questo vale soprattutto per lui, Kluivert e Perez, non sarà per la ripresa del campionato. **Alessandro Angeloni**

# AL VIA IL TOUR DELLE INCERTEZZE

▶La corsa a tappe francese scatta oggi da Nizza (la città dichiarata zona rossa) sotto la minaccia del Coronavirus

▶Ammorbidita la regola dello stop a una squadra dopo due positivi nell'arco di una settimana: vale solo per i corridori

CICLISMO

Le gare di ciclismo sono famose per essere una grande festa, ma la grande partenza del Tour de France a Nizza sarà blindata e aperta a pochissime persone. Tutta la regione delle Alpi Marittime è stata infatti dichiarata zona rossa. In strada si circola solo con la mascherina, i locali chiudono in anticipo rispetto ai soliti orari e le autorità hanno invitato tutti a rimanere a casa. Il numero dei contagi da Covid-19 in Francia aumenta giorno dopo giorno, ma il Tour de France è una macchina troppo potente per essere fermata. Gli organizzatori hanno creato una vera e propria bolla per tutte le persone che sono al seguito della corsa, giornalisti compresi, che hanno avuto l'obbligo di sottoporsi al tampone entro 5 giorni prima dalla partenza.

DIFENDE IL TITOLO Il colombiano Bernal, vincitore dell'ultimo tour

LA BOLLA

Le conferenze stampa della vigilia si sono tenute esclusivamente in videoconferenza: corridori e staff delle squadre sono blindati negli alberghi, anche se non mancano contagi da Covid-19 dell'ultima ora: la Lotto-Soudal, ad esempio, ha mandato a casa due meccanici risultati non negativi al Coronavirus. Nel frattempo l'Uci, la federazione mondiale del ciclismo, ha deciso di ammorbidire la regola secondo la quale una squadra è tenuta ad andare a casa qualora ci fossero due positività al Covid-19 in una settimana: la regola sarà applicata ai soli corridori e non sarà contemplato lo staff, che dovrà comunque rispettare rigidi protocolli.

Alla luce di alcuni contagi che si sono però riscontrati in altre competizioni, viene da chiedersi se il sistema delle bolle elaborato dall'Uci per salvaguardare i corridori sia davvero efficiente. Chi vuole competere per la maglia gialla non dovrà guardarsi le spalle solo dagli avversari, ma anche dal Coronavirus. E chiedersi se la carovana riesca ad arrivare fino a Parigi non è una domanda fuori luogo in tempi di pandemia.

CITTÀ BLINDATA

E così, in una Nizza blindata, si svolgeranno le prime due tappe di un Tour de France che presenta un percorso molto difficile, con due arrivi in salita già nella prima settimana e una terza settimana terribile dal punto di vista altimetrico. La prima giornata sarà anticipata da La Course By Le Tour, riservata alla categoria donne, mentre nel pomeriggio si svolgerà la tappa che assegnerà la prima maglia gialla. Dopo aver vinto il campionato italiano e il titolo europeo pochi giorni fa, Giacomo Nizzolo è in lizza per conquistare la prima maglia gialla della sua carriera: «Tutta la squadra lavorerà per me», ha spiegato senza troppi giri di parole il corridore della Ntt Pro Cycling. Per la classifica generale finale, invece, si prospetta un duello tra il colombiano Egan Bernal, vincitore nel 2019, e lo sloveno Primož Roglic.

Carlo Gugliotta



| Tappa | Km | Partenza-Arrivo |
|---|---|---|
| Sabato 29/8 | 156 | Nizza - Nizza |
| Domenica 30/8 | 186 | Nizza - Nizza |
| Lunedì 31/8 | 198 | Nizza - Sisteron |
| Martedì 1/9 | 160,5 | Sisteron - Orcières-Merlette |
| Mercoledì 2/9 | 183 | Gap-Privas |
| Giovedì 3/9 | 191 | Le Teil-Mont Aigoual |
| Venerdì 4/9 | 168 | Millau-Lavaur |
| Sabato 5/9 | 141 | Cazères-sur-Garonne-Loudenvielle |
| Domenica 6/9 | 153 | Pau-Laruns |
| Riposo 7/9 | - | La Charente-Maritime |
| Martedì 8/9 | 168,5 | Ile d'Orléron Le Chateau - Ile de Ré Saint-Martin de Ré |

| Tappa | Km | Partenza-Arrivo |
|---|---|---|
| Mercoledì 9/9 | 167,5 | Chatelaillon-Plage-Poitiers |
| Giovedì 10/9 | 218 | Chauvigny - Sarran Corrèze |
| Venerdì 11/9 | 191,5 | Chatel-Guyon - Puy Mary Cantal |
| Sabato 12/9 | 194 | Clermont-Ferrand - Lione |
| Domenica 13/9 | 174,5 | Lione - Grand Colombier |
| Riposo 14/9 | - | Isère |
| Martedì 15/9 | 164 | La Tour-Du pin - Villard-De-Lans |
| Mercoledì 16/9 | 170 | Grenoble-Méribel Col De La Loze |
| Giovedì 17/9 | 175 | Méribel - La Roche-Sur-Foron |
| Venerdì 18/9 | 166,5 | Bourg-en-Bresse - Champagnole |
| Sabato 19/9 | 36,2 | Lure - La Planche des Belles Filles |
| Domenica 20/9 | 122 | Mantes-la-Jolie-Parigi Champs-Elysées |

L'Ego-Hub

# Atletica, rischio meteo sui big

▶Pioggia sulla prima giornata degli Assoluti di Padova, oggi il clou

ATLETICA

PADOVA L'incertezza del meteo segna l'esordio dei campionati italiani Assoluti di atletica scattati ieri allo stadio Colbachini di Padova. Due acquazzoni, uno poco prima dell'inizio della sessione pomeridiana che non ha creato troppi problemi e uno quando si stava completando il programma, che invece ha costretto a una sospensione che ha ritardato le gare. Oggi è in calendario la giornata clou, con 20 dei 34 titoli in palio e soprattutto tutti o quasi i principali big (da Gianmarco Tamberi a Larissa Iapichino, dall'atleta di casa Chiara Rosa alla sfida tra i due jet, Filippo Tortu e Marcell Jacobs) in pista. Le previsioni meteo hanno indotto gli organizzatori ad anticipare alle 11.30 del mattino proprio la finale dell'alto, con Gianmarco Tamberi che cercherà un risultato importante. Nel pomeriggio poi gli altri appuntamenti da non perdere, con la finale del lungo con Filippo Randazzo dalle 16.40, il peso femminile con Chiara Rosa (a caccia del 27. titolo assoluto tra outdoor e indoor), alle 18.40 la finale del lungo femminile con Larissa Iapichino e infine alle 19 l'attesissima finale dei cento con Tortu e Jacobs (semifinali alle 18.10), probabilmente il piatto forte di questa edizione degli Assoluti. Sempre che il meteo non costringa gli organizzatori a nuovi cambiamenti per evitare di dover vedere delle finali sotto la pioggia.

IL DUELLO Marcel Jacobs e Filippo Turtu, sfida sui 100 a Padova

MORI SUPER

Nella giornata inaugurale, intanto, si mette in evidenza già al mattino la junior Rachele Mori, toscana nipote del campione iridato Fabrizio. Per lei miglior prestazione di sempre per una under 18 con il martello da quattro chili, 61.75, che vale anche il primo posto nelle qualificazioni. Nel decathlon Dario Dester, che prova a diventare il primo uomo nato nel 2000 a vincere un titolo assoluto. Per lui primo posto dopo cinque gare con 4.104 punti, oltre 200 di vantaggio sul secondo Michele Brini. Nell'eptathlon la tre volte campionessa italiana Sveva Gerevini deve eguagliare il personale nei 200 (23"86) per restare davanti in classifica alle due junior Sara Chiaratti (avanti dopo la seconda prova grazie all'1.71 nell'alto) e Marta Giovannini. Oggi la seconda giornata degli Assoluti (già esauriti i 500 biglietti disponibili per il pubblico) sarà trasmessa in diretta su RaiSport dalle 17.30 alle 20 e in diretta streaming dalle 17.30 alle 20.30 su RaiSport web e dalle 9 alle 17.30 su atletica.tv. Domani ultimo atto con 14 titoli in palio.

Massimo Zilio



## Rugby

### Il ct invita Ghiraldini al raduno di Parma

**Torna Leo Ghiraldini, come invitato, tra i convocati dell'Italia per il raduno dal 4 al 9 settembre a Parma. Il ct Smith ha voluto il tallonatore padovano, attualmente svincolato, per il suo carisma. Nella lista dei 34 azzurri, 4 novità: il mediano i mischia del Benetton Petrozzi e altri 3 alla prima convocazione: Nocera, Rimpelli e Krumov delle Zebre. Tra gli invitati la seconda linea del Mogliano Favretto e il futuro equiparato Ioane (Treviso). Intanto il rugby piange la scomparsa a San Benedetto del Tronto di Pierluigi Camiscioni (67 anni) ex azzurro e colonna di L'Aquila e Roma.**



# A Spa le Ferrari lontane Mugello, 3mila spettatori

FORMULA 1

Male, anzi malissimo. La giornata di prove libere che portano al gran premio del Belgio di domani sul circuito di Spa-Francorchamps non sorride alle Ferrari. Sia Leclerc sia Vettel chiudono le due sessioni lontanissime dalla top 10, con un gap di oltre un secondo dalle Mercedes di Bottas ed Hamilton che avevano dominato la prima sessione e dalla Red Bull di Max Verstappen, dominatrice delle prove del pomeriggio. Il monegasco fa segnare il 15° tempo al pomeriggio (14° in mattinata), il tedesco è 17° (dopo che nella prima sessione era stato 15°). Notevole il distacco accusato dai due piloti, rispettivamente 1"696 e 1"939, con tanto ritardo soprattutto nel settore centrale. Le rosse inseguono anche le Alfa Romeo, dotate dello stesso motore: Giovinazzi è 13° e Raikkonen 14° entrambi a 1"1 da Verstappen.

SPINA NEL FIANCO

Verstappen si conferma velocissimo. L'olandese ferma i cronometri sull'1'43"744, ribadendo di voler rappresentare un'autentica spina nel fianco delle Mercedes. Terza prestazione per Lewis Hamilton, a 96 millesimi da Mighty Max, mentre Valtteri Bottas, dopo il miglior tempo della mattinata, nel pomeriggio non è andato oltre la sesta piazza, restando a quattro decimi dal leader. Grandissimo tempo per la Renault di Daniel Ricciardo, a soli 48 millesimi da Verstappen. Il fine settimana di Spa si è aperto con il ricordo di Anthoine Huber: esattamente un anno fa il tragico incidente in F2. «Un casco speciale per un amico speciale». Così Pierre Gasly sui social ha presentato il casco in uso durante il weekend di Spa.

DIFFICOLTÀ Sebastian Vettel

Intanto apertura al pubblico per il Gp del Mugello del 13 settembre. Potranno esserci al massimo tremila spettatori. Lo stabilisce un'ordinanza che sarà firmata dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Nell'ordinanza si spiega che gli spettatori potranno sistemarsi nel limite di 1.000 per ciascuna delle tre tribune di cui dispone l'autodromo seguendo criteri Covid.

## METEO

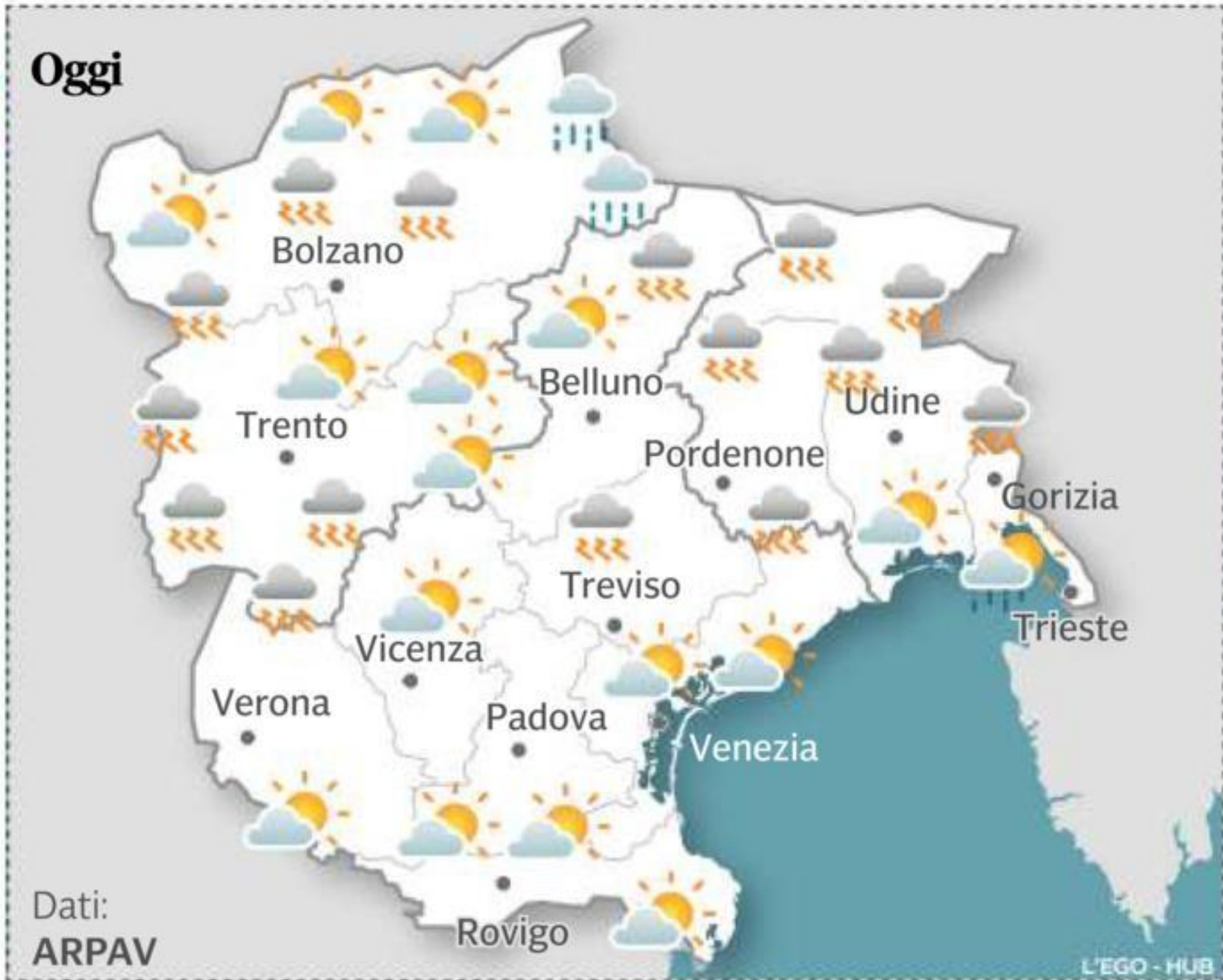
### Temporali al Nord, sole e caldo al Centro-Sud

**DOMANI**

**VENETO**
La giornata sarà caratterizzata da un tempo instabile con rovesci e temporali soprattutto al mattino, in pianura tempo migliore dal pomeriggio

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Possibili precipitazioni a carattere temporalesco su gran parte del territorio. Non mancheranno locali schiarite

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Al mattino cielo coperto con precipitazioni deboli. Nel pomeriggio peggioramento con piogge e temporali intensi su tutti i rilievi. In serata tenderà a migliorare con meno piogge, ma cielo spesso coperto

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · IL Meteo

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 17 | 21 | Ancona | 23 | 33 |
| Bolzano | 15 | 24 | Bari | 22 | 37 |
| Gorizia | 21 | 25 | Bologna | 18 | 30 |
| Padova | 18 | 26 | Cagliari | 23 | 27 |
| Pordenone | 18 | 23 | Firenze | 18 | 26 |
| Rovigo | 19 | 30 | Genova | 21 | 24 |
| Trento | 17 | 24 | Milano | 17 | 22 |
| Treviso | 18 | 25 | Napoli | 22 | 33 |
| Trieste | 23 | 27 | Palermo | 26 | 35 |
| Udine | 18 | 22 | Perugia | 18 | 28 |
| Venezia | 20 | 26 | Reggio Calabria | 23 | 33 |
| Verona | 18 | 28 | Roma Fiumicino | 23 | 28 |
| Vicenza | 18 | 25 | Torino | 16 | 23 |

## Programmi TV

### Rai 1
6.00 **Speciale Overland 18** Doc.
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Il caffè di Raiuno Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
9.35 **Buongiorno benessere** Att.
11.10 **Dreams Road** Documentario
11.55 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Radici** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Linea Blu DOC** Documentario
15.30 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **A Sua Immagine** Attualità
17.15 **L'Italia non finisce mai** Viaggi
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Una storia da cantare** Musicale. Condotto da Enrico Ruggeri, Bianca Guaccero. Di Duccio Forzano
23.40 **TG1 60 Secondi** Attualità
0.15 **Notte di Luce** Attualità

### Rai 2
6.55 **Arctic Air** Serie Tv
7.40 **Streghe** Serie Tv
9.00 **Madam Secretary** Serie Tv
10.20 **Meteo 2** Attualità
10.25 **Felicità - La stagione delle buone notizie** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **La valle delle rose selvatiche - La forza dell'amore** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Un vicino troppo perfetto** Fiction
15.30 **Nizza Moyen Pays - Nizza, 1ª tappa. Tour de France** Ciclismo
18.40 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **Ninna nanna mortale** Film Thriller. Di Robert Malenfant. Con Katie Leclerc, Jeff Schine, Victoria Barabas
22.45 **Bull** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.30 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

### Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
10.05 **Questo è il mio paese** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Poveri milionari** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel estate** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
16.50 **Incontri proibiti** Film Commedia
18.30 **Vox Populi** Società
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **The Hateful Eight** Film Drammatico. Di Quentins Tarantino. Con S. L. Jackson, C. Tatum, K. Russell
23.20 **TG Regione** Informazione
23.25 **TG3** Informazione
23.50 **Tg 3 Agenda del mondo estate** Attualità

### Rai 4
6.00 **Flashpoint** Serie Tv
9.40 **Fumettology** Documentario
10.05 **Rookie Blue** Serie Tv
13.50 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.45 **Scorpion** Serie Tv
19.25 **Kickboxer: Retaliation** Film Azione
21.20 **Darkland** Film Azione. Di Fenar Ahmad. Con Dar Salim, Stine Fischer Christensen, Ali Sivandi
23.15 **La meccanica delle ombre** Film Azione
0.45 **Supernatural** Serie Tv
3.00 **Disorder - La guardia del corpo** Film Drammatico
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.30 **Senza traccia** Serie Tv

### Rai 5
7.45 **Cinekino** Documentario
8.15 **Grandi interpreti - Arturo Benedetti Michelangeli** Doc.
9.05 **Petruska - L'Antidilettante** Musicale
9.50 **Wild Caraibi** Documentario
10.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.30 **Il giardino degli amanti** Teatro
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Cinekino** Documentario
14.00 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
14.45 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.35 **La paura numero uno** Teatro
17.55 **Rai News - Giorno** Attualità
18.00 **Piano Pianissimo** Doc.
18.10 **L'Altro '900** Documentario
19.10 **Grandi interpreti - Arturo Benedetti Michelangeli** Doc.
20.00 **Petruska - L'Antidilettante** Musicale
20.45 **Cinekino** Documentario
21.15 **Il nipote di Rameau** Teatro
22.35 **Sconcerto** Documentario
23.40 **Save The Date** Documentario
0.35 **Art Night** Documentario

### Rete 4
6.20 **Come Eravamo** Calcio
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Franco e Ciccio... ladro e guardia** Film Commedia
10.20 **Benvenuti a tavola - Nord vs Sud** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.45 **Flikken Coppia In Giallo** Serie Tv
16.40 **Scambio fatale** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Una Vita** Telenovela. Di Herz Frank. Con Arantxa Aranguren, Sheyla Fariña, Roger Berruezo
22.35 **Una vita** Telenovela
23.50 **Non ti muovere** Film Drammatico

### Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.42 **Vernice Light** Viaggi
8.45 **Universo ai raggi X** Documentario
9.45 **Super Partes - Referendum** Attualità
10.45 **Mediashopping** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Una vita** Telenovela
14.10 **Elisa di Rivombrosa** Fiction
16.10 **Un sogno per domani** Film Drammatico
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Gianni Morandi Live In Arena** Musicale
0.10 **Campi Di Battaglia** Documentario
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
1.55 **Paperissima Sprint** Varietà

### Italia 1
6.30 **Mediashopping** Attualità
7.05 **Black-Ish** Serie Tv
8.05 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
8.55 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
9.45 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.40 **I Griffin** Cartoni
14.30 **Lucifer** Serie Tv
16.15 **Deception** Serie Tv
17.55 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **A-X-L: Un'amicizia extraordinaria** Film Fantascienza. Di O. Daly. Con A. Neustaedter, B. G
23.25 **Sport Science** Documentario
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

### Iris
6.20 **Mediashopping** Attualità
6.35 **Zanzibar** Serie Tv
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.25 **Renegade** Serie Tv
9.55 **L'ultima missione** Film Poliziesco
12.20 **Pride and Glory - Il prezzo dell'onore** Film Drammatico
14.50 **L'erba del vicino** Film Commedia
16.55 **Bis - Ritorno Al Passato** Film Commedia
18.55 **Moglie a sorpresa** Film Commedia
21.00 **Argo** Film Drammatico. Di Ben Affleck. Con Ben Affleck, Bryan Cranston, Alan Arkin
23.30 **La talpa** Film Drammatico
2.00 **Arlington Road - L'inganno** Film Thriller
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **Pagato per uccidere** Film Drammatico
5.10 **Così Bello, Così Corrotto, Così Conteso!** Film Commedia

### Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Case in rendita** Case
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.00 **Fratelli in affari** Reality
14.00 **Ladre per caso** Film Commedia
15.35 **Operation Arctic** Film Avventura
17.20 **Fratelli in affari** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Fratelli in affari** Reality
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Ritratto di borghesia in nero** Film Drammatico. Di Tonino Cervi. Con Ornella Muti, Senta Berger, Paolo Bonacelli
23.15 **Hardcore: la vera storia di Traci Lords** Documentario
0.10 **After Porn Ends** Film Doc.

### Rai Scuola
12.00 **Erasmus + Stories**
12.25 **What did they say?** Rubrica
12.30 **Did You Know?** Rubrica
12.45 **Beautiful Minds**
14.00 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
14.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
15.30 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
16.00 **Erasmus + Stories**
16.25 **What did they say?** Rubrica
16.30 **Did You Know?** Rubrica
16.45 **Beautiful Minds**
18.00 **Cronache dall'Antichità** Rubrica

### DMAX
10.45 **WWE Raw** Wrestling
12.25 **WWE NXT** Wrestling
13.15 **Le Coliche: incredible ma vero** Documentario
14.45 **Real Crash TV** Società
17.45 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.40 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Sopravvivenza animale** Documentario
22.25 **Sopravvivenza animale** Documentario
23.30 **Cose di questo mondo** Documentario
0.25 **Mountain Monsters** Doc.

### La 7
8.00 **Il Commissario Cordier** Serie Tv
11.30 **Ultime dal cielo** Serie Tv
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.00 **I misteri di Parigi** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, David Parenzo
21.15 **I cannoni di Navarone** Film Guerra. Di Jack Lee Thompson. Con Gregory Peck, Gia Scala, Anthony Quinn
0.15 **Tg La7** Informazione

### TV 8
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **TG8 Sport** Attualità
13.00 **Portogallo. WorldSBK** Motociclismo
14.55 **X Factor - Il sogno** Talent
16.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
18.05 **Paddock Live** Automobilismo
18.30 **Gp Belgio. F1** Automobilismo
19.50 **Paddock Live** Automobilismo
20.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.25 **Memorie di una geisha** Film Drammatico
23.55 **La storia infinita** Film Fantasy

### NOVE
6.00 **Delitti di famiglia** Documentario
12.25 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
15.25 **Storie criminali: i demoni di un campione** Film Drammatico
17.30 **Io e Marley** Film Commedia
19.45 **Airport Security** Documentario
20.10 **Fratelli di Crozza Classic** Comico
21.40 **Real Detective - La tela dell'assassino** Rubrica
0.10 **Jeffrey Dahmer, il cannibale di Milwaukee** Documentario

### 7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **One Last Dance** Film Drammatico
23.10 **Chrono GP** Automobilismo
23.40 **Doppia ipotesi per un delitto** Film Thriller

### Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

### Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Focus - Intervista a Chiara De Santo** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Isonzo News** Informazione
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
21.00 **Street Talk** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

### UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Case da Sogno** Rubrica
19.00 **Calcio Amichevole Udinese - Vicenza** Calcio
21.00 **Prova a prendermi** Film Azione. Di Steven Spielberg. Con Leonardo DiCaprio, Tom Hanks, Christopher Walken, Martin Sheen
23.00 **Tg News 24** Informazione

## L'OROSCOPO DI BRANKO

### Ariete dal 21/3 al 20/4
Da ieri sera Luna in Capricorno crea afa, umidità, nell'aria e nella vostra mente, non è il giorno adatto per acrobazie mentali e coinvolgimenti in questioni importanti in campo professionale. La posizione della Luna significa pure lotte vincenti per successo e riuscita in affari, ma tutto va rimandato alla settimana prossima. Oggi il rischio è alto, concentratevi sul privato, **famiglia**, vita dei figli.

### Toro dal 21/4 al 20/5
Anche un po' per scaramanzia, sempre utile nella vita, non diciamo tutto il positivo che esce dal vostro quadro astrale nel giro di 12 ore. Prendete le iniziative che credete, siete l'unico segno che può contare solo su influssi positivi, il massimo è Luna straordinaria congiunta a Giove e con lui in trigono a Mercurio, **fortuna**. Se appassionati di poker, Urano vi segue... Certamente appassionati in amore.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
Dovreste essere più discreti, è troppo scoperta la vostra brama di successo, di guadagno, probabilmente anche di potere, se occupate ruoli in vista (compresi gli allenatori di calcio). Non elimina tutti gli ostacoli burocratici la Luna nel segno del Capricorno, ma almeno vi calma e aiuta a **ragionare**, trova delle idee. Qualche idea pazza in amore, che conferma la vostra rinascita anche in questo campo.

### Cancro dal 22/6 al 22/7
Luna che chiude agosto e apre settembre sarà un'altra cosa... prendetela con filosofia, ma non osate troppo oggi. Molto forte l'opposizione dal Capricorno e Marte in Ariete, faticosa per il fisico e il mondo vicino, ma visto che le cose pratiche sono sotto il controllo di Mercurio, potete rilassarvi e non pensare a situazioni antipatiche. Quando Cancro è protetto da Venere, dea dell'**amore**, sa essere felice.

### Leone dal 23/7 al 23/8
La paziente attesa di chi aspetta un amore è quasi al limite, ma siate ottimisti tra una settimana Venere sarà con voi! E non potete certo lamentarvi di Marte in Ariete, stimola i rapporti di vecchia data, spesso "salva" i coniugi da qualche minaccia di litigio, crisi. Forte, nonostante la situazione generale, **tutto** il settore pratico: affari, lavoro, carriera. Anche troppi influssi, controllate la salute.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
Come annunciato all'arrivo di Mercurio, il transito sarà veloce ma l'azione eccezionale perché in contatto con i pianeti che contano, forze cosmiche in grado di portarvi in alto. È sabato, non sappiamo quanto sarete in grado di realizzare e ottenere, ma è presente una **fortuna** che non si esaurisce in un giorno. Luna crescente con Giove nel segno del vostro amore, sposatevi. Fertilità per l'uomo del segno.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
Dopo settimane di transiti faticosi per il fisico e impegnativi per la famiglia è normale una lieve caduta di tono, Luna in Capricorno impone un ritmo di vita meno forsennato. Non avete perso opportunità, già dalla prossima settimana influssi promettenti per il successo che vi aspetta in autunno e l'anno prossimo. Se solo ci fosse un po' di musica nel vostro **matrimonio**! Al talento amatorio ci pensa Marte.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
Incredibile. Non sappiamo se tornate da una vacanza o partite ora, ma dobbiamo informarvi che le stelle sono **eccezionali** per ogni attività professionale, imprenditoriale, affaristica. Nel mondo vicino si presentano persone e occasioni che vi possono portare successo, mentre Luna in Capricorno coinvolge nel gioco della seduzione i vostri pianeti guida, Plutone e Marte, Venere crea l'atmosfera romantica.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
Situazione ancora faticosa per la vita professionale, ma si tratta di impedimenti dovuti anche alla situazione generale. Certo che avere Mercurio contro non facilita le cose, però la Luna nel campo del **patrimonio** dice che ve la cavate molto bene sul terreno finanziario. In amore siete un po' distratti, dovreste essere più decisi e proseguire con audacia lungo il tracciato che segnala Marte in Ariete: sex.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
Non dovete nascondervi dietro una maschera di comodo, mostratevi nella vostra verità, le stelle vi portano in pista a grande velocità verso un periodo che dire rinnovativo non basta. Pensate solo a questa Luna nel segno, forma 7 aspetti con altrettanti pianeti, ma solo uno può diventare aggressivo, un po' pazzo: Marte in Ariete. Non esagerate in niente, Mercurio e Giove annunciano **fortuna** nelle imprese.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi Luna ancora nel segno che vi precede, nel lavoro interessa più chi svolge attività con il pubblico, nella salute provoca un disturbo ai piedi che rende scomodo indossare le scarpe. Con un sandalo leggero andate incontro a un **amore**, specie se vivete un rapporto nato di recente, che giustamente pretende qualche prova. Mentre scoprirete quanto siete innamorati del coniuge...avete atteso la fine d'agosto!

### Pesci dal 20/2 al 20/3
Dobbiamo sempre ricordare Mercurio in Vergine, opposizione che crea conflitti nelle collaborazioni e rapporti stretti, ma voi siete in grado di rispondere alle provocazioni. È solo una piccola ombra in un cielo che è come un festival di belle occasioni, incontri formidabili, **amori** incredibili. La vita fa vedere il lato bello e quando sentite cantare il cuore, voi siete capaci di realizzare grandi cose.

## I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 28 | 117 | 5 | 58 | 82 | 54 | 15 | 50 |
| Cagliari | 7 | 105 | 2 | 79 | 38 | 72 | 4 | 51 |
| Firenze | 62 | 88 | 88 | 79 | 53 | 72 | 8 | 57 |
| Genova | 88 | 114 | 18 | 85 | 61 | 71 | 50 | 59 |
| Milano | 47 | 79 | 74 | 69 | 17 | 65 | 56 | 49 |
| Napoli | 24 | 120 | 37 | 78 | 5 | 72 | 81 | 72 |
| Palermo | 17 | 82 | 21 | 75 | 84 | 57 | 54 | 56 |
| Roma | 42 | 84 | 87 | 70 | 71 | 63 | 38 | 62 |
| Torino | 40 | 85 | 58 | 73 | 75 | 55 | 32 | 46 |
| Venezia | 57 | 82 | 39 | 81 | 49 | 77 | 79 | 66 |
| Nazionale | 14 | 74 | 11 | 69 | 34 | 51 | 41 | 50 |

L'EGO - HUB

# Lettere&Opinioni

**«TOLGO IL DISTURBO, LASCIO IL CALCIO. L'AIC PUÒ CAMMINARE DA SOLA. MI STO LAUREANDO IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE, QUESTO È IL MIO FUTURO. PER IL SISTEMA ERO UN DISTURBATORE»**

**Damiano Tommasi,**
*ex presidente Associazione calciatori*

La frase del giorno

G | Sabato 29 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ieri e oggi

## Rispettoso silenzio sugli infoibati? No, di silenzio su quelle pagine tragiche ce n'è già stato fin troppo

**Roberto Papetti**

*Caro Direttore,*
*ho letto sul Gazzettino del 28 agosto 2020 la notizia della scoperta dei resti umani di circa 250 vittime italiane, atrocemente assassinate e infoibate in una cavità naturale della Slovenia.*
*Purtroppo anche su questo dolorosissimo martirio si stanno esprimendo strumentali voci politiche, soprattutto per fare cassa di risonanza in vista del voto amministrativo di settembre. Sui morti innocenti delle foibe, come per i morti nei campi di concentramento nazisti e per tutte le vittime di guerra e del terrorismo, la saggezza nel rispettoso silenzio e la commozione nella preghiera religiosa dovrebbero, devono, sempre prevalere sull'odio e sulle contrapposizioni ideologiche e politiche. Un doveroso sentito ricordo (anche) a questi 250 infoibati, può essere portato alla prossima marcia per la Pace, Perugia - Assisi, in programma per l' 11 ottobre prossimo.*

**Franco Piacentini**
*Mestre (Venezia)*

Caro lettore,
siamo d'accordo: niente strumentalizzazioni politiche, soprattutto in campagna elettorale. Ma il rispettoso silenzio, che lei auspica, quello, proprio no. Perché sulle foibe di silenzio ce n'è stato fin troppo in questi decenni. E se a 75 anni di distanza vengono alla luce i resti umani di 250 giovani innocenti assassinati in un angolo della Slovenia, significa che ancora molto, anzi troppo, c'è da scoprire e da sapere sulle atrocità compiute, in quelle terre e non solo, dai comunisti titini. Il miglior modo per essere rispettosi, per onorare la memoria di quegli infoibati è proprio quello di parlarne, vincendo ritrosie e censure, superando retaggi politici e culturali figli di una narrazione ideologicamente falsa e falsata di quegli anni drammatici e tragici. Ben vengano, naturalmente, le preghiere e le marce per la pace. Ben venga anche il "sentito ricordo". Ma le contrapposizioni si superano facendo, innanzitutto, i conti fino in fondo con la storia. Tutta la storia, non solo quella parte che ci è più facile e comodo ricordare.

Coronavirus/1

### Riportare i medici a scuola

Le Regioni si stanno lamentando perché lo Stato si sta intromettendo in materie che ritengono di loro esclusiva competenza. Posto che non c'è alcuna materia di esclusiva competenza regionale, considerato che ora si sta invocando il ritorno dei servizi di medicina scolastica, mi domando perché le Regioni, compreso il Veneto, hanno inspiegabilmente disattivato i servizi di medicina scolastica, previsti dal DPR 11 febbraio 1961, n. 264 e dal dpr 22 dicembre 1967, n. 1518, tutt'ora vigenti, servizi previsti all' art. 14 lettera e) della legge 23 dicembre 1978 n. 833 (istituzione del Servizio sanitario nazionale), dove gli alunni venivano periodicamente visitati dal medico scolastico, all'interno degli ambulatori istituiti presso le scuole? Con i servizi di medicina scolastica attivi, come previsto dalla legge 833/1978, gli attuali problemi nelle scuole a seguito dell'epidemia Covid-19 sarebbero affrontati con più sicurezza per i nostri ragazzi. Pertanto auspico che il ministro della Salute intervenga nei riguardi delle Regioni, che incomprensibilmente hanno abolito tali servizi, affinché ottemperino a quanto previsto dall'art. 14 lettera e) della legge 23 dicembre 1978 (istituzione del Servizio sanitario nazionale) e li riattivino quanto prima.

**Aldo Baffa**
Venezia

Coronavirus/2

### I conti (cari) della Campania

Venerdì 21 agosto il quotidiano torinese La Stampa ha sfornato un'inchiesta sulle spese sanitarie delle regioni durante l'epidemia del Covid. La regione che ha speso di più, secondo l'Autorità nazionale anticorruzione, è la Campania. Eppure non risulta la più colpita dal virus, nemmeno tra le prime otto. La graduatoria in questione è quella riferita alla spesa per contagiato. Dal grafico riportato dal quotidiano diretto da Massimo Giannini, evince che la regione di Vincenzo De Luca ha speso oltre 76 mila euro per contagiato. Segue la Toscana con 40mila, poi la Sardegna con 38mila e la Basilicata con 30mila. Il Settentrione, dove invece la pandemia imperversava con virulenza, si ferma sotto i 15 mila per contagiato. La Lombardia è ferma addirittura a 5 mila euro per contagiato, quindici volte in meno della Campania. Ovviamente c'è chi dirà che lo "sceriffo" campano è stato il più generoso a spendere soldi per la gestione dell'epidemia. Ora Vincenzino si dice pronto a richiudere la regione se i contagiati tornano a salire e riaprire il portafoglio, tanto paghiamo noi. Qualcuno lo fermi!

**Antonio Cascone**
Padova

Proteste Usa

### Un bel gesto da LeBron? Si tagli lo stipendio

In questi giorni di devastazioni negli Usa con criminali che stanno spaccando tutto con la scusa dell'antirazzismo, mi colpisce la protesta degli assi dell'Nba, con loro, quasi tutti afroamericani: mi sembra che la società americana sia stata davvero poco razzista dal momento che uno dei suoi più accorati contestatori, un certo LeBron James guadagna quanto Ronaldo, Hamilton e Federer messi assieme. Ora mi aspetto che LeBron James si riduca lo stipendio del 90%, cosa che gli permetterebbe di vivere con solo... 10 milioni di dollari l'anno, e devolva il resto alla comunità nera americana, altrimenti è fuffa.
Quanto al signor Giuliano Romano il quale dice di non sapere quali proposte abbia Salvini e la Lega per il lavoro, queste sono: sgravi per le imprese (di tutta Italia non solo il sud), detassare anziché regalare sussidi a pioggia, regolarizzazione dei precari, e investimenti attivi non passivi, vale a dire sostentamento economico alle aziende anziché fondo perduto a redditi di cittadinanza fallimentari.

**Riccardo Gritti**
Venezia

Migranti

### Confinati su un'isola

Continua lo scontro eterno tra i politici del Centro Destra e il Governo, leggi Lamorgese, sull'accoglimento dei migranti. Il Pd, in particolare le sue costole a sinistra, continua a promuovere irresponsabilmente l'accoglienza senza se e senza ma, addirittura sponsorizzando le varie Ong che operano in mare. A parte il fatto che vorrei veramente sapere quali sono i reali motivi di questa ostinata volontà di accogliere chiunque voglia venire in Italia, perché non mi è chiara la strategia o la volontà politica della sinistra a riguardo, mi chiedo se veramente la maggioranza degli italiani sia favorevole ad accogliere i migranti, questi migranti. Sappiamo che non possiamo accogliere tutti coloro che vorrebbero venire, sappiamo che vengono comunque destinati in luoghi lager dove nascono solo tensioni e proteste, sappiamo che molti sono inevitabilmente destinati a delinquere o a vivere ai margini della nostra società, sappiamo che arrivano sempre più infettati da coronavirus e che questo rappresenta un reale pericolo, al di là delle idee politiche. Sappiamo anche che questo fenomeno drena importanti risorse che vengono sottratte ad altri capitoli, più sentiti ed importanti per i cittadini. Cosa fare allora? Perché non usare delle isole opportunamente allestite per confinare coloro che arrivano? Si potrebbero salvare, curare, rifocillare e alloggiare con maggiori facilità organizzative, minore necessità di forze dell'ordine a sorvegliare, minori costi economici e sociali. Una volta sistemati, e curato chi ha bisogno, si pone loro la domanda dirimente: 1) Dichiari le tue generalità, cittadinanza e luogo di partenza 2) Non dichiari le tue generalità. Se le dichiari si fanno le verifiche sul tuo effettivo diritto all'asilo politico a causa di guerre o persecuzioni, nel frattempo vieni assistito e mantenuto in condizioni umane sempre nell'isola, e se ne hai diritto verrai successivamente trasferito in continente e seguirai i percorsi per gli aventi diritto. Se le nascondi ti viene comunicato che non potrai più allontanarti dall'isola in quanto senza generalità certe non è possibile partecipare alla vita attiva di una società. Contemporaneamente ti viene offerta la possibilità di dichiarare il paese di partenza, e se accetti vieni trasferito nel paese da cui sei partito. Se non accetti sappi che rimarrai nell'isola. Tutto ciò avrebbe dei vantaggi indiscussi nella loro gestione e nel controllo sanitario, costi nettamente inferiori rispetto a come trattiamo il fenomeno oggi, soprattutto costi sociali, impiegherebbe meno personale dell'ordine a seguire tutti gli aspetti generati da questi problemi, allenterebbe la tensione sociale per i fenomeni di delinquenza e degrado.

**Claudio Scandola**
Padova

Televisione e pubblicità

### Lo sfruttamento dei bambini

Gentile Direttore, vorrei condividere con Lei una osservazione fatta riguardante gli spazi pubblicitari televisivi. Non so se Lei avrà notato la enorme frequenza con cui vengono utilizzati bambini nella propaganda dei più svariati prodotti commerciali. Questi bambini "mettono la faccia" a viso scoperto, senza la velatura che abitualmente si sovrappone sul viso dei bambini emigrati, abusati, etc. Un vero e proprio "uso sfacciato" dei bambini nella pubblicità. Allora, delle due una: si tratta di pura ipocrisia quando si vela il viso di un bambino nella sua immagine televisiva oppure si tratta di sfruttamento di minore quando lo si espone alla recita di un ruolo spudoratamente pubblicitario?

**Hugo Marquez**
Venezia

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,**
**Fabio Corsico,**
**Mario Delfini,**
**Gianni Mion**
**Alvise Zanardi**

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/8/2020 è stata di **55.874.**

### LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

**Dengue, focolaio nel Vicentino: uomo contagiato da zanzara tigre**

Un vicentino di 54 anni ha la febbre Dengue dopo essere stato contagiato attraverso una zanzara tigre che ha punto un suo familiare. Il Dengue non si trasmette da persona a persona

### IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

**Droga a Jesolo, 11 spacciatori nigeriani arrestati grazie al drone**

Basta leggere i giornali per capire che lo spaccio dell'eroina è in mano ai nigeriani. Basterebbe rimpatriarli o non farli entrare. Ma nel Paese dei balocchi non avviene perché, dicono, la legge non lo permette (capitanodamar)

Sabato 29 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Le idee/1

# Ora servono regole chiare uguali per tutti e condivisibili

**Paola Severino**

*segue dalla prima pagina*

(...) Insieme alle considerazioni di chi invoca lo "spirito dei tempi" (evocato, come ci ricorda un bell'articolo di Antonio Padellaro, dal filosofo americano Ralph Waldo Emerson) per sottolineare che l'adozione di certe regole deriva dalla considerazione che è sensato farlo, non dalla circostanza che esse siano imposte. Dall'altra parte la massa sconsiderata ed indistinta di giovani impegnati in affollatissime e sudate serate trascorse a ballare ed a trasmettersi e trasmettere il virus. Da un'altra parte ancora, scienziati che assicurano che il peggio è superato, che il virus è indebolito e che dunque le precauzioni del passato sono superflue, a fronte di altri scienziati che prevedono repliche estese della pandemia, con conseguente blocco delle attività, così come già accaduto nel periodo del lockdown. Tutto ciò, mentre maturano problemi altrettanto seri e contrastati: la riapertura delle scuole, ritenuta indispensabile ma che va fortemente cautelata anche attraverso i test agli insegnanti e il distanziamento degli allievi; la piena ripresa delle attività giudiziarie, visto che nessun Paese può tenere tanto a lungo ferma la giustizia se non violando diritti costituzionalmente tutelati; il riavvio di tutte quelle attività economiche già fortemente in crisi, poiché una ulteriore prolungata fermata comprometterebbe le stesse possibilità di sopravvivenza di intere categorie di lavoratori e delle loro famiglie; il mantenimento dell'ordine pubblico in un autunno caldo nel quale, come più volte segnalato dal Viminale, il disagio sociale derivante dall'allargamento dell'area di povertà delle famiglie potrebbe manifestarsi anche in maniera violenta. Di fronte a questo quadro dalle tinte fosche, se vogliamo evitare di ricadere nel buio di epoche medievali, in cui la scena della storia era dominata da veggenti delle più varie specie che alimentavano il loro potere con fantasiose e contrastanti previsioni, dobbiamo in primo luogo evitare la Babilonia comunicativa, impedendo che nella comunicazione passino messaggi fuorvianti, in modo da dare indicazioni serie, chiare e coerenti al cittadino. Gli italiani, per parte loro, hanno già dato risposte molto mature quando, nel pieno della pandemia, hanno accettato le limitazioni della libertà personale conseguenti al lockdown e l'osservanza delle regole del distanziamento sociale e dell'uso delle mascherine. Proprio perché si trattava, finché l'emergenza ha prevalso, di regole chiare, fortemente condivise ed efficacemente motivate e spiegate. Stupiva, anche dopo l'allentamento delle misure anti Covid verificare che, in una città come Napoli, descritta spesso (a torto o a ragione) come una città nella quale l'uso del casco in motorino è un optional, tutti, ma proprio tutti usavano le mascherine, facevano la fila, osservavano il distanziamento. C'è allora da chiedersi come mai una parte, sia pure minoritaria, di italiani abbia colto l'occasione delle vacanze per trasformarle in un Sabba liberatorio in cui si sono completamente trascurate le regole che la ragione, prima ancora della regolamentazione, imponevano di rispettare, in linea con lo spirito dei tempi. Forse perché si riteneva, sbagliando, che un cambio di stagione potesse giustificare una modifica dei comportamenti ragionevolmente attesi? Oppure, come suggerisce Locatelli in un'intervista di qualche giorno fa, perché si è fin troppo rapidamente persa la memoria dell'immane tragedia dello sterminio di una generazione di nonni e di anziani? O perché a volte i giovani (ma non solo loro) si reputano erroneamente immuni dal contagio e hanno ritenuto di reagire così sconsideratamente al disagio subito durante il periodo di confinamento in casa? Qualunque sia la risposta da dare al quesito, occorre prendere atto, a seguito di quanto accaduto, che è doveroso spiegare al cittadino cosa sia giusto fare per proteggersi e per proteggere gli altri, ma è altrettanto doveroso assicurarsi che le regole vengano rispettate ed elaborare le strategie necessarie a garantirne l'osservanza. Perché ciò accada occorre costruire norme di comportamento chiare, condivisibili e uguali per tutti. Chiare, perché ciò che viene spiegato in maniera semplice può raggiungere tutte le componenti sociali, senza che un eccessivamente disinvolto uso dei mezzi di comunicazione possa dar luogo a personalistiche, fuorvianti e a volte non disinteressate interpretazioni. Così, ad esempio, una norma che prescriva con chiarezza a quali categorie di insegnanti e operatori della scuola debba applicarsi l'obbligo di eseguire il test preventivo per il Covid. Ciò renderebbe evidente a tutti, insegnanti, genitori, allievi, con quali cautele vada riaperta la scuola per contemperare diritto allo studio e diritto alla salute, e con quanta fermezza vada esecrato il comportamento di chi utilizza l'escamotage di "darsi malato" per sottrarsi ai propri doveri. Se la parola "insegnare" vuol dire "lasciare il segno", insegniamo con chiarezza ai bambini, ai ragazzi, ai giovani, con quanto senso di responsabilità vada affrontata oggi la convivenza sociale, perché dovremo purtroppo convivere a lungo con gli effetti della pandemia. Condivisibili, non nel senso che debbano essere costruite per ottenere consenso, ma perché, seppur sgradite, possano essere comprese e si possa aderire alla ragione che le ha ispirate. Così, si dovrà spiegare anche alle fasce sociali più deboli che i sussidi rappresentano il pronto soccorso, ma che solo un contributo di ciascuno alla ripresa del lavoro potrà rappresentare la terapia efficace per salvare l'economia del Paese. Uguali per tutti, nel senso costituzionale dell'espressione, e cioè ispirate dall'idea che a situazioni simili debba essere data risposta uguale, senza che i localismi possano pretendere soluzioni diversificate, che non siano giustificate da effettive diversità sottostanti. Così, ad esempio, per la ripresa degli affari giudiziari appare necessario emanare linee guida nazionali, cui i singoli Tribunali dovranno aderire, potendo solo adattarle alle più specifiche esigenze della sede territoriale. La chiarezza, la condivisibilità, l'uguaglianza delle regole rappresentano la premessa affinché si possa chiedere e pretendere l'osservanza delle prescrizioni che ne derivano. Questo esige il fondamentale patto sociale tra Stato e cittadino che contraddistingue la nostra democrazia.

**Vice Presidente Luiss*



Le idee/2

# Il valore del lavoro ai tempi del Covid

**Bruno Vespa**

Come si dice? La salute, innanzitutto. Bene, ma si può morire di salute? Una persona a 55 anni è fragile in un Paese in cui si muore trent'anni dopo? E' fragile se ha una malattia seria. Ma se ha una malattia seria dovrebbe essere già esonerata dall'insegnamento, visto che oggi ci occupiamo di questo. Se davvero un terzo del personale scolastico (insegnanti, amministrativi e bidelli) vuole marcare visita, possiamo chiuderla qui con l'istruzione democratica – punto cardine di una nazione civile - e tornare all'educazione per censo in cui solo i figli dei ricchi studiano con un precettore. Cresce purtroppo la sensazione che il Covid 19 abbia indebolito fortemente il nostro rapporto con il lavoro. Prendiamo quello che viene chiamato smart-working, cioè lavoro da casa. Un miliardario si vantava di dirigere una conference call in giacca e cravatta, mentre indossava il costume da bagno. Nessuno ovviamente sapeva che era in barca e si sarebbe tuffato di lì a poco. I dipendenti di alcune aziende avanzate hanno l'attrezzatura per lavorare da casa come se fossero in ufficio. Ma questo non avviene se non in pochi casi nell'amministrazione pubblica che sta moltiplicando le sue lentezze dicendo: scusi, ma siamo in smart working. Purtroppo questa moda continuerà perché le aziende private stanno già provvedendo a restringere gli spazi e a rivedere i canoni di affitto. Per i dipendenti, che perdono il buono pasto, c'è il grande vantaggio, soprattutto nelle grandi città, di risparmiare il costo e il tempo del trasporto migliorando la qualità della propria vita. Ma gli inconvenienti sono pesanti. Tolta la socialità dell'ufficio, le chiacchiere della pausa pranzo, la sosta alla macchinetta del caffè, l'innocente corteggiamento e soprattutto il confronto diretto con colleghi e superiori, uomini e donne diventano anonime macchine da produzione. Una seria riunione di lavoro, anche per ragioni di riservatezza, non si può fare sempre per via telematica. Se un dirigente deve usare toni forti, difficilmente potrà farlo su Skype o Zoom. Se uno non entra nella stanza dell'altro che vita è? Il mercato immobiliare subirà contraccolpi pesanti e soprattutto l'economia di vicinato (bar, piccoli ristoranti, parrucchieri, negozietti) sta subendo un tracollo che secondo Confesercenti può lasciare per strada 250mila persone. Il capo di una multinazionale americana, che ha in smart working decine di migliaia di persone, mi ha detto: «Sto scoprendo che non tutti sono indispensabili...». Infine, avere sempre tra i piedi moglie/marito/compagno/compagna giova all'equilibrio familiare? Guardate l'incremento delle separazioni dopo il lockdown...



La vignetta

La fotonotizia

**L'uragano Laura lascia 6 morti e danni per 12 miliardi**

**Dopo il passaggio dell'uragano Laura, il sud degli Stati Uniti fa la conta della devastazione e dei danni lasciati. La furia che si è abbattuta sulla Louisiana, e parte del Texas ha fatto sei vittime, tra cui una ragazza di soli 14 anni, e lasciato circa 700 mila residenti al buio. L'entità dei danni è tra gli 8 e i 12 miliardi.**

IL GAZZETTINO Sabato 29, Agosto 2020

**Passione di San Giovanni Battista.** Che il re Erode Antipa tenne in carcere nella fortezza di Macheronte nell'odierna Giordania e nel giorno del suo compleanno, ordinò di decapitare.

**Il Sole** Sorge 6:22 Tramonta 19:51
**La Luna** Sorge 18:13 Cala 1:58



IL DIRETTORE PASOVIC RACCONTA "L'EMPATIA" DEL MITTELFEST

**Nanni** a pagina XIV

**Concerti**
Rinviato Marco Masini: canterà il 9 settembre

A pagina XIV

**Il caso**
## Referendum, il "pasticcio" la grana degli isolati Covid

Il Comune di Udine sta cercando una soluzione a un aspetto trascurato in vista del prossimo referendum: quello degli "isolati" Covid.

**Pilotto** a pagina VII

# Tornano le Province, intanto ripristinati i loghi

▶Resta da definire se gli incarichi saranno elettivi

La giunta regionale approva i loghi che rappresenteranno d'ora in avanti le nuove Province, cioè gli Enti di decentramento amministrativo che per i confini territoriali ricalcano esattamente le Province cancellate durante l'amministrazione precedente guidata dalla dem Debora Serracchiani. Quasi automatica ieri, quindi, la reazione del Pd Fvg che, con il segretario regionale Cristiano Shaurli, ha bollato come «scemenza» la disposizione della giunta, arrivata «dopo due anni di proclami» riformistici in materia di enti locali e «in piena crisi Covid». Fatto sta che proprio la pandemia non ha rallentato il processo di riallestimento di un ente intermedio tra Comune e Regione, voluto dalla maggioranza guidata dal presidente Massimiliano Fedriga. Cancellate le Uti gli Enti di decentramento si occuperanno in particolare di strade. Resta un particolare non da poco: gli incarichi saranno elettivi?

A pagina II

**PALAZZO BELGRADO** Storica sede della Provincia di Udine

**Udine**
## L'addio a Bernardino Ceccarelli imprenditore e uomo di sport

**Friuli in lutto. È morto Bernardino Ceccarelli, 75 anni, che nella sua vita ha saputo meritarsi tanta considerazione e altrettanti elogi. Fondatore di Ceccarelli Group, ex presidente di Api e Catas, fondò la Libertas Martignacco portando il volley locale in serie A.**

**Cautero** a pagina V

**Bernardino Ceccarelli**

# Salute meno cara, via il superticket

▶Dal primo settembre prestazioni sanitarie meno costose: la Regione ha cancellato il costo aggiuntivo alle prescrizioni

Dal primo settembre prestazioni sanitarie meno care in Friuli Venezia Giulia, sia nelle strutture pubbliche che in quelle private accreditate, perché la Regione ha abolito il superticket – quello cioè che si paga in aggiunta al ticket – recependo quanto contenuto nella legge finanziaria statale 2020 e in quello pluriennale per il triennio 2020-2022. La decisione è stata presa ieri dalla giunta, su proposta del vice presidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Un'azione che per i cittadini significherà risparmiare da 1,5 euro a 20 euro a prestazione, a seconda del valore all'origine dell'esame da effettuare. Esemplificando: per una prestazione del valore compreso tra 5,01 e 10 euro, il risparmio sarà di un euro e mezzo. In progressione, si arriverà a risparmiare 20 euro su una prestazione il cui valore è compreso tra i 60,1 e 70 euro. Un beneficio che ha origine nello scorso autunno.

**Lanfrit** a pagina III

**Lignano**
## Sequestrati gli oggetti lasciati in spiaggia libera

**Il Comune di Lignano ha dichiarato guerra a chi, in spregio a quanto prevede il regolamento, a fine giornata non rimuove tutto il materiale portato nelle spiagge libere. Diversi turisti, infatti, piantano nella sabbia un palo e la sera chiudono con teli, catene e lucchetti il materiale per il giorno successivo. Qualcuno addirittura si porta una cassapanca dove, chiusa con un lucchetto, ripone i propri oggetti. Ora la Polizia municipale ha fatto scattere controlli e sequestri.**

**Fabris** a pagina V

**Calcio** Oggi a Manzano il primo test bianconero

## L'Udinese senza fans sfida il Vicenza

Oggi alle 19 a Manzano primo test (senza pubblico) bianconero contro il Vicenza

Alle pagine XI e XII

**Udine**
## Centro islamico arriva la stretta sui controlli

Dopo le segnalazioni dei cittadini, il Comune di Udine potenzia i controlli nella zona del centro islamico di via Marano. «L'intensificazione dei controlli della polizia locale nella zona - ha commentato l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani -, si è resa necessaria per le segnalazioni dei residenti, che lamentano ormai sempre più spesso situazioni di caos e di degrado, soprattutto durante le giornate di ritrovo della comunità islamica». Diverse le irregolarità riscontrate.

A pagina VI

**Majano**
## Travolto in moto sulla Regionale 463 lunedì le esequie

**Saranno celebrati lunedì, a Motta di Livenza, il paese dove risiedeva, i funerali di Marco Vendramini, rimasto vittima a 49 anni dell'incidente stradale accaduto il 19 agosto, sulla strada regionale 463 a Majano. Il motociclista avrebbe urtato con la sua Suzuki un Ape Piaggio e, rovinato a terra, era finito nella corsia opposta dove un autoarticolato lo aveva travolto, dileguandosi.**

A pagina V



**Udine**
## Fontanini attacca «Migranti in città, sono troppi»

**Un numero cospicuo di richiedenti asilo verrà trasferito, ma il sindaco Pietro Fontanini vuole di più e alza il tiro: Udine ne deve accogliere 250, come prevedono gli accordi, e non 700 come ora. La fine della zona rossa alla Cavarzerani non ha cancellato il problema della gestione dei continui flussi migratori in regione e, in particolare, verso il capoluogo friulano.**

A pagina VI

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Ente di decentramento
regionale di
PORDENONE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

**LA SCELTA** I quattro loghi scelti dalla Regione per rappresentare i nuovi Enti locali che sostituiranno le Uti

# Province, riecco i vecchi loghi La scelta scatena la polemica

▶La Regione presenta le grafiche degli Enti che sostituiranno le Uti finite in soffitta

▶Attacco frontale del Partito Democratico «Solo chiacchiere, così si perde tempo»

**LA NOVITÀ**

**UDINE** La giunta regionale approva i loghi che rappresenteranno d'ora in avanti le nuove Province, cioè gli Enti di decentramento amministrativo che per i confini territoriali ricalcano esattamente le Province cancellate durante l'amministrazione precedente guidata dalla dem Debora Serracchiani. Quasi automatica ieri, quindi, la reazione del Pd Fvg che, con il segretario regionale Cristiano Shaurli, ha bollato come «scemenza» la disposizione della giunta, arrivata «dopo due anni di proclami riformistici in materia di enti locali e «in piena crisi Covid».

**LA STRADA**

Fatto sta che proprio la pandemia non ha rallentato il processo di riallestimento di un ente intermedio tra Comune e Regione, voluto dalla maggioranza guidata dal presidente Massimiliano Fedriga e delineato operativamente dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, che ieri ha proposto alla giunta l'approvazione dei loghi. Dopo aver definitivamente mandato in soffitta le Uti, le Unioni territoriali intercomunale, gli Edr hanno preso corpo con l'attribuzione di personale e di fondi, gli ultimi nell'assestamento di luglio. In attesa dell'elenco delle funzioni che dovranno svolgere, questi Enti sono chiamati a prendersi in carico innanzitutto l'edilizia scolastica e che poi era stata trasferita alla società in house della Regione, Fvg Strade, in seguito alla soppressione degli enti provinciali.

**INTERROGATIVI**

Tra i nodi della riforma che non sono ancora sciolti, c'è quello dell'elettività dei nuovi enti. La maggioranza e Roberti vogliono infatti che i vertici siano eletti dai cittadini, ma per ora non potrà essere così, posto che una norma regionale in questa direzione necessita di un doppio passaggio in Parlamento, con non poche difficoltà di percorso in questo frangente. Un versante molle su cui ieri ha subito concentrato l'attenzione Shaurli; «Hanno promesso Province elettive che non esistono e creato nuovi enti della Regione – ha sostenuto -, ci hanno messo dentro un po' di dirigenti e personale regionale e adesso gli attaccano sopra l'adesivo delle vecchie province, e questa sarebbe una riforma. Forse era meglio fossero andati tutti in Croazia - conclude - se questo è il risultato del loro impegno». I quattro loghi, comunque, ora ci sono e riprendono gli stemmi delle ex Province affiancati da quello della Regione Fvg. «La veste grafica degli Edr – ha spiegato l'assessore Roberti - è stato coordinata con quella della Regione perché, pur godendo di personalità giuridica di diritto pubblico e dotati di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa e contabile, tali Enti risultano sottoposti alla vigilanza e al controllo dell'amministrazione regionale». In un'ottica di economia di spesa, la realizzazione dei loghi, ha assicurato l'assessore, «è stata curata direttamente dalla Regione con risorse interne in base alle regole in materia di immagine coordinata dall'ente». Una particolarità finanziaria che non ha placato il segretario del Pd Shaurli: «Oggi si chiarisce l'impegno della giunta Fedriga per la ripresa economica e per i cittadini – ha chiosato infatti -: la fondamentale decisione sui loghi degli Edr rassicura tutti e si riassume in 'chiacchiere e distintivi', null'altro».

**RESTANO LE INCERTEZZE IN MERITO ALLA NATURA ELETTIVA O MENO DEGLI ORGANI**

**Antonella Lanfrit**



# Scuola, è sempre bufera In Fvg mancano 77 aule e il trasporto è un rebus

**L'ALLARME**

**UDINE** C'è un problema a due settimane dall'inizio dell'anno scolastico in Fvg: mancano «77 aule» e il trasporto scolastico resta «l'elemento di maggiore complessità», ha detto ieri il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Al riguardo, però, due sono i punti di vista: queste criticità ci sono e ci saranno «se le condizioni restano queste», ha affermato Riccardi, cioè se il governo confermerà la distanza fra i banchi e sugli autobus, in modo da non consentire ai mezzi di viaggiare a pieno regime. Insomma, vista dalla Regione, a creare il problema sarebbe Roma. Tutt'altra visuale dai banchi d'opposizione del Pd Fvg, che ieri con il segretario regionale Cristiano Shaurli e con le consigliere Chiara Da Giau e Mariagrazia Santoro, già assessore ai Trasporti, ha sostenuto: se su aule e trasporto scolastico si viaggia nell'incerto è perché in regione «si sono buttati mesi senza programmare nulla». In fatto di aule «è scandaloso», ha affermato Santoro, che l'Edr Udine (cioè la nuova Provincia) abbia emanato un bando il 21 agosto per cercare 10 aule di 50 metri quadri ciascuna e abbia dato come termine il 31 agosto. «Ammesso e non concesso che si trovino – ha proseguito – non è detto che poi le strutture in cui si troveranno quegli ambienti abbiano un collegamento con il trasporto pubblico». Una situazione che il Pd intendeva evitare con un'iniziativa presentata alla maggioranza già ad aprile, hanno affermato i consiglieri dem, cioè «un documento per affrontare in modo organico, coordinato e insieme a tutte le forze in campo, comprese quelle di maggioranza e di opposizione, l'avvio del nuovo anno scolastico. Naturalmente – hanno aggiunto –, non c'è stata risposta». A giugno, poi, con un'interrogazione all'assessore di riferimento il Pd aveva sollecitato «la creazione di un elenco dei possibili luoghi atti ad ospitare attività didattica, in modo da essere pronti in caso di necessità. In quell'occasione – ha ricordato ancora Santoro -, l'assessore Graziano Pizzimenti ci rispose che con il previsto distanziamento boccale non ci sarebbero stati problemi in Fvg. Ora apprendiamo che mancano 77 aule». E non è finita. Anche sul trasporto scolastico la Regione non avrebbe messo in atto tutto ciò che è nelle sue possibilità, perché «il servizio avrebbe potuto essere non solo potenziato, ma ridisegnato completamente, grazie alla flessibilità che consentita dal nuovo contratto per il trasporto pubblico locale», ha proseguito Santoro, facendo riferimento all'assegnazione definitiva del servizio a Tpl Fvg per dieci anni. «Si è preferito avvelenare i pozzi, aumentare la preoccupazione delle famiglie e adottare una comunicazione strumentale prendendosela con Roma anziché esercitare appieno l'autonomia», ha rincarato Da Giau. Insomma, ha fatto sintesi Shaurli, «la riapertura della scuola è per il Pd una priorità; non lo è invece per la giunta Fedriga che fino ad ora si è limitata a criticare il governo, senza mettere in campo le sue competenze anche in modo innovativo». Per gli esponenti del Pd non serve a sminuire le responsabilità regionali il fatto che il presidente della Regione Massimiliano Fedriga non sia da solo a criticare, per esempio, il distanziamento sui mezzi di trasporto. Con lui presidenti di Regione di differente coloro politico. «Non sono paragonabili i problemi di trasporto legati a centri come Milano, Bologna o Napoli a quelli possibili del Friuli Venezia Giulia – ha sostenuto Santoro -, dove in ragione della distribuzione della popolazione potremmo essere in grado di sapere dove sale e dove scende ogni studente. Abbiamo la fortuna di essere piccoli – ha aggiunto – e di avere come gestore del trasporto pubblico su gomma un unico interlocutore. Sono specificità che avremmo potuto far valere».



**BORDATE DI SHAURLI E SANTORO (PD): «GIUNTA IMPREPARATA AVEVA TUTTO IL TEMPO MA L'HA SPRECATO CRITICANDO ROMA»**

**SEGRETARIO PD** Cristiano Shaurli attacca la giunta regionale

# Boom di turisti locali, caselli "balneari" sotto pressione

**VIABILITÀ**

**TRIESTE** Località marine del Friuli Venezia Giulia e del Veneto al top durante i week end estivi. I caselli cosiddetti "balneari", infatti, sono quelli che registrano un incremento dei flussi, in uscita, rispetto allo scorso anno. Durante l'ultimo fine settimana (sabato 22 e domenica 23 agosto), il casello di Latisana ha registrato un più 7 per cento nella giornata di sabato e un più 1 per cento nella giornata di domenica. Udine Sud segna l'incremento più vistoso (+ 20% in uscita e + 76% in entrata) a dimostrazione che sono soprattutto i turisti "locali" a muoversi da e verso il mare e la montagna. In aumento pure San Stino (in direzione Caorle) e Meolo da dove il traffico si dirige verso la Treviso-mare (in entrambi i caselli + 2%). In netto calo i transiti, in uscita da Trieste Lisert (-17%) e Villesse (-39%) i due caselli attraverso i quali passa il traffico diretto verso la Croazia. In questo ultimo week-end di agosto si assisterà alle ultime partenze e alla seconda tranche di rientri (dopo quella del fine settimana precedente). Sull'andamento del traffico peserà, però, il maltempo previsto nelle giornate di sabato e domenica. In considerazione del meteo e, sulla base dei dati registrati da inizio luglio (meno 23% di transiti sull'intera rete il sabato e – 18% la domenica), Autovie Venete ha previsto per sabato 29 un flusso compreso fra i 138 mila e i 144 mila transiti, mentre quelli per domenica 23 agosto sono compresi fra i 126 mila e i 132 mila.

La società autostradale ha previsto un rinforzo degli esattori in particolare ai caselli di Latisana, San Stino di Livenza e San Donà di Piave. Tre i presidi di soccorso meccanico: Latisana, Palmanova e Udine Sud. Fondamentale poi il ruolo della Croce rossa italiana incaricata di svolgere i presidi sanitari nei punti strategici dell'autostrada. Ai piazzali di San Giorgio di Nogaro e di San Donà di Piave i volontari della Cri, affiancati all'occorrenza da infermieri, sono pronti a prestare soccorso – su indicazione del Centro Radio Informativo di Autovie – in caso di incidente. Un primo aiuto indispensabile, attivo durante questa fase di esodo e controesodo dalle 10 alle 20. Autovie ricorda, infine, che è in vigore nel fine settimana il divieto di transito per i mezzi pesanti: dalle 8 alle 16 di oggi e dalle 7 alle 22 di domani.



**SULL'A4** Il casello di Latisana ha fatto registrare un aumento di transiti in uscita rispetto all'anno scorso

## Ferrovie

### Investimento mortale Ritardi e treni limitati

**Ritardi dei treni sono stati registrati ieri mattina sulla linea Venezia-Trieste a causa di un investimento mortale avvenuto tra Latisana e Portogruaro poco dopo le 7 da parte di un treno merci. La circolazione è stata interrotta. Una Freccia e un Intercity hanno maturato un ritardo di 120 minuti, sei regionali da 40 a 100 minuti, un Intercity 20. Quattro convogli sono stati limitati. Per una cinquantina di passeggeri, a bordo della Freccia, è stato predisposto il servizio sostitutivo di bus fino a Mestre.**

# Virus, la sanità

## Addio al "superticket" La salute costerà meno

▶La Regione recepisce la direttiva statale e stoppa i pagamenti extra per le prestazioni

▶Garantiti anche i rimborsi dedicati a chi aveva già sostenuto la spesa

**L'ANNUNCIO**

**UDINE** Dal primo settembre prestazioni sanitarie meno care in Friuli Venezia Giulia, sia nelle strutture pubbliche che in quelle private accreditate, perché la Regione ha abolito il superticket – quello cioè che si paga in aggiunta al ticket – recependo quanto contenuto nella legge finanziaria statale 2020 e in quello pluriennale per il triennio 2020-2022.

**I DETTAGLI**

La decisione è stata presa ieri dalla giunta, su proposta del vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Un'azione che per i cittadini significherà risparmiare da 1,5 euro a 20 euro a prestazione, a seconda del valore all'origine dell'esame da effettuare. Esemplificando: per una prestazione del valore compreso tra 5,01 e 10 euro, il risparmio sarà di un euro e mezzo. In progressione, si arriverà a risparmiare 20 euro su una prestazione il cui valore è compreso tra i 60,1 e 70 euro. Un beneficio che ha origine nello scorso autunno, quando fu il ministro alla Salute, Roberto Speranza, a chiedere risorse in Finanziaria per l'abbattimento del superticket in forma generalizzata, al fine di salvaguardare il bene primario della salute in un momento in cui le persone erano e sono alle prese con una persistente crisi economica. Una proposta sostenuta dal segretario nazionale del Pd e che è stata fatta propria dalla maggioranza, che l'ha inserita nel documento finanziario per l'anno in corso, approvata dal Parlamento, e ora recepita dalla Regione che, ha assicurato Riccardi, rimborserà quanti hanno già saldato il superticket per prestazioni che saranno loro erogate a partire da martedì. A rimanere invariato, ha ricordato Riccardi, saranno i costi per le prestazioni al di sotto dei 5 euro, alle quali non veniva applicata alcuna maggiorazione. Una riduzione di costi a carico dei cittadini considerata naturalmente «positiva» anche dall'opposizione al governo del presidente Massimiliano Fedriga, ricordando, in contemporanea, che «l'esenzione del superticket in Friuli Venezia Giulia è stato già introdotto nel 2015, con Debora Serracchiani presidente», ha specificato il dem Salvatore Spitaleri, componente della Commissione paritetica Stato-Regione. Allora, ha aggiunto, «si esercitarono le prerogative dell'autonomia regionale prevedendo un sistema di superticket in ragione del reddito, a tutela delle fasce più deboli. Ora, grazie allo Stato, l'intervento è generalizzato». Un esempio, di «circuito virtuoso tra autonomia regione e Stato centrale, che porta benefici per i cittadini del Friuli Venezia Giuli sia in ambito sanitario, sia con i trasferimenti di risorse contenuti nei decreti dei mesi scorsi», ha aggiunto Spitaleri, possibile «se non facciamo a testate». Come invece sta accadendo in materia di «test sierologici volontari per docente e personale non docente», questione su cui «si predica bene e si razzola malissimo: si chiede allo Stato di rendere obbligatori test per insegnanti e intanto regna caos tra i medici di medicina generale per farli semplicemente ai volontari».

**VICEPRESIDENTE** Riccardo Riccardi ha annunciato la decisione di abolire il superticket durante l'ultima giunta

Benefici finanziari deriveranno anche da un'altra decisione assunta ieri dalla giunta regionale: su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, è stato approvato il bando che dispone di 3 milioni per il sostegno temporaneo eccezionale a favore delle aziende agricole che diversificano la loro attività in agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali. La domanda deve essere presentata entro il 12 ottobre attraverso il portale del sistema informativo agricolo nazionale. Il bando prevede la concessione di un contributo forfettario modulato, da un minimo di 3mila euro a un massimo di 7mila euro, in base al servizio offerto, con avvio dell'attività non dopo del 31 gennaio 2020. Il contributo potrebbe diminuire se i fondi non fossero sufficienti a coprire tutte le domande che perverranno.

**Antonella Lanfrit**



**IN OSPEDALE** Grazie alla misura annunciata, si potranno risparmiare sino a 20 euro a prestazione sanitaria

## In Fvg 19 nuovi casi in 24 ore Altri nove migranti positivi

**IL BOLLETTINO**

**UDINE** Per il terzo giorno consecutivo cala il contagio in Fvg. Mercoledì erano stati riscontrati 33 casi sul territorio, mentre giovedì si era scesi a quota 25. Ieri il bollettino si è chiuso con 19 nuovi casi di Coronavirus. E sul dato, comunque in calo, pesa la positività di altri nove migranti: sette sono stati rintracciati a Trieste e gli altri due in provincia di Udine. Altri cinque tamponi positivi, distribuiti tra le province di Udine e Pordenone, sono riferibili al cosiddetto contagio di rientro, e nella maggior parte dei casi si è trattato di cittadini originari dell'Europa dell'Est tornati in Friuli Venezia Giulia e sottoposti al tampone nel rispetto delle ordinanze nazionali. La parte restante del contagio rilevato ieri si riferisce infine all'opera di tracciamento dei contatti avuti dai cittadini già positivi al Coronavirus. Si tratta quindi di allargare l'indagine e di cercare di rompere la catena di diffusione del virus in regione. Le persone attualmente positive sono 354 (12 più di giovedì). Nessun paziente risulta in cura in terapia intensiva, mentre 13 sono ricoverati in altri reparti. Non si sono registrati nuovi decessi (348 in totale). Ieri sono stati rilevati 19 nuovi contagi; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.728: 1.473 a Trieste, 1.171 a Udine, 820 a Pordenone e 256 a Gorizia, alle quali si aggiungono otto persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.026, i clinicamente guariti sono sette e le persone in isolamento 334. «In Friuli Venezia Giulia non c'è una domanda sanitaria importante e questo non è banale. C'è una riduzione dell'età media dei contagiati rispetto alla fase iniziale, e metà di questi arrivano da fuori, sono casi di importazione». Lo ha affermato a Trieste il vicepresidente Riccardo Riccardi, parlando dei recenti contagi registrati in regione, a margine di un incontro all'ospedale materno-infantile «Burlo Garofolo» di Trieste per la presentazione del progetto «IMAgINE». Tra i nuovi casi riscontrati ci sono «migranti, lavoratori» e «pure la movida, la discoteca», ha aggiunto. Ma «il caso vero è quello dovuto ai rientri. Noi abbiamo il 50 per cento di casi di importazione. Questo è il vero fenomeno e che va segmentato tra rientri per lavoro e migranti».

**CONTAGIO IN CALO PER IL TERZO GIORNO RICCARDI: «IL VERO PROBLEMA È DOVUTO AI PROFUGHI E AI RIENTRI»**

**IL MONITORAGGIO** Ieri in Fvg eseguiti più di 2mila tamponi

nerionoleggio.com

# Morto Ceccarelli, imprenditore e sportivo

▶Aveva portato la sua azienda di trasporti ad altissimi livelli ma la sua vera passione era lo sport: aveva fondato la Libertas

▶In pochi anni aveva portato la squadra di volley femminile di Martignacco fino in serie A, seguendo sempre ideali e valori

LUTTO

MARTIGNACCO Friuli in lutto. Ha appena perso uno che l'ha onorato, distinguendosi per capacità nella imprenditoria, passione sportiva, qualità umane. Infatti è morto Bernardino Ceccarelli, settantacinque anni che durante la sua esistenza ha saputo meritare tanta considerazione e altrettanti elogi. Un uomo stimato sotto ogni aspetto per cosa ha fatto nella sua intensa vita. Fondatore oltre 40 anni fa del Ceccarelli Group diventato leader nazionale ed internazionale nel settore dell'autotrasporto, logistica e spedizione. Ha ricoperto cariche pubbliche come presiedere Associazione Piccole e Medie Industrie e dirigere di organismi di categoria tipo Confetra, Federcorrieri, Unitai. Inoltre è stato presidente di Catas e componente dei consigli di amministrazione di Camera di commercio di Udine, Consorzio aeroporto Friuli Venezia Giulia, Confidi Industria, Consorzio Logistica Friuli.

### LA PASSIONE

Ma un versante in cui ha evidenziato spiccata competenza e applicazione rimane lo sport. Nel 1975 assessore comunale a Martignacco, il suo Comune, in sintonia con la moglie Mariarosa Zermano due anni dopo ha fondato una nuova società sportiva denominata Polisportiva Libertas inizialmente dedicatasi all'atletica leggera. Poi ampliando il proprio raggio d'azione alla pallavolo, inanellando così una sequenza di strepitosi risultati tanto che la sua squadra femminile – ora patrocinata da Itas Città Fiera - è salita continuamente di categoria e da tre stagioni ininterrotte e sta partecipando al campionato nazionale di serie A (secondo livello del volley italiano). Scontato che la mano e la esperienza di un manager navigato come Ceccarelli abbia avuto un ruolo fondamentale per registrare questo autentico boom da parte di un sostanziale piccolo centro della campagna friulana, ottenibile solo attraverso forte applicazione e seria convinzione collettiva. E la presenza di un timoniere esperto e generoso come Bernardino Ceccarelli ha contato in maniera determinante. Da non dimenticare, inoltre, il suo trentennio ai vertici del comitato Libertas del Friuli Venezia Giulia: vent'anni come consigliere provinciale e nei recenti otto da presidente regionale.

**IL PRESIDENTE MAURO FABRIS «LO SPORT HA PERSO UNA PERSONA STIMATA DA TUTTI» LUTTO SU TUTTI I CAMPI**

### IL RICORDO

Tanti gli attestati di stima. Arriva per primo il cordoglio Della Lega Pallavolo Serie A Femminile Con Mauro Fabris. «Uomo, dirigente sportivo e imprenditore di rara qualità. Ci mancherà. Tutti i club della Lega Pallavolo esprimono sincero cordoglio per la scomparsa di Bernardino Ceccarelli, storico presidente della Libertas Martignacco. Imprenditore illuminato e uomo onesto e lungimirante, fortemente impegnato nel tessuto sociale e sportivo del suo territorio, fu nominato Cavaliere ufficiale della Repubblica italiana e Stella di bronzo del Coni. Lo avevo salutato al telefono sabato scorso ringraziandolo per quanto aveva fatto per il nostro movimento della Libertas Martignacco - afferma il Presidente Fabris -. Ho avuto l'onore e il privilegio di conoscere un grande persona, uomo di sport, imprenditore, attento al sociale e costruttore del bene comune. Una persona rara, formatasi in altri tempi, su grandi valori come quello della solidarietà sociale, dell'impegno per la crescita del Paese, dell'attenzione ai giovani attraverso il sostegno e la passione per lo sport. Un dirigente sportivo capace di creare una società modello per tutti noi come la Libertas Martignacco". Sabato e domenica, sui campi in cui si disputerà il primo turno di Supercoppa Italiana, sarà osservato un minuto di silenzio in sua memoria.

**IL SINDACO FONTANINI «LASCIA UN VUOTO IMMENSO É STATO UN ESEMPIO»**

### IL SINDACO

"La notizia della scomparsa dell'imprenditore friulano Berardino Ceccarelli giunge improvvisa e lascia un profondo senso di vuoto in chi abbia avuto la fortuna di conoscere il suo temperamento, la sua determinazione, la sua passione per le sfide difficili". Lo dichiara il Sindaco di Udine Pietro Fontanini. Che va avanti "È grazie a queste doti che Ceccarelli è riuscito non solo nell'impresa di portare la squadra femminile della Libertas di Martignacco in A2 ma anche a imporsi come imprenditore a livello internazionale. A nome dell'Amministrazione e della cittadinanza udinese, mi unisco al dolore di chi gli ha voluto bene».

**Paolo Cautero**



TRA SPORT E AZIENDA **In queste immagini, Bernardino Ceccarelli festeggia con le "sue" ragazze; l'omaggio che gli ha reso il sito della Libertas Martignacco e due foto che lo ritraggono come presidente delle Libertas regionali e come imprenditore su uno dei suoi camion**

## Motociclista investito Lunedì i funerali

INCIDENTE

MAJANO Saranno celebrati lunedì prossimo alle 10, nel duomo di San Nicolò di Motta di Livenza, il paese dove risiedeva, i funerali di Marco Vendramini, rimasto vittima a soli 49 anni di un tragico incidente stradale accaduto mercoledì 19 agosto, sulla strada regionale 463, nel comune di Majano, in provincia di Udine: un territorio che amava molto, che spesso era meta dei suoi giri con la moto e dove, approfittando delle ferie, era tornato anche quella maledetta mattina. Il motociclista, stimato caporeparto nella ditta Veneta Isolatori di Ceggia, nel Veneziano, avrebbe urtato con la sua Suzuki un furgoncino Ape Piaggio che lo precedeva, con due anziani del posto a bordo, che era fermo sulla carreggiata, e purtroppo ha avuto la sfortuna, rovinando a terra, di finire nella corsia opposta dove sopraggiungeva un autoarticolato condotto da D. V., anche lui di 49 anni, di Prevalle (Brescia), che non solo lo ha travolto e schiacciato ma si è anche dileguato: rintracciato poche ore dopo dalle forze dell'ordine che si sono subito messe alla sua ricerca, il camionista bresciano è indagato dalla Procura di Udine per omicidio stradale e omissione di soccorso. Si è giustificato sostenendo di non essersi accorto di aver investito il centauro. Il Pubblico Ministero titolare del procedimento penale, Paola De Franceschi, ha anche disposto l'autopsia sulla salma della vittima, incaricando a tal fine Antonia Fanzutto, che ha proceduto con l'esame: il consulente tecnico medico legale avrà 45 giorni di tempo per depositare la sua perizia, che dovrà chiarire innanzitutto la causa del decesso confermando l'evidente nesso di causa tra l'investimento e la morte. Ultimate le operazioni peritali, finalmente l'autorità giudiziaria ha trasmesso il nulla osta e i familiari hanno così potuto fissare la data delle esequie.



# Lignano, sequestrati gli oggetti lasciati sulla spiaggia libera

IL CASO

LIGNANO "Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire". Tale proverbio si addice proprio a coloro che pensano che i tratti di spiaggia libera di Sabbiadoro possano farseli propri Non è così, esiste un regolamento: tutti possono accedere nei tratti di spiaggia libera, portarsi l'ombrellone, il lettino, l'asciugamano tutto il resto che occorre, ma al tramonto devono liberare l'area occupata dal materiale portato al seguito durante il giorno. Invece cosa succede? Diversi turisti all'inizio stagione, o quando arrivano per le ferie, piantanoe nella sabbia un profondo palo e la sera chiudono con teli, catene e lucchetti il materiale per il giorno successivo. Qualcuno addirittura si era portato una specie di cassapanca dove metteva al suo interno piccoli oggetti e naturalmente chiudeva il cassone con lucchetto pronto per il giorno dopo. Anni addietro veniva chiuso un occhio su tale abitudine, ossia venivano fatti saltuari controlli. Quest'anno,invece, il Comune ha dichiarato "guerra" a tali comportamenti, tanto che i controlli della polizia municipale vengono fatti ripetutamente a tappeto, ma nonostante ciò, ci sono persone che non riescono ancora a capire che le regole vanno rispettate.

### I CONTROLLI

Ecco allora anche l'altra sera è scattato l'ennesimo controllo e sono seguiti nuovi sequestri di tutto il materiale che veniva trovato nei tratti di spiaggia libera. Gli interventi vengono fatti in sintonia tra vigili urbani con in testa il comandante Alberto Adami e il responsabile della locale Delegazione spiaggia, comandante Raimondi Porcelli. Le proteste degli abusivi non sono tardate a giungere. Infatti nell'ultimo blitz fatto l'altra sera sono stati sequestrati una settantina di pezzi, materiale trasportato con mezzi del Comune nei propri magazzini. Due persone – dice il comandante Adami – hanno subito telefonato in comando reclamando i propri oggetti lasciati incustoditi in spiaggia. Il tutto deve essere restituito, ma prima vanno applicate le sanzioni amministrative previste dal regolamento.

CONTROLLI E SEQUESTRI **Tanta la roba portata via: potrà essere restituita ma va pagata la sanzione**

### OCCUPAZIONI

Un fenomeno quello di tali occupazioni difficile da estirpare, come la presenza in spiaggia dei venditori ambulanti non autorizzati. Nonostante i continui controlli e il sequestro della merce nascono come i funghi. Per gli addetti ai controlli, con i tempi che corrono, non è cosa facile, se ne prende uno e ne sfuggono tre. Siamo nell'era dei cellulari appena si avvicina un vigile seppur in borghese che chiede documenti parte il tam tam con i cellulari e spariscono tutti g,li altri abusivi. Un fenomeno che il Comune sta cercando da anni di sopprimere, ma non ci riesce. In passato venivano fatti controlli di buon mattino nei due ingressi principali, venivano fatti una enormità di sequestri, ma niente da fare. Pare invece siano sparite lungo tutti gli otto chilometri di spiaggia le massaggiatrici cinesi.

**Enea Fabris**

# Migranti, Fontanini sbotta: «In città 250 presenze al massimo»

▶Alcuni richiedenti asilo saranno presto trasferiti ma il sindaco chiede di più

L'EMERGENZA

UDINE Un numero cospicuo di richiedenti asilo verrà trasferito, ma il sindaco Pietro Fontanini vuole di più e alza il tiro: Udine ne deve accogliere 250, come prevedono gli accordi, e non 700 come ora. La fine della zona rossa alla Cavarzerani non ha cancellato il problema della gestione dei continui flussi migratori in regione e, in particolare, verso il capoluogo friulano. D'altronde, quello dell'immigrazione è un tema su cui il sindaco leghista ha sempre puntato: appena insediato, annunciò la fine della partecipazione di Palazzo D'Aronco al progetto Aura, che prevedeva l'accoglienza diffusa dei profughi in vari appartamenti in città, e, dopo l'annuncio, lo mise in pratica (alla scadenza della convenzione che era in atto, non ci fu rinnovo). Non stupisce, quindi, che il primo cittadino continui a ripetere che Udine è stanca di ospitare le persone che arrivano dalla rotta balcanica; anche perché il fenomeno, in questo periodo particolare, si intreccia al problema dell'emergenza sanitaria, che ha fatto emergere delle criticità del sistema, come mostrato da quanto successo alla Cavarzerani. Dopo il riscontro di alcuni test risultati positivi al Covid, infatti, il sindaco ha dovuto emanare un'ordinanza urgente (più volte reiterata) e la struttura di via Cividale ha vissuto più di un mese di isolamento forzato: nessuno, tranne il personale al lavoro, è potuto entrare o uscire dal suo perimetro. È stato pesante l'impegno messo in campo per il controllo, che ha coinvolto tutte le forze dell'ordine, la polizia locale e pure una cinquantina di uomini dell'esercito. Con il risultato negativo degli ultimi tamponi fatti sugli oltre 460 ospiti, l'ex caserma è uscita dalla quarantena e ora, come chiesto dallo stesso sindaco e dall'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani, la Prefettura dovrebbe trasferirne fuori regione un buon numero: Palazzo D'Aronco aveva chiesto almeno 200 o 250 persone, ma, probabilmente, non si riuscirà a raggiungere quelle cifre. Fontanini, però, non ferma la sua battaglia e amplia il campo oltre i "confini" della struttura di via Cividale: «Udine non sarà mai la capitale dei migranti del Friuli Venezia Giulia – ha scritto ieri sul suo profilo facebook -. Chiedo che sia rispettata la quota di 2,5 richiedenti asilo ogni mille abitanti, stabilita dall'accordo tra Anci e Ministero dell'Interno (che per la città significherebbe appunto, circa 250 persone, ndr). Ora a Udine ce ne sono più di 700 perché oltre a quelli della Cavarzerani, ci sono quelli ospitati negli appartamenti e gestiti dalle cooperative su delega della Prefettura. Sono troppi. Gli udinesi sono molto preoccupati».

SINDACO Pietro Fontanini

Al. Pi.



# Centro islamico, stretta sui controlli

▶Il Comune potenzia i pattugliamenti dopo le segnalazioni dei residenti che lamentavano degrado, schiamazzi e incuria

▶Il problema è maggiormente sentito nelle giornate dedicate alla preghiera, quando l'area è frequentata da molte persone

SICUREZZA

UDINE Dopo le segnalazioni dei cittadini, il Comune di Udine potenzia i controlli nella zona del centro islamico di via Marano. «L'intensificazione dei controlli della polizia locale nella zona - ha commentato l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani -, si è resa necessaria per le segnalazioni dei residenti, che lamentano ormai sempre più spesso situazioni di caos e di degrado, soprattutto durante le giornate di ritrovo della comunità islamica».

## IL QUADRO

Diverse le irregolarità riscontrate: nel corso delle recenti verifiche è stata sequestrata, come previsto dal cosiddetto Decreto Salvini, un'auto privata con targa tedesca guidata da un conducente con residenza italiana. Ieri invece, sono state elevate quattro sanzioni, della cifra di 533,33 euro ciascuna, per violazione del punto 1 dell'ordinanza 22/PC del presidente della Regione Fvg in quanto nello spostamento in auto le persone all'interno non facevano uso della mascherina pur essendo non conviventi e non potendo mantenere la distanza di almeno un metro. «Per quanto riguarda le misure di contenimento della diffusione del Coronavirus – ha continuato Ciani -, è importante che i cittadini capiscano che l'inosservanza di certi comportamenti, oltre che a rappresentare un rischio per l'incolumità delle persone che ci stanno attorno, configura un illecito che dev'essere sanzionato».

## IL PRECEDENTE

Il centro islamico di via Marano Lagunare è tornato prepotentemente alla cronaca lo scorso giugno, quando è emersa la notizia che la commissione edilizia del Comune aveva approvato la riqualificazione dell'area, sede dell'Associazione "Centro Misericordia e Solidarietà", con il rilascio del permesso a costruire per la «ristrutturazione di edifici da adibirsi a centro culturale, commerciale al dettaglio e residenziale». Nello specifico, vi troveranno posto gli spazi per le attività dell'associazione, una foresteria con due alloggi, la cucina, la sala lavaggio e i locali di servizio, nonché la sala polifunzionale e i locali accessori, quali deposito e archivi, una sala mensa e la sala di preghiera (l'edificio già ora è luogo di preghiera per centinaia di persone di fede islamica). Su questa sistemazione era scoppiato un caso, tra chi accusava l'amministrazione di avere approvato la realizzazione di una moschea e la giunta che ha spiegato di non aver mai dato il via libera al cambio di destinazione d'uso a "edificio di culto" (citato non nel permesso, ma nel progetto). La cosa aveva allarmato i residenti, tanto che ci fu un incontro, durante il quale i cittadini segnalarono alcuni problemi: dall'inquinamento acustico, ai problemi di parcheggio, dal via vai di persone al disagio (soprattutto per le donne) dovuto ai capannelli di uomini. Proprio in quella occasione, lo stesso Ciani aveva annunciato maggiori controlli e un contatto più stretto con gli abitanti della zona.

Alessia Pilotto



PROSEGUE ANCHE L'ATTIVITÀ LEGATA AL RISPETTO DELLE NORME ANTI-CONTAGIO: IN AUTO SENZA MASCHERINE MULTATI IN QUATTRO

CENTRO CULTURALE ISLAMICO In via Marano sorge la "moschea" di Udine, di nuovo al centro delle polemiche

# Nuove compostiere, un boom di richieste Garantito anche un risparmio sulla Tari

GESTIONE DEI RIFIUTI

UDINE In dieci giorni, sono stati circa 150 gli udinesi che hanno fatto richiesta della compostiera per il rifiuto organico. Un modalità comoda per lo smaltimento e per ridurre i rifiuti immessi nel sistema, ma anche uno strumento per ottenere lo sconto in bolletta: chi utilizza il compostaggio, infatti, gode di una riduzione del 20 per cento sulla parte variabile della Tari. A disposizione della cittadinanza ci sono ancora 150 compostiere, che si possono richiedere direttamente alla sede Net di via Gonars (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14.15 alle 15.15), in comodato d'uso gratuito. La distribuzione verrà effettuata in ordine cronologico di presentazione fino ad esaurimento delle scorte; prima di procedere alla consegna del biocompostatore, la Net verificherà i requisiti che l'amministrazione ha stabilito per averne diritto, ossia essere utenze domestiche registrate al Comune di Udine, essere in regola con i pagamenti della tariffa, avere un giardino o un orto di almeno 15 metri quadrati e utilizzare il "compost" prodotto nel proprio giardino, con conseguente divieto di conferimento nel normale ciclo di gestione dei rifiuti urbani. Da martedì primo settembre, inoltre, parte anche la nuova modalità di raccolta del verde e degli sfalci, che prevede la distribuzione di un nuovo bidoncino dedicato (con capienza da 1.100 o dal 240 litri): anch'esso sarà consegnato in comodato d'uso e per farne richiesta occorre recarsi alla sede Net; il contenitore extra dovrà essere esposto con le stesse modalità già previste per il verde (prenotazione telefonica o tramite portale online, con esposizione del materiale in giornata stabilita di volta in volta); chi usufruirà di questo bidoncino non potrà contestualmente esporre altro materiale in sacchi esterni al contenitore.

IL M5S ALL'ATTACCO: «NO AD ALTRI IMPIANTI DA REALIZZARE IN FUTURO IN REGIONE»

## GLI IMPIANTI

Il M5s interviene nuovamente sul tema rifiuti, ribadendo la contrarietà alla realizzazione di nuovi impianti in regione: «Dai piani economici delle società che gestiscono la raccolta porta a porta – commenta il consigliere regionale Cristian Sergo -, emerge che quelli attuali sono ampiamente sufficienti a soddisfare la necessità di conferimento della frazione organica. La Net sta richiedendo il provvedimento autorizzativo unico alla Regione in questi giorni per avviare il nuovo impianto di Udine il quale potrà trattare complessivamente 54 mila tonnellate di umido – aggiunge Sergo -. Avremo così tre grandi impianti, Codroipo, San Giorgio di Nogaro e Udine con una capacità di trattamento di 120 mila tonnellate circa. Peccato che in tutta la provincia ne vengano raccolti meno di 60 mila. Sarà interessante capire come la Net possa giustificare la pubblica utilità del proprio impianto con questi numeri. Recentemente, la Net ha dichiarato di aver avviato trattative per far giungere rifiuti dalla Gea di Pordenone, ma anche A&T 2000 ha detto di avere un accordo con la stessa Gea. A chi dobbiamo credere? Come farà la Net a garantire 54 mila tonnellate di frazione organica e verde al proponente del project financing raccogliendone meno di 35 mila? Da dove arriverà la spazzatura da trattare? Ma soprattutto, chi ci guadagna in tutto questo?».

Al.Pi.

G | Sabato 29 Agosto 2020
www.gazzettino.it

ELEZIONI Scoppia la grana del voto per chi a settembre sarà in quarantena: il Comune di Udine con l'assessore Alessandro Ciani sta cercando le soluzioni

REFERENDUM

# Referendum, la grana degli isolati Covid Il Comune: stiamo cercando soluzioni

▶Chi si trova in quarantena e vuole votare deve prenotarsi. A casa dovrebbero andare gli scrutatori

▶È prevista un'indennità e un rimborso chilometrico ma c'è da capire quante potranno essere le adesioni

UDINE Anche il referendum deve fare i conti col Covid e sono conti ingarbugliati che stanno creando non pochi problemi organizzativi ai Comuni. Il nodo della questione non sono tanto le ormai tradizionali misure di sicurezza da mantenere ai seggi (la mascherina, la distanza, l'igienizzazione delle mani, i percorsi separati di ingresso e uscita), ma le procedure per far votare chi è in quarantena. Anche chi è positivo al coronavirus oppure è in isolamento ha il diritto di esprimere la propria preferenza, ma le modalità indicate dal Governo stanno togliendo il sonno all'Ufficio elettorale del Comune di Udine, che si troverà a dover gestire il voto di tutti i quarantenati della provincia.

### IN QUARANTENA

«Ad agosto – spiega infatti l'assessore ai servizi demografici, Alessandro Ciani -, è stato emanato un decreto legge per disciplinare lo svolgimento del referendum, con le necessarie particolarità dovute alla situazione di emergenza sanitaria. In particolare, il tema è l'esercizio del diritto di voto per i positivi ricoverati negli ospedali, per chi è in quarantena e per chi si trova in isolamento fiduciario. Il decreto prevede ulteriori sezioni ospedaliere, per raccogliere i voti dei positivi ricoverati, cui si agganciano anche dei seggi speciali mobili: in questo caso, gli scrutatori devono andare nelle abitazioni a prendere le schede delle persone che ne hanno fatto richiesta e che sono, appunto, in isolamento o in quarantena». La situazione, però, a questo punto si complica un po': «La norma – continua l'assessore -, dice che queste sezioni ospedaliere e i seggi speciali devono essere istituite solo negli ospedali che abbiano un reparto Covid-19: in Friuli Venezia Giulia, esistono a Udine e a Trieste. Quindi, in due province, Gorizia e Pordenone, non si capisce chi dovrà occuparsi di raccogliere i voti, mentre il capoluogo friulano dovrà farsi carico di tutti gli isolati e quarantenati della provincia di Udine». Da Tarvisio a Lignano, per intendersi. E qui si innesta un'ulteriore complicazione: ci saranno scrutatori disposti a farlo dato che si tratta di recarsi in abitazioni potenzialmente a rischio?

L'ASSESSORE ALESSANDRO CIANI «POTREBBERO ESSERE UTILIZZATI I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE»

### TEMA DELICATO

«Il tema è ovviamente delicatissimo – commenta Ciani -. L'idea del Governo per invogliare gli scrutatori è di prevedere un rimborso spese, e ci mancherebbe altro dato che con i loro mezzi dovrebbero attraversare il Friuli, e una maggiorazione del 50per cento del compenso. Il decreto non prevede in alcun modo un potere in capo al sindaco di precettare personale nel caso ci sia l'impossibilità di trovare persone disponibili; consente di nominare scrutatori speciali il personale sanitario o i volontari della Protezione Civile, che in questi mesi comunque hanno fatto di tutto e nessuno vuole obbligarli ad assumersi questo rischio. E se nemmeno in questi settori si trovano disponibilità, a chi tocca? Non si sa». Se tutto queste complicazioni non fossero sufficienti, eccone un'altra: i tempi per avvertire che si desidera votare. «La normativa elettorale già prevede il voto domiciliare – spiega l'assessore -, ma non termini perentori per "prenotare" il voto: potenzialmente, un elettore può chiederlo anche il giorno stesso delle votazioni». Se questo non semplificherà di sicuro l'organizzazione, non lo fa nemmeno l'assoluta incertezza di quante persone potrebbero essere coinvolte da questi seggi speciali:

### LA PREFETTURA

«Giovedì abbiamo avuto un incontro con la Prefettura, che sta cercando di fare chiarezza col Ministero, e l'Azienda Sanitaria, cui spetterà il compito di fornire le indicazioni operative su come effettuare queste procedure. Sono tutti molto collaborativi; si è discusso anche dei numeri: ad oggi, sono alcune centinaia le persone in isolamento o quarantena in provincia di Udine, ma è irrilevante perché il referendum è il 20 e 21 settembre e per allora la situazione sarà completamente cambiata». Per organizzare tutto, però, i tempi sono veramente stretti: «Il Ministero dell'Interno ha emanato una circolare per spiegare il decreto, ma in realtà lo riassume lasciando un sacco di interrogativi irrisolti che, a poche settimane dal voto, stanno mettendo in crisi i Comuni coinvolti – conclude Ciani -. Questo sta portando ad un lavoro di approfondimento enorme: già normalmente gli Uffici elettorali svolgono una grande mole di lavoro, che non si vede, ma in questa situazione non si sa nemmeno come svolgerlo. Per questo voglio ringraziare il personale degli Uffici Demografici, e in particolare di quello Elettorale, che sono impegnati a risolvere problemi creati da altri, da un Governo che evidentemente non si rende nemmeno conto di cosa ha causato alle amministrazioni. Speriamo arrivino presto delucidazioni: la situazione è al limite del ridicolo».

Alessia Pilotto



# In piazzale Cella 106 nuovi parcheggi entro fine anno

LAVORI PUBBLICI

UDINE Entro la fine dell'anno, la zona di piazzale Cella avrà 106 nuovi stalli di sosta. Il Comune ha infatti aggiudicato la gara per la realizzazione del parcheggio nell'area dell'ex Frigo, che sarà sistemato nell'ambito del recupero dell'ex Macello. A fare i lavori sarà la ditta Argo Costruzioni e Restauri srl di Villorba (Tv), per un importo di poco più di 345mila euro (pari ad un ribasso del 14,6 per cento). L'intervento prevede la demolizione di alcuni edifici accessori, la sistemazione dell'area a parcheggio con la realizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche ed aree a verde (verrà piantata una ventina di alberi oltre ad essenze arboree). «Con i soldi risparmiati grazie al ribasso – fa sapere il vicesindaco Loris Michelini (in foto)-, riusciremo anche a completare il sistema di illuminazione; il progetto, infatti, prevedeva solo gli allacciamenti e avremmo dovuto fare un intervento successivo per i pali. In questo modo, invece, sarà possibile fare tutto in una volta». Adesso ci saranno i tempi tecnici per le verifiche e i controlli, ma l'obiettivo «è di partire con i lavori il prima possibile – ha continuato Michelini -. Se tutto va bene, il parcheggio sarà pronto entro la fine dell'anno. Di fatto, quell'area è già oggi utilizzata come parcheggio, in maniera non regolare. Con questo intervento sistemeremo la situazione. La mia idea è di darlo in gestione alla Sistema sosta e mobilità. Per la conclusione dei lavori dell'ex Macello ci vorrà ancora un po' di tempo, ma è giusto che gli stalli di sosta vengano usati subito, è un servizio necessario per tutto il quartiere». Di fatto, il Comune ha bruciato i tempi: il progetto definitivo ed esecutivo era stato approvato dalla giunta a fine aprile; il 30 luglio è stata pubblicata la richiesta di offerta (510mila euro l'importo complessivo a base di gara), con scadenza della presentazione delle domande entro il 14 agosto; sette sono state le offerte arrivate, tutte ammesse; la commissione chiamata a valutarle ha lavorato velocemente: si è riunita il 18 e il 25 agosto per analizzare la documentazione amministrativa e, sempre il 25, si è nuovamente riunita per valutare l'offerta economica. L'amministrazione, infatti, vuole stringere i tempi anche sugli altri interventi di recupero dell'ex Macello: a inizio luglio sono partiti i lavori che dureranno 380 giorni e porteranno alla sistemazione di quattro edifici (per 1.340 metri quadrati), in cui verranno ricavate le sale espositive per le mostre permanenti del Museo di storia naturale, la biblioteca e le esibizioni temporanee (importo dei lavori, circa 2,89milioni di euro). «Inoltre – ha concluso Michelini -, è in corso la gara che porterà alla sistemazione di altri due edifici del compendio». I lavori sono coperti da un contributo regionale, nell'ambito di un accordo di programma (risalente al 2001) e legato alla realizzazione della nuova sede della Regione Fvg in via Sabbadini.

LO HA ANNUNCIATO IL VICESINDACO MICHELINI DISAGI IN VIALE VENEZIA PER LA REALIZZAZIONE DELLA ROTATORIA CHIUSURE E DIVIETI

### VIALE VENEZIA

Intanto, nel vialone di accesso ad ovest della città, procede la costruzione della rotatoria che sostituirà il semaforo all'incrocio con via Ternova, un'opera realizzata dal supermercato (stabilita nella convenzione con il Comune contestuale all'ampliamento del negozio), che è stata oggetto di diverse proteste (e ricorsi). Per i lavori ci saranno delle modifiche alla viabilità, dal 31 agosto e fino al 25 settembre: in viale Venezia, in prossimità dell'incrocio con via Ternova e con il parcheggio Lidl, sarà in vigore il divieto di sosta e le corsie subiranno un restringimento; in via Ternova, all'incrocio con viale Venezia sarà istituito il senso vietato; l'intersezione sarà chiusa con il conseguente obbligo di proseguire diritti in direzione centro.

Al.Pi.

**IL MEDIOEVO A VALVASONE**

Non mancheranno i momenti tradizionali come la cena nel chiostro al lume di candela la fiera e gli spettacoli

# Rievocazione, accessi scaglionati

▶Nel borgo potranno entrare al massimo 6mila persone alla volta Per evitare file, i biglietti d'ingresso si possono comperare online

▶Gli operatori hanno seguito un corso di formazione con l'Asfo che sarà presente nella tre giorni per vigilare sulla sicurezza

VALVASONE ARZENE

Il Medioevo a Valvasone incassa anche il via libera da parte dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale. Ovviamente con le dovute raccomandazioni. A vigilare sulla correttezza delle misure di sicurezza rispetto alle prescrizioni di contrasto al Coronavirus sarà il Dipartimento di prevenzione e salute dell'Asfo che, nei giorni scorsi, ha incontrato i volontari del Grup Artistic Furlan (associazione che organizza l'evento), i ristoratori, i volontari della Protezione civile, la Polizia locale e le associazioni coinvolte nella manifestazione, in particolare per quanto riguarda i punti ristoro (le taverne medievali) per spiegare tutte le disposizioni anti-contagio. La rievocazione storica si terrà dal 4 al 6 settembre nel borgo castellano e poichè suscita sempre grande richiamo, si è tenuto un momento di formazione per gli operatori coinvolti.

**LA FORMAZIONE**

«Il momento di formazione è stato richiesto dall'Amministrazione comunale - ha spiegato il sindaco Markus Maurmair - e ringrazio l'Azienda sanitaria, in particolare il Dipartimento di prevenzione che ci ha dimostrato grande disponibilità. Durante l'incontro si è parlato di misure di prevenzione, non solo per i tre giorni di manifestazione ma anche delle fasi che la precedono e la concludono, dove, soprattutto i volontari, sono coinvolti negli allestimenti e nella sistemazione del paese una volta salutato l'ultimo ospite del borgo medioevale».

**ACCESSI CONTINGENTATI**

Per garantire ai residenti e ai visitatori di vivere la manifestazione serenamente, gli accessi al borgo medievale saranno contingentati con un numero massimo di ingressi e per i quali sarà richiesto un pagamento. Il Grup Artistic Furlan ricorda infatti che è già possibile acquistare i biglietti per partecipare alle tre giornate medioevali attraverso la rete di Vivaticket, saltando così le eventuali code che invece si ipotizzano per chi volesse recarsi direttamente alle biglietterie presenti a Valvasone nei giorni della rievocazione. Il biglietto d'ingresso costa 3 euro il venerdì, 4 il sabato e 4 la domenica, mentre la prevendita costa un euro in aggiunta alle tariffe indicate. Ingressi omaggio saranno riservati ai più piccoli, fino ai 14 di età, e un occhio di riguardo è stato riservato ai residenti di Valvasone Arzene cui è riservato l'ingresso giornaliero in omaggio.

**GLI ORARI**

Per quanto riguarda gli orari, il Medioevo a Valvasone venerdì inizia dalle 20, sabato dalle 17, domenica dalle 10. Si accede alla rievocazione da due soli ingressi ovvero la torre di piazza Castello e la torre di via San Pietro, mentre si esce solo da piazza Mercato. Agli ingressi sarà misurata la temperatura. «Dopo il via libera alla manifestazione da parte della Prefettura, abbiamo anche il supporto dell'Azienda sanitaria che sarà pure presente durante i tre giorni di rievocazione per vigilare sul rispetto delle norme - ha specificato Sandra Bono, presidente del Grup Artistic Furlan -. La capienza massima all'interno delle mura di Valvasone è stata fissata in 6mila persone riducendo in modo significato i numeri cui eravamo abituati nel recente passato. Per il resto non mancheranno i momenti tradizionali come la cena medievale a lume di candela anticipata al venerdì, la fiera con artigiani alle prese con antichi mestieri, gli spettacoli itineranti, il cortile degli animali, il brolo armato e le taverne con i sapori dell'Età di mezzo». Per Carlo Bolzonello, dirigente del Dipartimento prevenzione dall'Asfo, «ci si deve abituare a convivere con questo virus, ma anche uscire dal contesto di emergenza e dare un segnale di normalità pur con alcune accortezze quali l'utilizzo corretto delle mascherine, lavaggio delle mani, distanziamento fisico».

**Emanuele Minca**



## Pallocini in volo per l'addio a Vittoria

ZOPPOLA

La comunità si è stretta ieri attorno alla famiglia della piccola Vittoria Marti, morta a 5 anni, a pochi giorni del compleanno a causa di un tumore encefalico. Ieri, il funerale si è tenuto nella chiesa di San Martino Vescovo, celebrato da don Giovanni e don Ugo, che nell'omelia hanno ricordato la scoperta della malattia e i continui ricoveri che sono seguiti, l'amore dei genitori, Alessandra, operatrice oss, che ha accudito la figlia fino alla fine, e di papà Adriano, militare di stanza al 132 Reggimento Carri di Cordenons. Presente il sindaco Francesca Papais, che ha portato il saluto della comunità e alcune associazioni sportive, tra cui la scuola di danza e le insegnanti della classe. All'uscita dalla chiesa sono stati lanciati in aria palloncini bianchi e rossi. Poi un applauso e in silenzio il carro funebre si è diretto verso il cimitero di Cusano. Per Vittoria si erano mosse tante persone raccogliendo fondi per darle un'ultima speranza, quella di poter essere operata. Ma non c'è stato nulla da fare. Come richiesto dai genitori, le offerte in ricordo della loro amata bimba saranno devolute all'Associazione Heal impegnata nella lotta contro i tumori cerebrali infantili. (Mi.Pi.)

## Ristorante a Casa Mariani Si cerca un gestore

CORDOVADO

Il piano terra di "Casa Mariani", nel cuore di Cordovado, tornerà ad ospitare un'attività di ristorazione o un bar, rievocando i tempi dell'ex "Trattoria stella", a lungo meta di buongustai e viaggiatori, fin dai primi decenni del secolo scorso. Il Comune, proprietario dello stabile, cerca i futuri gestori a cui dare in affitto il locale (contratto di sei anni più sei). Perciò ha indetto una gara, a offerta segreta, che si terrà martedì 8 settembre. La giunta del sindaco Lucia Brunettin dà corso a quanto già ipotizzato, nel consiglio comunale del giugno scorso, dall'assessore Paolo Marzin: destinare a uso commerciale una parte del vecchio edificio in via Battaglione Gemona, sulla cui facciata appare ancora la storica insegna della trattoria con locanda, avviata dalla famiglia Zuliani dopo la fine della prima guerra mondiale. I lavori di recupero di "Casa Mariani", approvati dal Comune nel marzo 2018, sono in uno stadio parzialmente avanzato. Il progetto esecutivo del primo stralcio funzionale prevede la ristrutturazione complessiva dello stabile, con il solo completamento dell'unità immobiliare a uso commerciale prevista al piano terra (di circa 125 metri quadri), oltre alle facciate. «Conseguentemente tutte le unità residenziali previste al piano terra, primo e secondo rimarranno al grezzo, sino all'ottenimento di nuovi fondi per il completamento dei lavori», si legge nella determinazione del settore tecnico-manutentivo, con cui è stato approvato il bando di gara per dare in locazione a un ristoratore oppure all'esercente di un bar, il piano terra dell'ex "Trattoria Stella", ancora in corso di ristrutturazione. È stata indetta l'asta pubblica, con atto inserito nel sito web del Comune, alle 9 di martedì 8 settembre, a palazzo Cecchini, davanti al coordinatore dell'area edilizia e tecnico manutentiva. Chi è interessato a partecipare alla gara, potrà presentare la propria offerta di locazione all'ufficio protocollo, secondo le modalità stabilite dall'avviso d'asta, entro le 12 di lunedì 7 settembre. Il canone di locazione mensile, da cui parte l'asta, è di 785 euro, oltre agli oneri fiscali previsti dalla legge al momento della sottoscrizione del contratto di locazione. Il canone è stato stabilito dalla perizia redatta da un architetto e approvata dalla Giunta.

**Cristiana Sparvoli**



## Riapre il nido consortile, le rette restano inalterate

▶Nonostante i costi in più per la sicurezza non saranno rincarate

SAN VITO

Riparte in sicurezza l'attività dell'asilo nido consortile L'Abbraccio. Dopo il via libera regionale, da martedì 1. settembre riapre i battenti l'asilo consortile per i bambini dai 3 mesi a 3 anni, garantendo sia i consueti tempi del servizio sia la stessa capacità ricettiva massima. Il servizio, in capo al Consorzio Ponte Rosso - Tagliamento e gestito dal 2007 dalla cooperativa Ambra, ha messo a punto misure organizzative e comportamenti igienico-sanitari finalizzati al contenimento del contagio da Covid-19 a partire dalla riorganizzazione degli spazi, anche all'aperto, e la loro puntuale igienizzazione. Non servirà invece attivare orari scaglionati di ingresso e di uscita. Questo grazie ad alcuni interventi nella struttura di via Forgaria: è stato creato un terzo ingresso/uscita così da consentire ai singoli gruppi di essere autonomi. Nella ripartenza delle attività giocherà un ruolo cruciale anche il "patto di corresponsabilità" con le famiglie.

Tra le novità, a fronte di un aumento considerevole dei costi per il rispetto delle misure anti-virus e degli interventi che hanno interessato il nido, per il nuovo anno scolastico c'è un preciso impegno a favore delle famiglie preso dal Consorzio e dalla cooperativa. «Si tratta di proseguire nel dare alle famiglie un preciso segnale per supportare al meglio l'educazione dei bambini e, a fronte di maggiori spese, senza intaccare i bilanci familiari - afferma il presidente del Consorzio Renato Mascherin -. Da qui la decisione di mantenere inalterate le rette per l'anno che sta per partire, garantendo al contempo nuovi spazi adeguati e personale formato». Da rilevare inoltre, come conferma il direttore generale Daniele Gerolin, «che i numeri del nido consortile a servizio dei dipendenti delle aziende del Consorzio confermano come la struttura sia un punto di riferimento per il Sanvitese: sono pressochè tutti occupati i 51 posti (circa la metà sono nuovi inserimenti) di cui dispone». Se durante il periodo di chiusura, l'equipe ha mantenuto i contatti quotidiani con le famiglie attraverso video di letture e proposte di gioco, nel periodo estivo sono stati organizzati i Centri estivi come conferma la coordinatrice del nido, Martina Cracco: «Attività che hanno consentito di mantenere le relazioni e alleggerire i genitori impegnati sul fronte lavorativo». Per quanto concerne il nuovo anno scolastico, la coordinatrice conferma: «siamo pronti a riaprire in sicurezza. E' stato realizzato un terzo ingresso, così le tre sezioni (piccoli, medi e grandi) potranno entrare in gruppi separati e dunque essere puntuali». L'ingresso è alle 7.30 e l'uscita alle 17.30.

ASILO NIDO CONSORTILE L'Abbraccio aprirà martedì 1. settembre

# Sport Udinese

DAVIDE DJILLY DIAW

**L'attaccante originario di Cividale del Friuli è stato il cannoniere del Cittadella nel torneo cadetto Ha giocato anche con Tamai e Sanvitese**



## Opoku passa all'Amiens Pereyra in sospeso

I MOVIMENTI

UDINE Ancora una cessione, la seconda, per l'Udinese, e ancora una volta con tragitto dal Friuli alla Francia. Dopo Seko Fofana, è stato il turno di Nicholas Opoku, tornato all'Amiens, dove era stato nella seconda metà della stagione scorsa fino alla pandemia da Covid-19. Opoku aveva collezionato 7 presenze con la squadra francese ed era rientrato a Udine per la sospensione del campionato transalpino. Una sorte beffarda per il difensore ghanese, con l'Amiens retrocesso d'ufficio all'interruzione del torneo. Un'eventualità che non ha fatto concretizzare le condizioni per il riscatto. Lo stesso Opoku non sembrava del tutto intenzionato a tornare all'Amiens, e per questo aveva allacciato dei contatti con il Metz (Ligue 1), presto interrotti. Alla fine il 4 bianconero ha sposato nuovamente il progetto dell'Amiens, sebbene questo significhi scendere di categoria. Opoku è già andato in Francia per la visita medica e la firma. Si trasferisce in prestito con obbligo di riscatto, che è però legato al concretizzarsi di determinate condizioni, specifica il sito ufficiale bianconero, che nel contempo augura buona fortuna al suo ex difensore. Molto probabile che le condizioni siano legate alle presenze e all'eventuale promozione dell'Amiens.

Non è stata soltanto la giornata della cessione di Opoku, ma anche quella del saluto a Stipe Perica, volato a Londra per firmare per il Watford. Questa è una soluzione che va bene a tutti: l'Udinese si priva di un esubero importante che potrà cercare rilancio nella Championship inglese. Per l'attaccante croato è un ritorno nel Regno Unito, dove era approdato al Chelsea nel 2013, pur senza mai giocare per i Blues, visto il prestito al Nac Breda e il successivo passaggio all'Udinese nel 2015. Nella stagione scorsa Perica ha giocato nel Mouscron, segnando 8 reti in 16 presenze (un gol ogni due gare, media di tutto rispetto) tra campionato e Coppa del Belgio. Dopo le visite mediche e la firma verrà annunciato il passaggio al Watford, come è già successo più volte (sia in un senso che nell'altro) sul caldo asse Udine-Londra per la famiglia Pozzo. Potrebbe coinvolgere anche Roberto Pereyra: el Tucu sta aspettando eventuali alternative (si è proposto al Milan, che ha però altri obiettivi), come il Sassuolo, visto che il suo arrivo è legato all'eventuale cessione di De Paul. Per forza di cose Perica non sarà quindi in campo nel test contro il Vicenza. Sarà un'occasione ancora più importante per Riad Bajic, che ha fatto rientro qualche giorno fa a Udine e che ieri si è aggregato al gruppo di Luca Gotti, con tanto di storia Instagram con foto al completo di allenamento della squadra friulana. L'attaccante bosniaco può far ricredere l'allenatore veneto sulle sue qualità, dopo il doppio prestito in Turchia all'Istanbul Basaksehir prima e al Konyaspor poi.

**st.gi.**



DI NUOVO AZZURRO Kevin Lasagna lanciato versa la porta avversaria: il ct Roberto Mancini l'ha convocato nuovamente nel gruppo azzurro

# CRISCITIELLO: «PETRICCIONE E MOLINA SONO PROFILI GIUSTI»

▶«Quella che sta per cominciare sarà la ventiseiesima stagione in A dei bianconeri con la famiglia Pozzo»

▶«Certi striscioni sono farneticanti nella loro arroganza, non basta dire "spendi o vendi"»

IL COMMENTO

UDINE Quella all'orizzonte è la quarantottesima stagione in serie A dell'Udinese, la numero 26 con la famiglia Pozzo: continuità, come sempre, è la parola d'ordine che sta caratterizzando le scelte, di mercato e non, della società friulana. Paletta rossa per i big del gruppo: non andranno da nessuna parte, a meno di proposte improrogabili al momento e impossibili da rifiutare nel caso arrivassero. Rodrigo De Paul, titolare fisso della Nazionale argentina, è un profilo che farebbe comodo a tutti in Italia e a tantissimi nel gotha europeo della Champions League, ma per sfortuna delle sue pretendenti il cartellino appartiene a un club serio e solido, che non ha bisogno di vendere, né tantomeno di svendere. Solo chi sfora la soglia dei 40 milioni di euro, permettendo una plusvalenza pazzesca e il finanziamento di colpi che porterebbero a rafforzare la squadra in maniera più profonda, può sperare di sedersi al tavolo con delle possibilità.

AZZURRO

Lo stesso vale per Kevin Lasagna, fresco di nuova convocazione in Nazionale e sempre più leader. Diversi club sarebbero interessati alla punta (come il Napoli del suo "padrino" Giuntoli), ma in questo mercato difficile, in cui girano pochi soldi, non sono le offerte di scambio di prestiti a far decollare un'operazione del genere. La sola eccezione a questa condotta è stata fatta con Fofana, la cui destinazione, il Lens neopromosso in Ligue 1, dimostra come si trattasse esclusivamente di una scelta personale, di vita (e pertanto da rispettare), non di campo o di bilancio.

INNESTI

Per quanto riguarda i possibili nuovi arrivi, gli interessamenti nei confronti di Jacopo Petriccione (tra i migliori nell'annata sfortunata del Lecce) e Nahuel Molina (terzino argentino classe '97, con un passato nelle Selezioni giovanili e in club prestigiosi come Boca Juniors e Rosario Central) rappresentano alla perfezione il giusto mix a cui si pensa. Non si snobba mai la provincia italiana, che offre giocatori spesso sottovalutati e per questo a buon mercato. Ma non si dimentica neanche quella che è sempre stata storicamente la forza di questa società, vale a dire lo scouting internazionale.

GARANZIE

Sarà importante consolidare le certezze tecniche di mister Luca Gotti maturate durante il post lockdown, per migliorare i risultati della scorsa stagione, come chiedono i tifosi. Un'aspirazione anche lecita, perché è la società in primis a essere sempre ambiziosa e a non puntare al ribasso. Questo tipo di richieste va fatto, però con intelligenza, vale a dire ricordandosi sempre "chi siamo e da dove veniamo", nonché quali traguardi questa società ha raggiunto anche fuori dal campo. Citofonare Dacia Arena, lì dove neanche Milan e Inter, o Roma e Napoli, sono arrivati. L'arroganza e la follia di certi striscioni farneticanti non meritano nemmeno di essere commentati. Chi pensa che basti scrivere in maniera anonima "spendi o vendi" vuole solo il male dell'Udinese. Non si rende conto della situazione del calcio italiano e di che fortuna abbiano questa città e questa tifoseria nell'aver pescato un jolly di cinque lettere, Pozzo, che da un quarto di secolo sta facendo loro vivere un sogno.

**Michele Criscitiello**



# Il cileno Galdames porta muscoli in mediana

▶Costa 3 milioni di euro, mentre Marin andrà a Cagliari

IL MERCATO

UDINE Per riempire il buco lasciato da Seko Fofana, perde quota la candidatura di Jacopo Petriccione. L'alta concorrenza (Torino, Fiorentina, Bologna, Parma) sta facendo giocare al rialzo il Lecce, con il ds Pantaleo Corvino che ora vorrebbe blindare il centrocampista goriziano. L'Udinese non ha intenzione di partecipare all'asta per il mediano della squadra appena retrocessa, e allora si sondano piste alternative. Il nome nuovo è quello di Pablo Ignacio Galdames, centrocampista cileno in forza al Velez Sarsfield, in Argentina. Mediano compatto di 175 centimetri per 62 chili, è in grado di ricoprire sia il ruolo d'interditore che quello di mezzala, visti il dinamismo e il baricentro basso. Cresciuto nell'Universidad de Chile, si è trasferito poi all'Union Espanola, prima dell'approdo al Velez, con la cui maglia ha giocato 30 partite, segnando un gol. Sul centrocampista c'erano le attenzioni del Genoa. Ora ci sta pensando l'Udinese. Il costo del cartellino si aggirerebbe intorno ai 3 milioni di euro, cifra che all'inizio si pensava potesse essere destinata a Petriccione, prima dell'aumento delle richieste del Lecce. Galdames, classe '96, ha all'attivo anche due presenze con la Nazionale cilena.

In entrata si aspetta l'arrivo di Nahuel Molina, anche se prima della firma del contratto potrebbe esserci un breve periodo di prova per capire se valga la pena occupare il primo slot per giocatori extracomunitari con il giocatore in arrivo dal Boca Juniors. Altrimenti prenderebbe quota il passaggio per il Watford. In uscita si continua a registrare l'interesse del Crotone per Lukasz Teodorczyk, ancora in cerca di se stesso dopo due stagioni difficili a Udine dal punto di vista degli infortuni. A proposito di ex: il portiere bianconero Giannis Sourdis (classe 2001) passa al Rimini, in serie D, dopo l'anno da protagonista con Max Moras al Cjarlins Muzane (28 presenze per l'estremo greco). Dalla Grecia parte invece Guilherme, che lascerà l'Olimpiakos dopo la vittoria del campionato; una scelta di vita e di avanzamento di carriera, che lo ha portato a rifiutare una faraonica offerta di rinnovo. Sfuma definitivamente Razvan Marin: il centrocampista dell'Ajax sta per firmare un quinquennale con il Cagliari, che sborserà 10 milioni di euro tra parte fissa e bonus per il cartellino del romeno, classe 1996.

ZICO POSTA UNA FOTO CON LA NUOVA MAGLIA 2020-21 PASSATO E FUTURO IN UNA SOLA IMMAGINE

Nel frattempo sale l'attesa per il prossimo campionato, e per conoscere l'avversario della prima giornata (sorteggio il 2 settembre alle 12), contro il quale l'Udinese sfoggerà la maglia che richiama la stagione in cui a Udine era arrivato il fenomeno Zico. Il nuovo "home kit" ha riscosso grande successo ed è stato omaggiato dallo stesso "Galinho", che su Instagram, in una storia, ha postato una foto con la casacca della prossima stagione dell'Udinese vicina a una sua in azione. Passato e futuro che confluiscono in una singola immagine.

**Stefano Giovampietro**

La prima amichevole

# GONZALEZ E PRODL CONTRO IL VICENZA

▶Oggi alle 19 Gotti darà spazio ai prestiti tornati "a casa". Niente pubblico, ma diretta tv

## IL TEST

UDINE Si ricomincia. Nel segno della speranza che tutto fili liscio e che la nuova annata calcistica non sia soggetta a un altro lungo lockdown per l'emergenza Coronavirus. L'Udinese riparte dalla sfida odierna a Manzano – inizio alle 19 – contro un avversario quotato, il Vicenza neopromosso in B, definito l'ideale sparring partner per temere a battesimo la squadra di Gotti. Anche se questa di nuovo ha ben poco, anzi nulla, dato che Fofana non è stato ancora sostituito, considerato che coloro che sembrano avere la valigia pronta (De Paul) sono ancora in terra friulana e non è così scontato che cambieranno aria. Il canovaccio tattico sarà il medesimo, quel 3-5-2 che Gotti considera l'ideale vestito dei bianconeri, che bene ha funzionato soprattutto nel post-blocco del torneo scorso. Modificarlo non avrebbe senso, se gli interpreti sono (e dovessero essere anche in seguito) sempre i medesimi.

### PRODL

Le novità, si fa per dire, saranno costituite dall'utilizzo di alcuni elementi rientrati per fine prestito. Non sono ancora tornati all'ovile per diversi motivi Mallè, Ewandro, Vizeu e Ingelsson: il primo ha difficoltà a lasciare in questo momento il Mali, gli altri tre sono impegnati ancora con le rispettive squadre, dove l'Udinese li aveva parcheggiati. C'è invece l'oggetto misterioso, l'attaccante iberico Cristo Gonzalez, ex Real Madrid, reduce dall'esperienza con l'Huesca. Gotti vuole vederlo all'opera per rendersi conto se può essere utile alla sua squadra. Ci sarà spazio pure per Micin, Coulibaly e Matos. Soprattutto si vedrà Sebastian Prodl, l'esperto difensore austriaco approdato in Friuli lo scorso febbraio (dopo essersi svincolato dal Watford), che era rimasto fermo per l'intera stagione, tormentato da una tendinopatia rotulea. L'austriaco ora sta bene. Si sta allenando intensamente da oltre un mese: avrebbe potuto anche fare il suo debutto a Reggio Emilia contro il Sassuolo, per poi rientrare subito a Udine per la nascita della sua secondogenita.

### CESSIONI

Perica invece non ci sarà. Si trova a Londra da due giorni a disposizione del Watford. Ieri è stato sottoposto alle visite mediche, per cui dovrebbe essere uno dei rinforzi della formazione londinese. La cessione del croato appare dettata dalla logica. Nell'Udinese non troverebbe spazio, chiuso dai vari Nestorovski, Okaka e soprattutto Lasagna. Senza contare che potrebbe rientrare Pussetto (e forse anche un altro ex bianconero come Pereyra) e che Gotti vuole pure provare Baijc. Inoltre non è da escludere che venga acquistato un altro attaccante e i papabili sono numerosi. Perica, che in quattro anni ha raccolto solo le briciole, ha la necessità di avere spazio e la Championship potrebbe rappresentante il suo ideale trampolino di lancio. A 25 anni deve dimostrare di essere un giocatore vero: il tempo per lui sta per scadere e il Watford gli darà questa irripetibile chance.

### NAZIONALI

Nestorovski dovrebbe giocare un tempo. Poi avrebbe via libera per andare in Macedonia e rispondere (entro domani), alla convocazione in Nazionale. La punta dovrebbe agire nell'undici di partenza accanto a Okaka. Lasagna invece non giocherà, dato che oggi (entro le 23.30) dovrà rispondere all'appello di Roberto Mancini al Centro tecnico di Coverciano, in vista delle sfide dell'Italia contro la Bosnia (il 4 settembre a Firenze) e l'Olanda (il 7 settembre ad Amsterdam). È difficile che venga concesso spazio a De Paul, che sta svolgendo un lavoro particolare, anche se Gotti non si è sbilanciato. Quasi sicuramente non saranno in campo Nuytinck e Jajalo, pur ripresisi da infortuni abbastanza seri (al piede destro il primo, al ginocchio destro il secondo), nel finale del torneo scorso. La presenza di Teodorczyk, altro elemento che ha chiuso anzitempo la stagione (per una distorsione al ginocchio, non grave), resta in dubbio. Barak, vicino al Torino, potrebbe disputare un tempo, anche perché nel mezzo ci sono pochi interpreti.

### FORMAZIONE

In definitiva Gotti dovrebbe mandare in campo nel primo tempo questa formazione: Musso, Becao, Prodl, Samir; Stryger, Coulibaly, Walace, Barak, Zeegelaar; Nestorovski, Okaka. A disposizione Nicolas, Perisan, Ekong, De Maio, Cristo Gonzalez, Ter Avest, Micin, Mazzolo, Battistella, Ballarini, Oviszach, Compagnon, Palumbo, Dzanchic, Ermacora, Teodorczyk e Matos. Il match avrà svolgimento a porte chiuse e lo stadio di Manzano sarà interdetto anche ai giornalisti. L'incontro verrà trasmesso comunque in diretta esclusiva su UdineseTv. Sulla stessa emittente dovrebbe essere trasmessa nel post partita anche qualche intervista.

**Guido Gomirato**



NON SARÁ SCHIERATO LASAGNA, CHE DEVE RISPONDERE IN SERATA ALLA CONVOCAZIONE DEL CT MANCINI PERICA AL WATFORD

ALLENATORE Luca Gotti oggi a Manzano darà spazio a tutti i bianconeri

# Calori compie 54 anni: era già un allenatore in campo

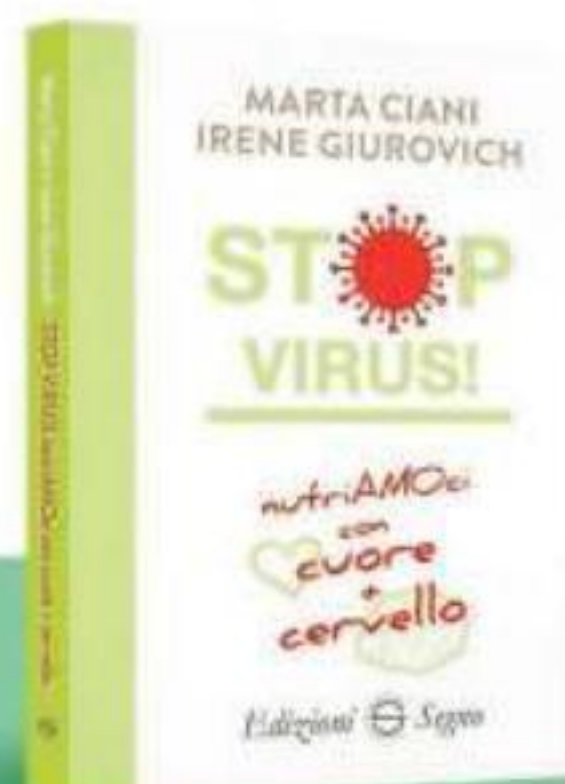
## IL PERSONAGGIO

UDINE Buon compleanno, Alessandro Calori (nella foto). L'ex capitano dell'Udinese compie oggi 54 anni, essendo nato il 29 agosto del 1966 ad Arezzo. Calori, difensore centrale, ha indossato la maglia bianconera dal 1991 al '99. In questo periodo ha totalizzato 257 presenze in campionato (più un'altra nel duplice spareggio per l'ammissione alla Coppa Uefa con la Juventus nel '99), tra serie A e B, segnando 10 reti (oltre a 9 apparizioni in Coppa Italia e a 5 in Coppa Uefa) ed è uno degli atleti più fedeli alla casacca udinese nella storia ultracentenaria del sodalizio. In testa a questa speciale classifica c'è Totò Di Natale con 385 gare. Seguono Valerio Bertotto a 336, Pietro Zampa a 328, Giampiero Pinzi a 305, Luigi Zorzi a 280, Dino Galparoli a 264 e Severino a Feruglio 261. Cresciuto nelle giovanili dell'Arezzo, Calori dal 1985 all'89 ha militato nel Montevarchi, con cui ha giocato 78 volte segnando 3 reti; poi è passato al Pisa e in due anni è sceso in campo in 61 incontri (un centro), prima d'iniziare la sua felice esperienza friulana. In bianconero ha segnato anche 10 reti. Vanta pure 9 presenze in Coppa Italia e 5 in Coppa Uefa.

Era considerato l'allenatore in campo, colui che dava la carica e rimproverava i "pigri". Era lui il leader della grande Udinese che nel 1997-98 si piazzò al terzo posto, ma che avrebbe potuto addirittura lottare per lo scudetto se avesse maggiormente creduto nelle proprie possibilità. Un concetto che sovente sottolinea il tecnico di quella squadra, Alberto Zaccheroni. L'avventura di Calori con l'Udinese terminò nel '99, pare anche per contrasti con Francesco Guidolin. Passò quindi al Perugia di Carletto Mazzone e nell'ultimo atto del torneo 1999-2000 nella sfida casalinga con la Juventus segnò il gol storico della vittoria degli umbri (1-0) su un terreno al limite della praticabilità. Il successo del Perugia diede via libera alla Lazio per conquistare lo scudetto. Al termine di quell'annata, Calori andò al Brescia, restandovi due anni (63 incontri, un gol). Chiuse la carriera al Venezia, con cui militò dal 2002 al 2004, disputando 58 gare e segnando una rete.

Ha poi intrapreso la carriera di allenatore con alterni risultati. Il suo capolavoro, comunque, Calori lo ha firmato nell'annata 2009-10, riuscendo a portare per la prima volta nella storia del club il Portogruaro in B. Le altre compagini da lui allenate sono Venezia, Triestina, Sambenedettese, Avellino, Padova, Brescia, Novara, ancora Brescia, Trapani e Ternana.

**g.g.**

# Sport

MAURO LOVISA

**Il presidente del Pordenone punta a un approdo in serie A nell'arco di un triennio, con uno stadio nuovo in città. Intanto gare a Lignano**



# LOVISA: «SERIE A IN TRE ANNI»

▶«Con uno stadio a Villanova». Il presidente programma un futuro importante e intanto ringrazia l'ospitalità di Lignano

▶Incontro positivo con il sindaco Ciriani e l'assessore De Bortoli. Mercato: l'ultima voce riguarda il terzino Berra

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Ramarri in serie A nel loro stadio a Pordenone entro tre anni». È il nuovo programma varato dalla società neroverde. Lo ha rivelato lo stesso Mauro Lovisa nel corso di un intervento nel telegiornale de Il13. «Risultato che cercheremo di raggiungere – ha affermato - con una squadra da corsa, formata da giocatori prevalentemente giovani e motivati, desiderosi di farsi valere in un campionato già importante come quello di serie B».

STADIO A VILLANOVA

Per ciò che riguarda lo stadio, c'è stato un incontro in Municipio fra lo stesso Lovisa, il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore Walter De Bortoli. «È stato un momento di confronto molto cordiale – sostiene De Bortoli - che ci ha visto uniti nella volontà di far crescere il rapporto fra Pordenone squadra e città». Durante il vertice Lovisa avrebbe confermato la volontà di acquisire un'area nelle vicinanze del De Marchi dove poter realizzare con fondi privati un nuovo impianto da 8 mila posti, raddoppiabili (16 mila è la capienza minima consentita in A) se le ambizioni di promozione nella massima serie dovessero effettivamente concretizzarsi. Per l'opera potrebbe avvalersi anche di un finanziamento da parte del Credito sportivo, l'Ente pubblico-economico partecipato all'80% dal ministero delle Finanze e al 6% dal Coni, che ha già sostenuto la realizzazione della Dacia Arena a Udine e dello Stirpe a Frosinone. Insieme a Ubi Banca ha poi finanziato l'Atalanta per l'acquisto dell'Atleti Azzurri d'Italia di Bergamo.

AZZURRINI Alessandro Vogliacco (a sinistra) e Tommaso Pobega, convocati nell'Under 21

INTANTO AL TEGHIL

In attesa della posa della prima pietra del nuovo stadio cittadino, il Pordenone emigrerà al Teghil di Lignano. «Ringraziamo per l'ospitalità – dichiara Lovisa - il sindaco Luca Fanotto, il vice Alessandro Marosa, la Giunta, funzionari e tecnici comunali ci hanno manifestato subito una sensibilità unica. Lignano ci ha accolto con grande entusiasmo. Contraccambieremo – promette - dando visibilità per tutto l'anno a una località del territorio che è già eccellenza turistica e ricettiva. Un ringraziamento particolare va anche all'intera politica regionale, con il presidente Massimiliano Fedriga, la Giunta e il Consiglio: hanno dimostrato sempre grande e trasversale attenzione al tema stadio, stanziando il contributo necessario per l'adeguamento dell'impianto di Lignano. Il "Teghil" è la struttura più idonea alle nostre attuali esigenze, in attesa della costruzione in città. Lignano è per molti pordenonesi una seconda casa. Ora il legame sarà ancor più forte. Quando finalmente riapriranno gli stadi, e speriamo sia molto presto, avremo - è certo re Mauro - un tifo numeroso e caloroso, pur consapevoli che mancherà ancora la comodità di giocare nella nostra Pordenone. Per questo – assicura - cercheremo, come già fatto per Udine, di agevolare i nostri sostenitori».

MERCATO

Per concretizzare le ambizioni di re Mauro stanno lavorando gli operatori di mercato neroverdi. I primi risultati sono già stati ottenuti con gli ingaggi del centrocampista Matteo Rossetti, classe '98 e dell'attaccante croato Karlo Butic, altro '98, provenienti entrambi dal Torino. A loro è stato garantito, guarda caso, un contratto triennale. Sono i primi colpi del mercato estivo. I due torinisti raggiungeranno così al De Marchi il mediano Luca Magnino, nato nel 1997, proveniente dalla FeralpiSalò, e il difensore Adam Chrzanowski, '99, polacco, già bloccati a campionato ancora in corso. Per quanto riguarda i nuovi obiettivi, l'esperto di calciomercato Alfredo Pedullà rende noto sul suo sito che il Pordenone sarebbe in contatto con Filippo Berra, terzino destro del '95, attualmente in forza al Bari. Soddisfazione nell'ambiente dei ramarri per le convocazioni nell'Under 21 azzurra di Alessandro Vogliacco e Tommaso Pobega.

**Dario Perosa**



Calcio mercato

## Momesso al San Quirino, Lazzaro (Chions) sceglie l'Aviano

Prima categoria: botto del San Quirino. Torna l'attaccante Federico Momesso (nella foto). Il vicepresidente e uomo mercato sanquirinese, Gianluigi Gasparotto, ha fatto 13. La ciliegina sulla torta l'ha messa però il sempreverde Emiliano Caporal (attaccante, ancora in campo) che è riuscito nell'impresa di riportare in gialloblù l'estroso Momesso. Erano stati compagni di squadra anche ai tempi della Pro Aviano e dello stesso Calcio Aviano, da cui Federico si è appena "staccato".
Quello che si presenterà sarà un San Quirino che ha mutato pelle ancora una volta, pur senza le rivoluzioni del passato. Cambio radicale tra i portieri: sono arrivati Francesco Moras (dal disciolto Valeriano Pinzano), Patrick Breda dal Torre e Mattia Ronchese che ha salutato la Virtus Roveredo. In difesa ecco Alberto Mottin (Maniagolibero, Promozione), Simone Daneluzzi e Sandro Faggian, entrambi dal Torre (Promozione), con Morris Mattiuzzo (3S). A centrocampo si nota un unico volto nuovo fra i templari: è quello di Abraham Antwi, dal Villanova. Per l'attacco ci saranno Fabio Alvaro (sempre dal Maniagolibero) e Alessandro Querin (dal Torre), con il riscatto di Thomas Brait dal Vittorio Veneto e il ritorno dal

Torre di Leonardo Margarita. Non si riformerà la coppia Momesso – Del Degan perché quest'ultimo ha deciso di dare ascolto alle sirene che lo volevano in una categoria superiore. È volato nel "nido" del Prata Falchi, in Promozione. Ci sono poi il centrocampista Marco Borsatti, i difensori Luca Francescut (rientrato al Torre), Mattia Perin che pare intenzionato ad appendere le scarpe al chiodo e Marco Pagotto, diretto verso gli Amatori. Salutano i portieri Alessandro Caprioli e Luca Zarotti, con quest'ultimo ormai guardiano dei pali del Sarone in Seconda.
Intanto al Calcio Aviano si pesca a piene mani da un vivaio che continua a crescere. Catapultati o riconfermati agli ordini di Antonio Fior (giunto dal SaroneCaneva) gli attaccanti Mattia Bidinost e Nicola Istrice, nonché il centrocampista Maximilian Terry. Dal Chions arriva il difensore Ludovico Lazzaro, dal Corva il pari ruolo Luca Guarnori e dal Prata Falchi il metronomo Matteo Tolot.

**Cristina Turchet**



Calcio

## Vivarina, s'inaugurano i nuovi spogliatoi

**(c.t.) Taglio del nastro quest'oggi negli impianti sportivi, con tanto di cerimonia ufficiale, a Basaldella di Vivaro. Alle 11.30, alla presenza delle autorità politiche e sportive, il progettista, i rappresentanti della ditta costruttrice, la Vivarina, e di quanti volessero partecipare, saranno inaugurati i nuovi spogliatoi dell'impianto di via Spilimbergo, che è la "casa" della stessa società in blu che milita in Terza categoria. Nell'occasione saranno alzati i veli anche sulla squadra maggiore, con in testa il confermato mister Marco Cesaratto, e sul nuovo cosiddetto amico silenzioso: vale a dire lo sponsor. Una giornata, dunque, di festa per tutta la popolazione, che nel sodalizio vede completarsi l'unione delle forze calcistiche di Basaldella, Vivaro e Tesis.**



# Il Giro del Friuli incorona subito De Pretto

CICLISMO

PORDENONE Davide De Pretto è il primo leader del Giro del Friuli Venezia Giulia, riservato agli Juniores, grazie al successo ottenuto con la sua squadra (Rinascita Ormelle) nella prova contro il tempo che si è disputata ieri pomeriggio al velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone. I diciottenni della compagine veneto-friulana hanno sbaragliato il campo con un tempo eccezionale: 3'08", alla media di 53.617 chilometri orari, superando la Lvf (seconda) e i friulani del team Danieli. A trascinare il quintetto è stato il due volte campione italiano pordenonese Manlio Moro, insieme ai compagni Maicol Comin, Stefano Cavalli (miglior giovane), Leonardo Negro e il citato De Pretto, fresco leader. Molto bene si sono comportati anche i portacolori del Fontanafredda e gli alfieri dell'Uc Pordenone. Le altre maglie sono state indossate da Samuel Quaranta (Lvs, punti), Giovanni Bortoluzzi (Danieli, due: gpm e primo friulano), Diego Ressi (Giorgione, traguardi volanti). Grande soddisfazione per gli organizzatori del Fontanafredda, capitanati dal presidente Gilberto Pittarella. L'inedita cronosquadre di debutto si è rivelata spettacolare e ricca di contenuti agonistici. Oggi ci sarà la classicissima Pordenone - Cimolais, giunta alla 31. edizione. Solitamente il via veniva dato a Casut ma quest'anno, a causa della pandemia, gli organizzatori del Fontanafredda hanno deciso di partire ancora dal velodromo Bottecchia.

IN SALITA

Saranno 115 i chilometri da affrontare. Dopo il via (previsto alle 11.30) i partecipanti attraverseranno Porcia, Palse, Tamai, Casut, Vigonovo, Ranzano, Fiaschetti, Polcenigo, Budoia, Aviano, Costa, Marsure, Giais, Malnisio, Grizzo, Montereale Valcellina, Maniagolibero, Maniago, Fanna, Cavasso, Meduno, Frisanco, ancora Maniago, Montereale e Barcis, per giungere infine alle 14.30 al traguardo di Cimolais. Nel frangente sono previste le dure salite di Budoia, Navarons e Frisanco.

I PRECEDENTI

La classica in linea dei diciottenni ha avuto un albo d'oro importante, considerando i successi ottenuti nel 1996 del professionista di Bibione, Franco Pellizzotti, e nel 2012 dallo sloveno Matej Mohoric. La prima edizione fu vinta dal pujese Andrea Vendrame nel 1989. Tra i vincitori di società locali figurano, oltre allo stesso Vendrame, quattro portacolori del Caneva. Sono Roberto Spangaro (nel 1993), Mattej Mugerli (1998), Andrea Comuzzi (Caneva, 2010) e Francesco Romano (2014). A rompere l'egemonia giallonera è stato il pasianese Ronny Gobbo (Oro Gildo) nel 2007. Nella passata edizione l'ha spuntata il ceco Mattias Vacek del Team Giorgi, fresco vincitore dei Campionati europei di Plouay, in Francia, nella sfida contro il tempo.

PRIMI Il team della Rinascita Ormelle al Giro del Friuli

IL GRAN FINALE

L'epilogo di domani sarà rappresentato dalla corsa in linea Fontanafredda - San Daniele, di 115 chilometri, ricca di ripetuti passaggi sull'erta del Castello di Rive d'Arcano e con l'arrivo in salita. Va rilevato che il "Friuli" per i diciottenni era in calendario a fine maggio, ma il Covid-19 ha costretto il Fontanafredda al rinvio. Nonostante le difficoltà incontrate strada facendo, ieri la corsa è cominciata alla grande e risulterà appassionante fino all'ultima curva.

**Nazzareno Loreti**

# Cultura & Spettacoli

GIANCARLO GIANNINI
IL POPOLARE ATTORE STASERA SARÀ L'OSPITE D'ONORE ALLE PREMIAZIONI DELLE GIORNATE DELLA LUCE



DIRETTORE ARTISTICO Haris Pasovic guida la "macchina" del Mittelfest 2020

Parla il regista di Sarajevo che dirige il Mittelfest e chiude un mandato triennale. «Recuperato il ruolo internazionale»

# Pasovic, l'Empatia che batte il virus

MITTELFEST

Haris Pasovic, il regista di Sarajevo da tre anni direttore artistico di Mittelfest, giunge alla fine del suo mandato triennale. Alla vigilia del festival edizione 2020 (dal 6 al 13 settembre) – a causa della pandemia spostata da luglio a settembre, con un programma ridotto e tutto al chiuso e in sicurezza, con una presenza all'80% di artisti italiani per sostenere la categoria – abbiamo chiesto a Pasovic le sue impressioni su Mittelfest.

### EMPARIA

Iniziamo dal tema generale: Empatia. Perché questa scelta? «Quando sono stato incaricato di dirigere Mittelfest, ho presentato il mio programma triennale: per il 2018 volevo affrontare il tema dei "Millennials", dedicato ai giovani nati a cavallo tra secondo e terzo millennio - racconta il direttore -; per il 2019 c'era il tema della "Leadership"; e per quest'anno quello della "Sensibilità" perché in un mondo sempre più tecnologico c'è bisogno di sensibilità. Tuttavia, quando ho iniziato a lavorare a questa edizione – e la pandemia era ancora lontana – mi sono reso conto che la sola sensibilità non basta, serve maggiore concretezza. Ho perciò pensato alla "empatia". Poi è arrivato il Covid, il mondo e gli uomini sono cambiati e serve sempre più empatia, un sentimento diverso dalla simpatia, perché l'empatia va più a fondo nella relazione tra persone». Allora come si coniuga questa idea generale di empatia con gli spettacoli in programma? «Chiaramente il tema è un'enunciazione generale, non dobbiamo per forza ricercarlo in ogni appuntamento - sottolinea Pasovic -. Ma ci sono degli spettacoli particolari, nei quali ritroviamo l'idea di empatia. Penso a quello di Alessandro Benvenuti, che il virus l'ha vissuto di persona; a "Immacolata" di Tomaz Pandur, dove Maria piange la morte del figlio (Gesù); a Maddalena Crippa con i diari di Etty Hillesum; a "Srebrenica" di Roberta Biagiarelli, che in 22 anni non aveva mai fatto tappa a Cividale; al concerto della Fvg Orchestra dedicato ai morti di Covid-19». Pasovic, cosa hanno rappresentato per lei questi tre anni a Mittelfest? «Per me è stata un'esperienza molto intensa - assicura -. È stato bello lavorare con gli artisti e il pubblico di questa regione; credo di aver fatto recuperare a Mittelfest il posizionamento internazionale, riportando a Cividale grandi spettacoli da tutta Europa, molti artisti italiani e tanti giovani. Sono soddisfatto di essere riuscito a ristabilire un rapporto di collaborazione con un brand mondiale come Fazioli Pianoforti e con altri organismi culturali e compagnie come Piano Fvg, Css, Teatro Stabile Fvg e Arearea».

### RIUSCITA

Haris Pasovic ha però anche altri motivi di soddisfazione: «Direttori di festival europei e italiani che quest'anno sono saltati o si svolgono in forma ridotta o solo on line, si sono complimentati per essere riusciti a programmare Mittelfest; si è creato un ottimo rapporto con il nuovo presidente Roberto Corciulo e il nuovo CdA del festival; ben tre registi che hanno portato loro lavori nei "miei" Mittelfest, Emma Dante, Jasmila Zbanic, Kornèl Mundruczò, sono in gara con loro film al Festival di Venezia e così l'attrice Jasna Duricic, interprete dello spettacolo serbo che è a Mittelfest quest'anno. Va poi sottolineata la presenza della Rai, che mai aveva trasmesso tanti spettacoli di Mittelfest su Rai5». E per il futuro quali programmi ha? «Mi manca la regia e così ho diversi spettacoli teatrali da realizzare, Covid permettendo, sia in Bosnia, dove dirigo anche il Festival di Sarajevo, sia in altri Paesi europei - conclude -. Poi sto scrivendo un libro sulla regia, non tanto di carattere tecnico, quanto d'impressioni personali perché fare regia significa vivere le tematiche del teatro in tutti i suoi aspetti. Sto leggendo un libro su Adelaide Ristori: mi affascina questa donna nata a Cividale, grande attrice, abile organizzatrice e donna d'affari».

**Nico Nanni**



## Concerto

# "Idillio" della Gmjo al Verdi

Stasera alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone, concerto della Gustav Mahler Jugendorchester, diretta da Tobias Wögerer. "Idillio della natura" offrirà musiche di Webern, Mahler, Schubert e Wagner. L'"Idillio di Sigfrido", concepito per orchestra da camera, per 13 parti reali (tromba, flauto, oboe, clarinetti, fagotto, corni e archi) viene proposto nella versione ampliata voluta dal compositore. Da Ricercata, fuga a Sei Voci di Johann Sebastian Bach, nella trascrizione di Anton Webern, dove scienza contrappuntistica e struggente poetica musicale trovano sintesi ideale, si passa per i Canti di un Viandante di Gustav Mahler, trascritti per organico ridotto da Arnold Schoenberg, fino alla splendida voce del soprano tedesco Angela Denoke, che suggella il cammino di rinascita, coronato dall'Intermezzo Rosamunde di Franz Schubert: fusione perfetta fra musica e poesia.



# Giannini ai premi dei Giorni della luce

CINEMA E FOTOGRAFIA

A suggellare l'edizione 2020 de Le Giornate della Luce, il festival di Spilimbergo che racconta il cinema italiano contemporaneo attraverso chi ne cattura e firma la luce, stasera alle 21 al Cinema Miotto è attesa l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award (opera in mosaico realizzato dalla Friul Mosaic, cui si affianca il Quarzo del pubblico), assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata da Cristina Comencini, la giuria riunisce Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti, Daniele Ciprì e Cristina Sain. Toccherà a loro scegliere il vincitore all'interno della terna composta da Nicolaj Brüel per il film di Matteo Garrone "Pinocchio", Alessandro Abate e Francesco di Giacomo per "Martin Eden" di Pietro Marcello e Vladan Radovic per "Il traditore" di Marco Bellocchio.

A proclamare il vincitore è atteso per il gran finale, l'attore Giancarlo Giannini, icona del nostro cinema ma amatissimo anche all'estero - tanto che a inizio del 2021 la sua carriera verrà consacrata con una stella sulla "Walk of Fame"- che al festival regalerà pure un appassionato omaggio a Mario Monicelli a dieci anni dalla scomparsa. «Sono il secondo attore italiano a riceverlo dopo Rodolfo Valentino, con Anna Magnani, Sophia Loren e Gina Lollobrigida», ha recentemente commentato l'attore. Giannini racconta di essere stato amato in America a volte "più che in Italia". Ricordando il suo incontro con Francis Ford Coppola con il quale girò, nel 1989, "New York Stories". «Lo conobbi a una cena anni prima, aveva visto "Amore e anarchia" e mi voleva per "Apocalipse Now", nel ruolo con cui Duvall ha vinto l'Oscar, ma ero impegnato con Visconti - sostiene -. Mi disse "Ma fai spostare il film", come se io avessi quel potere». Ha svelato ancora di non aver mai pensato di trasferirsi in America, perché «mi piace il mio Paese e a Hollywood ti offrono ruoli da italiano». Nel corso della serata non mancherà il ricordo che Le Giornate della Luce vogliono rinnovare a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quattro anni dalla tragica morte. Sarà lo stesso Giannini a dedicarle una breve lettura. Spazio poi nuovamente al cinema e agli aneddoti che hanno legato Giannini a Monicelli, con cui ha girato quattro film: I nuovi mostri, Viaggio con Anita, I Picari e Il male oscuro. E proprio quest'ultimo sarà proiettato a conclusione di serata.



TOSCANO Trent'anni di carriera per Marco Masini

# Masini in Castello spostato al 9 settembre

CONCERTI

Dopo i fortunati appuntamenti con Massimo Ranieri, i Musici di Francesco Guccini, Peppino di Capri, Pink Sonic, Arturo Brachetti e Morgan, slitta di 11 giorni l'ultima serata in musica al Castello per la rassegna "Udine Vola", il contenitore artistico e culturale che ha colorato l'estate della prestigiosa area cittadina. Oggi doveva salire sul palco Marco Masini, cantautore toscano fra i più amati dal pubblico, per proporre lo spettacolo "30 Anniversary Piano e Voce". L'allerta meteo ha però spinto gli organizzatori a posticipare l'appuntamento al 9 settembre, nello stesso luogo e alla stessa ora (21.30). Sarà un concerto intimo ed elegante, che includerà tutti i successi dei 30 anni di carriera dell'artista.

I biglietti per lo spettacolo già acquistati naturalmente restano validi. I tagliandi saranno in vendita su Ticketone, fino al pomeriggio della nuova data. Piazza Libertà resterà l'unico punto d'ingresso e a settembre le porte saranno aperte al pubblico alle 19.30. Info, prezzi e punti autorizzati su www.azalea.it. La rassegna "Udine Vola 2020" è stata organizzata da Zenit srl, in collaborazione con Comune, Regione e PromoTurismoFvg, inclusa nel calendario eventi di Udine Estate e Udine Sotto le Stelle. Il 2020 è un anno ricco di ricorrenze per Marco Masini, che celebra il trentennale di una carriera andata in costante crescendo. Nel 1990 usciva "Marco Masini", l'omonimo primo album del "toscanaccio", che nel corso degli anni ha pubblicato undici lavori in studio, molti dei quali rimasti poi nel cuore degli italiani. Indimenticabili anche singoli come "T'innamorerai", "Bella st...", "Ci vorrebbe il mare", "L'uomo volante", "Raccontami di te" o, ancora, "Spostato di un secondo", il brano con cui ha partecipato per l'ottava volta al Festival di Sanremo. A febbraio l'artista ha pubblicato "Masini più uno, 30th Anniversary" e durante l'estate è tornato live nelle venue più prestigiose d'Italia, per riabbracciare il suo pubblico in un'atmosfera intima ed elegante.



# Il suggestivo viaggio onirico dell'Audiobus friulano

VIAGGIO ONIRICO

Una volta indossate le cuffie, basta lasciarsi condurre dalla voce narrante in un viaggio fantastico, in bilico fra reale e surreale. A bordo di un bus urbano gli spettatori vengono condotti lungo un percorso straordinario, onirico, in cui arte e spazio pubblico si contaminano. Un viaggio capace di mostrare la città sotto un'altra luce. Insomma, a Udine in questi giorni si può vivere (ospitato nell'ambito di "Terminal – Festival dell'arte in strada"), la magia di Audiobus. È un format messo a punto da Zeroidee, sviluppato in collaborazione con Giovanni Chiarot e Renato Rinaldi. La tappa friulana è organizzata in partenariato con Circo all'InCirca e Terminal Festival e realizzata grazie al sostegno della Regione, del Comune udinese e di Fondazione Friuli, con il supporto di Autoservizi Fvg spa Saf.

La quarta edizione di Audiobus, in svolgimento fino a domani, poggia su un programma tutto nuovo e su ben quattro corse in "notturna". Come di consueto i posti sono limitati (al massimo 35 persone per ogni corsa) ed è obbligatoria l'iscrizione online sulla pagina Facebook di Zeroidee, oppure sul sito terminal-festival.com. Ma la performance multidisciplinare, dove tutto accade contemporaneamente dentro e fuori dal bus, quest'anno moltiplica i suoi viaggi arrivando fino a Trieste (per la seconda volta) e facendo tappa anche a Gorizia-Nova Gorica (un'unica linea trasfrontaliera) e Aquileia.



L'ARTE E LO SPAZIO SI CONTAMINANO FELICEMENTE NELL'AMBITO DEL FESTIVAL DELL'ARTE IN STRADA

**OGGI**

Sabato 29 agosto

**Mercati:** Polcenigo, Pordenone e Spilimbergo.

**AUGURI A...**

A Valentina di Azzano Decimo, che oggi compie 16 anni, tanti auguri da tutte le compagne di scuola.

Tanti auguri di buon compleanno alla signora **Antonietta Sandrin**, di Brugnera, dal marito Mario, dalla sorella Luisa, dai figli Cristina, Gianni, Elena, dalla nuora Annamaria, dal genero Marco, dai meravigliosi nipoti Arianna, Matilde, Elia, Amelia, Olivia e dai consuoceri Caterina e Gabriele.

**FARMACIE**

**Aviano**

▶ Benetti, via Roma 32/a

**Azzano Decimo**

▶ Innocente, piazza Libertà 71

**Cordenons**

▶ Perissinotti, via Giotto 24

**Pordenone**

▶ Libertà, viale della Libertà 41

**Sacile**

▶ Alla Stazione, via Bertolissi 9

**San Vito al Tagliamento**

▶ Beggiato, piazza del Popolo 50

**Spilimbergo**

▶ Della Torre, via Cavour 57

**MOSTRE**

▶ Environmental migrants - the last illusion – Craf, Centro di ricerca e archiviazione della fotografia, fino al 6 settembre, a San Vito, nella chiesa di San Lorenzo..

Pordenonelegge

# L'informatico Wylie svela la manipolazione del voto

**PNLEGGE**

PORDENONE Christopher Wylie, il genio informatico che ha concepito e realizzato il sistema di analisi dei dati su cui si fondava Cambridge Analytica, ha raccontato questa storia in un libro autobiografico. Mentre negli Stati Uniti entra nel vivo la campagna elettorale per le elezioni presidenziali di novembre, giovedì 17 settembre uscirà in Italia per Longanesi "Il mercato del consenso. Come ho creato e poi distrutto Cambridge Analytica". È la cronaca dello scandalo mondiale che ha coinvolto la società inglese co-fondata da Steve Bannon, lo stratega di Trump oggi al centro delle polemiche per il muro sul confine con il Messico. Christopher Wylie incontrerà il pubblico di pordenonelegge, in anteprima nazionale, sabato 19 settembre nello Spazio Gabelli, alle 18. L'incontro sarà accessibile al pubblico del web in streaming su pnlegge tv dalle 20, sul sito pordenonelegge.it.

**RIVELAZIONI**

È l'autobiografia del "primo grande informatore dei millennials", il racconto del data crime che nel 2018 sconvolse il mondo. Wylie descrive la sua esperienza a Cambridge Analytica, la società che, tramite un'innocua app da lui sviluppata, riuscì a raccogliere e sfruttare i dati personali di milioni di utenti di Facebook, mettendoli a disposizione del team di Trump durante la campagna elettorale del 2016. L'idea era semplice: rivoluzionare il marketing politico con una specie di "porta a porta" digitale. Si raccolgono i profili delle persone, si analizzano secondo la griglia geniale da lui creata e si confeziona un messaggio su misura. Il risultato, testato inizialmente in remoti micro-Stati del terzo mondo, si rivela diabolicamente efficace. Wylie ha creato la più potente "arma per la guerra psicologica" dei nostri tempi. Dopo lo scioccante voto pro Brexit, decide finalmente di svelare come Cambridge Analytica abbia usato i dati ottenuti illegalmente da Facebook per una profilazione di massa su 86 milioni di utenti, manipolando la campagna elettorale americana e il voto sulla Brexit.

GENIO INFORMATICO
Christopher Wylie

**IL 19 SETTEMBRE IL CANADESE PARLERÁ DEI "SEGRETI" DELL'ELEZIONE DI TRUMP E DEL CONSEGUENTE SCANDALO CAMBRIDGE**

**CROLLO**

Lo scandalo travolge Facebook, WikiLeaks, l'intelligence russa, lo stesso Steve Bannon e innesca la più ampia indagine sulla criminalità informatica della storia, rivelando le profonde vulnerabilità della stessa democrazia. Christopher Wylie è stato definito "la prima grande talpa tra i millenials" ma anche "un oracolo dai capelli rosa e con l'orecchino al naso, mandato dal futuro". È diventato famoso per le sue rivelazioni sull'uso spropositato di dati nella Silicon Valley che portarono a uno dei casi internazionali di crime data più grandi di sempre. Nato a Columbia, in Canada, ha studiato alla London School of Economics prima di dedicarsi alla data science e alla fashion trend forecasting. Vive a Londra, in Inghilterra. Pordenonelegge 2020, a cura di Gian Mario Villalta (direttore artistico), Alberto Garlini e Valentina Gasparet, è promosso da Fondazione Pordenonelegge. Tutto il programma e gli aggiornamenti a portata di clic sul sito www.pordenonelegge.it.



San Cristoforo

# Il Cammino parte omaggiando Pordenone

**VIAGGI**

PORDENONE Prenderanno il via domani le uscite a piedi e in bicicletta promosse dal Comune di Pordenone insieme a Promoturismofvg e Montagna Leader, in collaborazione con Diocesi di Concordia-Pordenone, Sviluppo e Territorio, Consorzio Pordenone Turismo, Ascom Confcommercio, Camera di Commercio e Fiab AruotaLibera, in programma sino alla fine di ottobre sul tracciato del Cammino di San Cristoforo, nell'ambito pordenonese. Domani, in particolare, protagonisti saranno Giovanni Antonio de' Sacchis, e l'arte sacra locale. Con partenza alle 10 il programma prevede la visita, a piedi e con l'accompagnamento di una guida regionale, della chiesa di Sant'Ulderico, che è il punto di partenza del "cammino" a Pordenone, del Duomo e del Museo diocesano di arte sacra, eccezionalmente aperto per l'occasione. Nella sosta per il pranzo si potranno degustare alcune specialità del territorio. Giovanni Antonio de' Sacchis affrescò la volta e le pareti del coro di Sant'Ulderico a partire dal 1514, inserendo i padri della chiesa in cattedra tra profeti ed evangelisti nelle vele maggiori, l'Incoronazione della Vergine in quella di fondo e gruppi di angeli musicanti negli spicchi minori.

All'esterno, a supporto dei e delle viandanti, è affrescato un grande San Cristoforo recentemente restaurato da Giancarlo Magri, attribuibile alla scuola pordenonese. Anche il Duomo conserva importanti lavori del Pordenone, che consentono di cogliere l'evoluzione stilistica del maestro: la spettacolare Pala della Misericordia (con un meraviglioso San Cristoforo), il trittico di affreschi sul pilastro ottagonale, la Pala di San Marco dietro l'altare maggiore. Il Museo diocesano di Arte Sacra ha sede in un edificio progettato dall'architetto Othmar Barth nel 1988. Accoglie affreschi e sinopie, dipinti su tavola e tela, vetri, sculture lignee e in pietra, argenteria, disegni e stampe, paramenti liturgici, di diverse epoche, preziose testimonianze di arte sacra. La giornata comincerà alle 10 e terminerà alle 17.30. Il percorso a piedi sarà di circa 10 chilometri, compreso il ritorno. Si consigliano abbigliamento sportivo e scarpe comode. Portare l'ombrello in caso di meteo incerto. Prenotazione obbligatoria: 0434 520381; info.pordenone@promoturismo.fvg.it.



**IL GAZZETTINO**
**PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Loris Del Frate**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
**Camilla De Mori**



**Bernardino Ceccarelli**

Il Presidente, il CDA e le società della Lega Pallavolo Serie A Femminile, partecipano al lutto della famiglia Ceccarelli e della società Polisportiva Libertas Martignacco per la scomparsa di Bernardino. Grande uomo di sport e persona che ha fatto il bene della comunità.

*Udine, 29 agosto 2020*

**Marilena Gomiero**

Il giorno 27 agosto 2020 la tua anima generosa è volata via. Sarai sempre con noi.

*Venezia, 29 agosto 2020*

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

**ANNIVERSARIO**

2.9.2013 30.8.1979
2.9.2020 30.8.2020

Grazie per quello che mi avete trasmesso.
A 41 anni dalla scomparsa di

**Aldo Milan**

*e nel 7° anniversario della moglie*

**Malvina Perale**

il figlio Plinio e la nuora Laura unitamente ai famiglia tutti li ricordano in una S. Messa di suffragio che verrà celebrata Sabato 29 Agosto 2020 alle ore 18,30 nella chiesa Arcipretale di Zianigo

*Zianigo di Mirano, 29 agosto 2020*

*O.f. Celegon Mirano - Tel. 041 430.173*

con il sostegno di

## CALENDARIO SPETTACOLI

**29 AGOSTO 2020 - ore 21.00**
UDINE
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Largo Ospedale Vecchio

**30 AGOSTO 2020 ore 21.00**
TERZO DI AQUILEIA
Corte di Palazzo Vianelli
dietro al Municipio

**31 AGOSTO 2020 ore 21.00**
TRIESTE - SISSA
Anfiteatro via Bonomea, 265

**1 SETTEMBRE 2020 ore 21.00**
MONFALCONE
Piazza Unità

**2 SETTEMBRE 2020 ore 20.30**
GORIZIA
Teatro Comunale G. Verdi

# ZEUS, L'AQUILA E PROMETEO

*Regia e drammaturgia* **Claudio de Maglio**

*Interpreti gli allievi del III anno di corso*

Pietro Cerchiello, Alessandro Colombo, Giulia Cosolo, Giacomo Andrea Faroldi, Girleine Garbaccio Bogin, Andreas Garivalis, Domenico Indiveri, Simone Isa, Andrea Maffetti, Maria Irene Minelli, Radu Murarasu, Pouria Jashn Tirgan, Sara Setti, Giacomo Tamburini

*Collaborazione Coreografica a cura di* ***Julie Anne Stanzak***
*(danzatrice del Tanztheater Wuppertal Pina Bausch)*

## INFORMAZIONI PRENOTAZIONI

**29 AGOSTO 2020 - ore 21.00**
UDINE
INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE Tel. +390432504340
e-mail accademiateatrale@nicopepe.it

**30 AGOSTO 2020 ore 21.00**
TERZO DI AQUILEIA

**31 AGOSTO 2020 ore 21.00**
TRIESTE - SISSA
INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE Tel. +390432504340
e-mail accademiateatrale@nicopepe.it

**1 SETTEMBRE 2020 ore 21.00**
MONFALCONE

INGRESSO LIBERO
info:
www.comune.monfalcone.go.it
monfalconeeventi
accademianicopepe

**2 SETTEMBRE 2020 ore 20.30**
GORIZIA
Teatro Comunale G. Verdi
**www1.comune.gorizia.it/teatro**
**dal 27 agosto all'1 settembre 2020**

*partner di progetto*

COMUNE DI MONFALCONE

COMUNE DI TRIESTE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

COMUNE DI GORIZIA

*con il patrocinio del*

COMUNE DI TERZO DI AQUILEIA

*Science in the City festival – ESOF 2020*
*Incentivi annuali per iniziative progettuali sul tema ESOF*
*Progetto Zeus, l'Aquila e Prometeo*

*Direzione artistica:* **Claudio de Maglio**
*Segreteria organizzativa:* **Diana Barillari** (coordinamento)
**Barbara Gortana, Marco Lestani, Nadia Peressutti**